Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 554 nuova serie Fondazione 1881

APERTO DALLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO IL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

ZACCAGNINI: IMPOSSIBILE IL COMPROMESSO CON IL PCI

Ai comunisti il leader ha offerto il confronto - Ammesse occasionali convergenze
Il PSI è contraddittorio - Rifiuto della centralità per muoversi verso sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'ampia relazione con cui Zaccagnini ha oggi aperto i lavori del Consiglio nazionale democristiano appare come una cauta e abile individuazione delle ragioni di ordine politico-economico e sociale che rendono indilazionabile il rilancio del partito, la sua ristrutturazione interna, il suo nuovo modo di essere nei confronti di una realtà che il voto del 15 giugno ha dimostrato diversa e che, quindi, impone diversi rapporti con le forze politiche che quel voto ha privilegiato.

La linea Zaccagnini, anche nella sua articolazione di rapporti con i socialisti e i comunisti, appare sufficientemente delineata: un partito che deve rifiutare il ruolo conservatore di centralità puntando al recupero di quei gruppi cattolici che, prima in occasione del referendum sul divorzio, poi nelle regionali di metà giugno, si sono distaccati rinforzando le file della sinistra. Questo appare il nocciolo della chilometrica relazione del segretario e, se l'interpretazione non è errata (lo dimostreranno, più delle prime reazioni ufficiose a caldo, le prese di posizione dei rappresentanti delle varie correnti che da domattina si alterneranno al microfono di Palazzo Sturzo) ne risultano profondamente cambiato il ruolo e la strategia della DC.

Da «partito di centro che si muove verso sinistra» secondo la teorizzazione degasperiana, a partito che si muove verso la sinistra rifiutando la centralità secondo la linea Zaccagnini. Se il segretario è stato estremamente cauto nei toni cercando di evitare ulteriori e immediate lacerazioni interne, se ha evitato per questo motivo espliciti riferimenti alla spinosa questione della data per lo svolgimento del congresso, se ha qualificato la sua relazione come «contributo al dibattito congressuale» escludendo, quindi, un voto conclusivo che potrebbe sanzionare le divergenze interne, è, comunque, evidente che l'impostazione di fondo della strategia non potrà piacere a quelle componenti democristiane (dorotei, fanfaniani e andreottiani) che non ancora giudicano essenziale il ruolo che il partito deve svolgere al centro dello schieramento politico, tenendo conto di tutte quelle ragioni ideologiche, politiche, storiche ed economiche che lo rendono diverso e contrapposto al PCI e che appaiono, invece, sostanzialmente attenuate nella «teorizzazione» del «confronto» DC-PCI ampiamente fatta da Zaccagnini.

Le prime reazioni alla relazione del segretario (significativi, tra gli altri, alcuni commenti del «numero due» fanfaniano Forlani e di Bisaglia che insieme a Piccoli guida lo schieramento doroteo) dimostrano una certa prudenza, ma bisognerà vedere se e in quale misura essa troverà conferma sia nel dibattito, sia al momento in cui verranno al pettine i nodi della nomina del nuovo presidente del Consiglio nazionale, della data del congresso, delle modalità di svolgimento del congresso stesso, della definizione del documento conclusivo per la parte concernente la linea politica e i rapporti con i comunisti.

E veniamo ai particolari dell'ampia relazione svolta da Zaccagnini. Tutta la prima parte della esposizione del segretario è stata dedicata all'analisi delle cause che hanno portato al risultato del 15 giugno. «Il prestigio della DC — ha detto — ha subito una forte scossa». Di qui quelle esigenze di riflessione, di rinnovamento, di ruolo propulsivo in campo economico e sociale che sono state dettagliatamente illustrate da Zaccagnini senza, però, aggiungere nulla alle tante enunciazioni teoriche fatte da esponenti del partito. Ben più incisiva e politicamente rilevante la seconda parte della relazione centrata sui rapporti con il PSI e con il PCI e sulla nuova strategia della DC.

Approfondendo il problema dei rapporti con i socialisti, il segretario democristiano ha detto che esso non si risolve con appelli o inviti, nell'illusione di poter cancellare gli effetti delle ultime elezioni regionali; le decisioni assunte dal comitato centrale del PSI del 26 luglio hanno modificato i precedenti rapporti esistenti nel centro-sinistra, e l'esperienza delle giunte ha confermato «con abbondanza persino eccessiva di prove», questo nuovo orientamento. Non è possibile quindi figurarsi un partito socialista diverso da quello che ora è. Permane, però, l'esigenza di «un serio rapporto di collaborazione».

Secondo Zaccagnini, il PSI deve chiarire alcune contraddizioni, come quella contenuta nel «pur rigoroso» discorso di De Martino: da una parte si afferma che la formazione di un governo di alternativa PCI-PSI presupporrebbe che fossero risolti i problemi di carattere ideologico e di schieramento internazionale ancora aperti tra socialisti e comunisti; dall'altra si sostiene che tali problemi non sono rilevanti per una qualsiasi forma di partecipazione del PCI a una maggioranza. Inoltre Zaccagnini ritiene che la posizione del PSI sia spesso contraddittoria anche sui problemi economici e sociali.

Il segretario democristiano ha affrontato quindi il tema del confronto col PCI che, ha detto, «non è una pura espressione verbale e nemmeno una semplice indicazione di metodo, ma è un modo serio e impegnativo di dispiegare la propria azione politica, che mette alla prova una partito in fase di rinnovamento com'è la Democrazia Cristiana». In un confronto serrato che parta dal riconoscimento delle permanenti diversità ideali e politiche, non si esclude — ha detto — che possa emergere, accanto alle divergenze, qualche punto di convergenza».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE CORRENTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Nella DC, prima del 25 luglio, c'erano sette correnti. Ora, per successive frantumazioni, sono diventate circa una decina. Cerchiamo ora di vedere qual è la nuova topografia del partito.

DOROTEI — *E' il gruppo più forte. Fa capo a Piccoli e Bisaglia. Complessivamente raccoglie circa il 27-28 per cento del partito, compreso Taviani, la cui posizione, peraltro, non è ben definita.*

NUOVE CRONACHE — *Raggruppa circa il 22 per cento. Il capo riconosciuto è Fanfani. Il numero due è Forlani candidato alla successione di Zaccagnini. Insieme con i dorotei e con gli andreottiani costituiscono la nuova maggioranza del partito.*

ANDREOTTIANI — *Sono circa il 6 per cento dopo la spaccatura del gruppo di cui faceva parte il ministro del tesoro, Colombo.*

NOTABILI — *Non è un'entità organicamente definita. La percentuale è intorno all'1,50-2 per cento. Ne fanno parte, fra gli altri, Scelba e Pella, da considerare vicini alle posizioni fanfaniane, ma con ampia autonomia di scelta. I quattro raggruppamenti finora elencati costituiscono, in linea di massima, la nuova maggioranza.*

MOROTEI — *Il gruppo che fa capo all'onorevole Moro (circa l'8,5 per cento) non pare molto omogeneo nell'appoggio a Zaccagnini. A parte la posizione defilata del presidente del consiglio, la cui equidistanza fra Zaccagnini e la maggioranza potrebbe consentirgli l'ennesima mediazione, c'è da rilevare che un esponente moroteo, Cervone, ha chiesto apertamente nei giorni scorsi un congresso anticipato, allineandosi di fatto sulle posizioni fanfaniane.*

RUMORIANI — *E' la frangia uscita dal gruppo doroteo, dopo il 25 luglio. Il capo è Rumor, il delfino Vincenzino Russo. La consistenza è valutabile intorno al 6 per cento. La posizione non è ancora definita.*

COLOMBIANI — *Il gruppo guidato dal ministro del tesoro (8 per cento) è su posizioni analoghe ai rumoriani: lealtà a Zaccagnini, ma impegno ancora da definire.*

BASISTI — *La corrente, che ha come ideologo De Mita, è praticamente spaccata. De Mita e Marcora sono favorevoli a Forlani; Galloni e Granelli a Zaccagnini. Un chiarimento dovrà esserci, al momento della verifica. Consistenza: 10 per cento.*

FORZANOVISTI — *L'impegno in favore di Zaccagnini appare assodato, ma nell'ambito del gruppo (10 per cento scarso) c'è un po' di frizione per l'escalation di Bodrato non eccessivamente gradita al capo corrente, Donat Cattin.*

R. P.

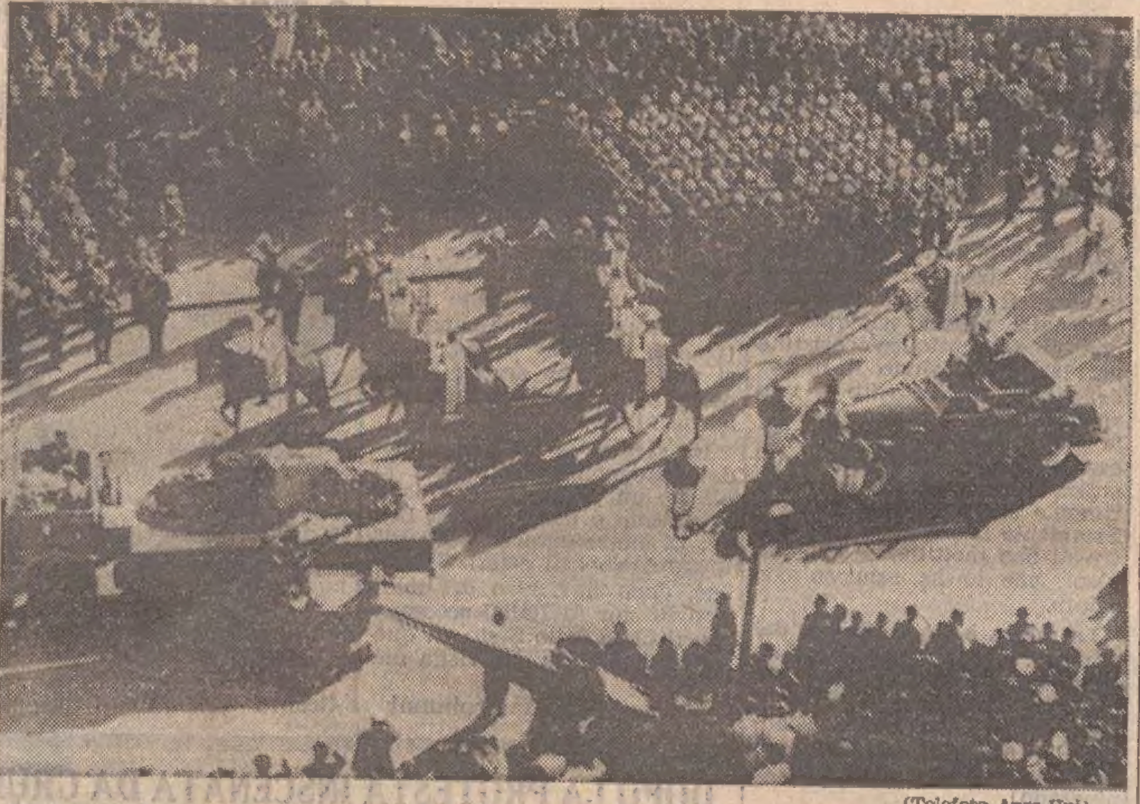
La situazione

Rifiuto della «centralità» per l'esigenza di adeguamento della DC alla nuova realtà del Paese emersa dal voto del 15 giugno, rapporti di tipo nuovo con il PSI che è elemento indispensabile per uno stabile quadro politico e che comunque deve chiarire certe sue contraddizioni nei confronti dei comunisti, necessità di un realistico e costruttivo «confronto» con il PCI pur nella diversità dei ruoli e rifiutando nettamente il «compromesso storico»; rilancio e ristrutturazione della DC anche per darle un ruolo più incisivo in campo economico: sono questi i temi essenziali dell'ampia relazione con cui Zaccagnini ha aperto ieri i lavori del consiglio nazionale democristiano.

La dettagliata esposizione, pur se nei suoi toni cauti dimostra la volontà del segretario di evitare nuove lacerazioni del partito, è tale da implicare un netto spostamento a sinistra dell'asse del partito ed è, quindi, difficilmente accettabile per tutte quelle componenti democristiane (dorotei - fanfaniani e andreottiani) convinte dell'essenzialità del ruolo del partito al centro dello schieramento politico italiano e delle divergenze con il PCI che il «confronto» non può fare attenuare.

Al di là delle prime caute reazioni «a caldo» sarà il dibattito — da oggi a mercoledì — a dare la misura delle possibilità di accoglimento della relazione Zaccagnini da parte di tutto il partito, anche in relazione ai nodi ancora da sciogliere circa la data e le modalità di svolgimento del congresso.

RIPOSANO DA IERI NELLA «VALLE DEI CADUTI» LE SPOGLIE DEL DITTATORE SPAGNOLO



(Telefoto Ansa-Upi)
Madrid — L'automezzo con il feretro di Franco (a sinistra) lascia la piazza d'Oriente, dopo la cerimonia funebre, diretto verso la «Valle dei Caduti»; dietro, l'auto con Re Juan Carlos

L'«addio» a Franco

Il saluto dei «fedelissimi» a Madrid e dinanzi alla vasta basilica-cripta
Pesante silenzio per il nuovo sovrano

Madrid, 23

La Spagna ha dato oggi l'addio a Francisco Franco Bahamonde: la salma dell'uomo che per quasi quarant'anni ha dominato il paese è stata sepolta, nel primo pomeriggio, nella basilica-cripta sormontata da una ciclopica croce, fatta erigere anni fa dallo stesso Generalissimo nella «Valle dei Caduti», a circa 60 chilometri da Madrid. L'ultimo saluto alle spoglie del dittatore è stato dato da un imponente schieramento di «camicie azzurre» della «Falange» e di «carlisti», che — dopo la cerimonia della tumulazione — hanno accolto con un silenzio pesante, appena incrinato da qualche grido, il nuovo Re, Juan Carlos I, che usciva dalla grande-basilica.

I solenni funerali — svoltisi in una giornata limpida ma molto fredda — hanno avuto praticamente inizio alle 7.30, quando le porte del «salone delle colonne», nel madrileno palazzo d'Oriente, sono state chiuse, ed è stato così troncato l'ingentissimo afflusso di persone desiderose di rendere l'estremo omaggio alla salma del «Caudillo» (si calcola che circa 300 mila siano stati, in tutto, gli spagnoli che, da venerdì mattina, sono sfilati dinanzi al feretro del dittatore).

La cerimonia vera e propria è cominciata alle 10, mentre sulla grande piazza e nelle vie adiacenti numerose persone — provate dal freddo e dalla stanchezza — venivano soccorse o portate via in barella (tra gli altri, un ufficiale dell'esercito che era alla testa della sua compagnia, schierata immobile per ore); la bara è stata portata fuori del palazzo, mentre dalla folla — erano presenti circa 30 mila persone — partivano grida di «Franco, Franco» e molte mani si levavano nel saluto fascista. Il primate di Spagna, cardinale Marcelo Gonzalez Martin, ha celebrato la messa, pronunciando — al Vangelo — un'omelia nella quale si è appellato alla coscienza dei presenti perché siano «seminatori di luce e concordia».

Il cardinale Martin ha anche chiesto che «la patria perdoni ai suoi figli, a tutti coloro che lo meritino». «Sarà il primo frutto — ha aggiunto — di un amore che comincia e l'ultimo di una vita che si è appena spenta». Qui, la predica è finita nel silenzio: nessun applauso, come pure nessun segno di dissenso, dinanzi a quella che è apparsa a molti come una richiesta di amnistia, rivolta al nuovo Re di Spagna. Finita la messa, c'è stata una breve sfilata militare, e infine è cominciato l'ultimo viaggio del feretro di Franco.

Dietro al veloce automezzo militare su cui era stata posta la bara del «Caudillo» (anziché sul previsto affusto di cannone), si è formato un lungo corteo di «limousines» su cui hanno preso posto i dignitari del franchismo, dello stato, del governo, dell'esercito e della Chiesa, molti rappresentanti del corpo diplomatico e gran parte dei parenti più stretti (ma la vedova di Franco, donna Carmen, dopo aver assistito alla messa, ha preferito non recarsi alla «Valle de los Caidos»). Prima di lasciare Madrid, Re Juan Carlos è sceso dalla «Rolls Royce» scoperta su cui si trovava ed è salito su una vettura coperta dello stesso tipo: assente la moglie, la Regina Sofia, ha anch'egli seguito le spoglie del «Caudillo» nel breve viaggio fino alla Sierra de Guadarrama, dove si trova il colossale tempio fatto erigere da Franco per ospitare i resti di tutti i Caduti della guerra civile (ma destinato, in massima parte, ai soli Caduti franchisti).

Nella basilica-monumento costruita in nove anni da duemila operai (soprattutto detenuti politici), c'erano sessantamila persone ad attendere il corteo funebre: non mancavano i labari delle associazioni «Rodolfo Graziani», gli stemmi della Repubblica sociale italiana, le insegne della «Divisione azzurra» franchista, che combatté a fianco dei nazisti sul fronte sovietico. Dopo il suono del «Silenzio», dell'inno nazionale e dell'inno della «Falange», tra grida di «Franco, Franco» e «Caudillo de Espana: presente!», il feretro è stato portato all'interno della basilica, dove — seduto sotto un baldacchino — Re Juan Carlos ha assistito all'ufficio funebre; infine, portata a spalla dalle guardie della stessa basilica di Santa Cruz de Valle de los Caidos, la bara è stata calata nel sepolcro, ricavato dietro l'altar maggiore. Erano le 14.12. Sulla lapide, solo una croce e la scritta «Francisco Franco»; dall'altra parte dell'altare, il sepolcro del fondatore e teorico del falangismo, José Antonio Primo de Rivera.

(Ansa)

AMPIO VENTAGLIO DI REAZIONI AL «DEBUTTO» DEL NUOVO SOVRANO

Ha scontentato le sinistre il discorso di Juan Carlos

Madrid, 23

Il «nuovo corso» della Spagna è cominciato ieri, con il giuramento di Juan Carlos di Borbone dinanzi alle «Cortes»; l'atteso «discorso della corona», pronunciato dal trentasettenne principe subito dopo la sua «intronizzazione», è stato accolto, in generale, con soddisfazione negli ambienti moderati e della destra non estrema, mentre per le sinistre si è trattato di un'enunciazione «vuota» o «inaccettabile». Positivo il giudizio sul discorso di Juan Carlos del soli tre giornali madrileni che ad esso hanno dedicato, stamane, un editoriale: il monarchico «ABC» ha affermato che «il re ha saputo mostrare la sua comprensione della realtà e della storia, evitando ogni anacronismo»; «il mondo ha saputo ieri — secondo "ABC" — che la Spagna si è avviata verso un nuovo corso, erede del regime retto da Franco fin dal 1936, ma assai diverso da esso»; lo stesso giornale ha sottolineato anche l'importanza del fatto che il nuovo sovrano abbia deciso di aprire la Spagna alla comunità internazionale, «e più particolarmente all'Europa».

Alla «concordia nazionale» è dedicato l'editoriale di «Ya», portavoce dei cattolici conservatori: «Il Re — vi si legge — ha presentato la concordia nazionale quale obiettivo fondamentale del suo regno»; il «discorso della corona» viene definito «un perfetto lavoro di discrezione ed equilibrio, dove a volte ciò che non viene detto vale quanto ciò che è detto». Dal canto suo il «quotidiano «Arriba», organo ufficiale del «Movimento nazionale», scrive che «le mutevoli circostanze del paese e le nuove domande della società obbligheranno senz'altro a un nuovo ritmo politico e a riforme necessarie». Il discorso, nel suo complesso, viene definito «possibile», cioè accettabile, e «Arriba» riconosce che «le mete fissate dal Re coincidono pienamente con le aspirazioni del popolo spagnolo».

Per Ruiz-Gimenez, una delle personalità più influenti della tendenza cristiano-sociale spagnola, il discorso di Juan Carlos ha presentato, invece, diverse omissioni e non ha annunciato passi concreti verso una liberalizzazione; secondo Ruiz-Gimenez, «avrebbe dovuto esservi un atto di clemenza, un'amnistia per gli oppositori politici. Il Re non è stato esplicito sulle libertà politiche e sulla democrazia». Da rilevare che, già ieri sera, a poche ore dalla proclamazione di Juan Carlos a Re di Spagna, il quotidiano del pomeriggio «Informaciones» aveva pubblicato una lunga intervista con Ruiz-Gimenez, un'intervista senza troppe perifrasi, che molto probabilmente, appena 24 ore prima, sarebbe costata il sequestro al giornale: in essa, il leader della sinistra democristiana si spingeva fino a indicare i nomi di coloro che, a suo avviso, sarebbero i più probabili candidati alle due cariche che Juan Carlos dovrebbe rinnovare nei prossimi giorni, quella di capo del governo e quella di presidente delle «Cortes».

Ad Atene, intanto, i dirigenti della «Giunta democratica» spagnola (una delle due coalizioni di sinistra particolarmente impegnate nell'opposizione al regime) hanno definito «inaccettabile» il discorso di Juan Carlos; il leader comunista Santiago Carrillo (che, assieme ad altri due alti esponenti della «Giunta», si trova nella capitale greca per partecipare a manifestazioni di solidarietà con il popolo spagnolo) ha detto in particolare: «Il discorso prova che niente è cambiato in Spagna. Continueremo senza tregua la nostra lotta per la democrazia, fino alla vittoria». Il socialista José Vital Beito ha detto, dal canto suo: «Il discorso prova che Juan Carlos continua, come Franco, ad appoggiarsi alla "Falange" e agli elementi reazionari dell'estrema destra». Infine, il monarchico Calvo Serer ha sostenuto che, dopo il discorso, la posizione della «Giunta democratica» rimane «immutata».

Analoga posizione negativa è stata espressa dalla commissione esecutiva del partito socialista operaio spagnolo (Psoe), che ha definito «vuoto» il discorso di Juan Carlos: «Nessu-

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

AL POSTO DEL MARITO

Sarà la Sakarova a ritirare il Premio Nobel

Firenze, 23

Yelena Sakarova andrà a Oslo a ritirare il «Premio Nobel per la pace» assegnato al marito, il fisico «dissidente» sovietico Andrej Sakarov: la notizia, anche se non ufficiale, viene da fonte sicura; in questo viaggio, la Sakarova sarà accompagnata dalle amiche fiorentine che l'hanno ospitata durante il suo soggiorno in Italia, Nina Harkevitch e Maria Olsoufieff Michahelles, e dal professor Renato Frezzoti e consorte. (Quest'ultimo è il noto oculista che l'ha sottoposta, in una clinica di Siena, a un delicato intervento a un occhio, perfettamente riuscito).

Yelena Sakarova era venuta in Italia — com'è noto — nell'agosto scorso, proprio per curarsi gli occhi. Dopo essere stata dimessa dalla clinica senese, aveva cominciato un giro turistico per l'Italia. Appresa la notizia dell'assegnazione del «Nobel» al marito, aveva deciso di chiedere il prolungamento del suo visto di soggiorno — che scadeva a metà novembre — per potersi recare eventualmente, assieme a lui, a Oslo, per ritirare il premio. Dopo il veto delle autorità sovietiche, che hanno rifiutato a Sakarov il visto per recarsi nella capitale norvegese, la signora Sakarova, dopo essersi consultata con il marito, ha deciso di rappresentarlo alla cerimonia del 10 dicembre prossimo. *(Ansa)*

UN'INSPIEGABILE SCIAGURA AL LARGO DELLA SICILIA CON MARE CALMO E VISIBILITA' BUONA

TRAGICA COLLISIONE NELLO JONIO FRA DUE UNITÀ DELLA 6.a FLOTTA

Rimaste coinvolte nell'incidente la portaerei «Kennedy» e l'incrociatore «Belknap» - Quattro marinai morti quattro dispersi e più di quaranta feriti (sedici dei quali in gravi condizioni) - Fiamme dopo lo schianto



Telefoto Ansa
Catania — Un'immagine aerea del «Belknap» (in alto), con le sovrastrutture demolite dalla collisione e dal successivo incendio; qui sopra, lo sbarco dei feriti alla base di Sigonella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 23

Quattro morti, quattro dispersi e sedici feriti gravi (cinque dei quali in gravi condizioni): questo, secondo le cifre ufficiali fornite dal Pentagono di Washington, il tragico bilancio (ancora provvisorio) di una violenta collisione avvenuta ieri sera, al largo della Sicilia, nel Mar Jonio, tra la portaerei «John F. Kennedy» e l'incrociatore «Belknap», appartenenti entrambi alla Sesta Flotta americana, dislocata nel Mediterraneo. L'incidente verificatosi a una settantina di miglia dalle coste siciliane, durante un'esercitazione di volo notturno, è stato causato probabilmente da un'errata manovra, che ha portato le due unità a scontrarsi violentemente con i rispettivi fianchi sinistri; subito dopo lo schianto, fiamme sono divampate sia sulla «Kennedy» sia sul «Belknap»; a bordo della portaerei sono bastati dieci minuti per domarle, mentre l'incendio scoppiato sull'incrociatore è imperversato per due ore e mezzo e ha provocato gravi danni, tanto da rendere ingovernabile l'unità (che stasera era ancora al traino di un'altra nave della Sesta Flotta, in direzione del porto di Augusta).

Secondo le notizie frammentariamente raccolte (le autorità militari americane hanno steso una cortina di fitto riserbo sull'incidente, e ieri sera non hanno neppure risposto alle chiamate radio del comando di «Marisicilia» di Messina, che offriva soccorsi alle unità USA in manovra), i quattro morti accertati erano rispettivamente imbarcati, uno sulla portaerei e tre sull'incrociatore, mentre tutti e quattro i dispersi appartenevano all'equipaggio del «Belknap»: sempre in base a notizie non confermate, almeno otto dei feriti sono stati trasportati nel reparto ustionati dell'ospedale militare americano di Landstuhl, nella Germania occidentale. A quanto si è appreso, in seguito alla collisione, poco meno di una sessantina di marinai del «Belknap» (che ha un equipaggio di 350 uomini; ben 4500, invece, i marinai della «Kennedy») sono finiti in mare, e sono stati successivamente in gran parte tratti in salvo dalla stessa «Kennedy» e da cinque cacciatorpediniere statunitensi che partecipavano all'operazione in mare.

Circolano voci, rimbalzate an-

R. C.

Continua in 2.a pagina

«MECCANISMO» CONCORDATO FRA TITO E FORD?

BELGRADO: INTERVENTO AMERICANO IN CASO DI AGGRESSIONE DA EST

Belgrado, 23

Un commentatore militare jugoslavo ha lasciato capire oggi, in un articolo di stampa, che «senza dubbio» gli Stati Uniti interverrebbero in aiuto della Jugoslavia, se quest'ultima fosse attaccata dal blocco sovietico: senza menzionare una garanzia formale di Washington ai dirigenti jugoslavi, il commentatore menziona un «meccanismo» che, secondo gli osservatori, sarebbe stato esaminato nei colloqui svoltisi fra Tito e Ford, a Belgrado, l'agosto scorso.

Esaminando, nell'organo ufficioso del partito jugoslavo «Borba», le questioni della sicurezza nazionale, il commentatore Dimitrije Seserinac afferma che nessuno dei vicini della Jugoslavia può minacciare quest'ultima senza l'aiuto della potenza che dirige i loro rispettivi blocchi: «Parimenti, se questa potenza volesse attaccarci, potrebbe farlo soltanto tramite un nostro vicino che sia suo alleato».

Dopo aver rilevato che la controversia di frontiera con l'Italia (unico paese della Nato vicino alla Jugoslavia) è stata risolta «in maniera soddisfacente e definitiva», il commentatore — senza citare né Ungheria, né Romania, né Bulgaria (i tre paesi vicini membri del Patto di Varsavia) — afferma di ritenere che, nel caso di un'aggressione contro la Jugoslavia, «l'equilibrio dell'ordine mondiale e il rapporto di forze esistente sarebbe rotto a detrimento dell'altra superpotenza, il che provocherebbe senza dubbio la reazione delle forze armate di quest'ultima».

L'articolo conclude affermando che «le possibilità di successo di ogni aggressione contro la Jugoslavia sono pertanto esigue» e che la sicurezza del paese è garantita, salvo una discussione interna o una disorganizzazione del paese ad opera di «gruppi di traditori che si appoggiano a una potenza straniera».

(Ansa - Afp)

SI E' CONCLUSO IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELL'URSS

Leone turista a Tbilisi Oggi il rientro in Italia

Non verrà effettuata la prevista sosta tecnica a Kiev - Dedicata la domenica ai musei, ai balletti e a una escursione nell'antica capitale della Georgia

Roma, 23

Conclusa venerdì la visita ufficiale e dedicata oggi a Miskheta, antica capitale della Georgia, la penultima giornata di soggiorno informale in URSS, il Presidente Leone rientrerà domani a Roma. E da Tbilisi ultima tappa del viaggio, un DC-9 dell'aeronautica militare, senza la prevista sosta tecnica a Kiev, porterà nuovamente il Capo dello Stato in Italia, domani pomeriggio.

Poiché la pista della capitale della Georgia non è tale da consentire, con sicurezza il decollo di un DC-9 a carico pieno, i giornalisti e i fotografi, che hanno accompagnato il Presidente della Repubblica, trasborderanno su un velivolo della nostra compagnia di bandiera per il rientro a Roma.

Con il Capo dello Stato rientreranno solo i familiari, un ristretto numero delle persone del seguito e il sottosegretario agli esteri Cattanei, che lo ha accompagnato anche nella seconda parte del viaggio in sostituzione di Rumor, che ha seguito Leone fino a Leningrado, da dove è già rientrato in Italia, anche per assistere ai lavori del consiglio nazionale democristiano apertosi oggi.



Telefoto Ansa

Tbilisi — Leone ripreso durante la visita al monastero Djvari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tbilisi, 23

L'ultima giornata di Leone in Russia è stata particolarmente intensa. Il Presidente ha assistito alla messa celebrata in una chiesa cattolica costruita nel 1884, ha visitato il museo delle arti, ha assistito a uno spettacolo del balletto nazionale georgiano, ha partecipato ad escursioni, tra le quali una all'antica città Maskheta, e a cerimonie ufficiali. Dappertutto il Presidente Leone è stato al centro di una moltitudine di georgiani, che lo ha salutato con calore.

La messa è stata officiata dal parroco, un giovane sacerdote chiamato a Tbilisi da Riga (la capitale della Lettonia dove, l'altro ieri, il Capo dello Stato italiano aveva brevemente sostato prima di raggiungere Leningrado).

La visita al museo delle arti, un tempo seminario dove, dal 19 ottobre 1894 al 29 maggio 1899, visse e studiò Stalin (lo ricorda una targa incastrata nella facciata centrale) ha incuriosito in modo particolare il Capo dello Stato italiano. Vi sono esposte icone del X secolo, tra le quali una raffigura Giovanni Battista (il santo di cui Leone porta il nome) e tele del pittore Nico Pirosmaniscivol, il più popolare in Georgia, che morì agli inizi del secolo in grande miseria, come del resto era vissuto.

Lo spettacolo di balletto è durato meno di un'ora; si è trattato di un'esibizione organizzata appositamente per il Presidente Leone e per la signora Vittoria. Gli ospiti vi hanno assistito in compagnia del Presidente della Repubblica di Georgia, che da Mosca in poi non li ha praticamente lasciati mai. Pantomime di guerra, virtuosismi, figure di stile classico: i ballerini, che indossavano costumi dai colori sgargianti, hanno dato prova di grande talento e il Presidente Leone li ha lungamente applauditi.

La visita a Mtskheta è avvenuta nel pomeriggio. Mtskheta è l'antica capitale della Georgia, e si trova a 20 chilometri ad Occidente di Tbilisi. La località è dominata da una collina in cima alla quale si trova la chiesa di Djvaris Sadkari, «il tempio della Croce», costruita nel settimo secolo. In basso, entro la cinta della città, è la cattedrale di Sveti Tskhoveli, cioè la cattedrale «dell'albero della vita», eretta nel XV secolo, su una chiesa precedente del quarto secolo, che è tuttora aperta al culto. Il Presidente Leone ha visitato anche l'interno, dove rimangono grandi affreschi, tra i quali, nell'abside, un Cristo gigantesco. Il Capo dello Stato italiano ha preso una candelina (piccola, di cera bruna, come si usa qui) l'ha accesa e l'ha posta in un candeliere davanti ad un altare.

In serata, il «numero uno» della Repubblica georgiana ha offerto un pranzo in onore del Presidente e della signora Leone. E' intervenuto anche il sottosegretario agli esteri Cattani, che, dopo il rientro del ministro Rumor in Italia, accompagna il Capo dello Stato, in questo scorcio della sua visita nell'URSS.

Pio Mastrobuoni

SEQUESTRO NELLA NOTTE IN UNA ZONA ISOLATA DELLA CITTA' LIGURE

Rapito a Genova il figlio di un magnate dello zucchero

I banditi hanno bloccato l'auto di Giovanni Schiaffino, hanno aperto la portiera e trascinato via il giovane - Due testimoni attirati dalle urla della vittima



Telefoto Ansa

Genova — Giovanni Schiaffino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 23

Il figlio del presidente della società zuccheriera «Sermide», Giovanni Schiaffino, è stato rapito stanotte poco prima delle due. Alcuni banditi armati (pare tre o quattro) hanno tamponato la «A 112» di Giovanni Schiaffino, 20 anni, figlio di Federico, pochi attimi dopo che il giovane aveva accompagnato sino alla porta di casa la fidanzata, Giovanna Casaretto di 16 anni, e averle dato il bacio della buona notte. Il rapimento è avvenuto in via Crocco, sulle alture di Genova, in una zona appartata e riservata a famiglie dell'alta borghesia genovese. Fino a questo momento nessuna telefonata di riscatto è pervenuta alla famiglia.

Il sequestro è stato rapido. Il «commando» lo stava aspettando. Appena il giovane ha messo in moto la sua macchina i malviventi, a bordo di una vettura scura, lo hanno tamponato anteriormente bloccandolo. Sono scesi dalla propria auto e portandosi sulla fiancata sinistra della «A 112» hanno infranto il vetro della portiera e, aprendola dall'interno, hanno letteralmente prelevato il giovane che, sotto la minaccia quasi certamente di pistole, è stato fatto salire nella loro vettura che è poi partita a tutta velocità verso il centro.

E' il quinto rapimento che viene effettuato a Genova. Posti di blocco sono stati istituiti in tutte le parti della città subito dopo l'allarme. Sul posto sono giunti il capo della mobile Nicoliello, agenti della Criminalpol, numerose pattuglie dei carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nicola Marvulli. Stamattina in questura c'è stato un «vertice» tra gli inquirenti. Fino a questo momento, però, nessuna comunicazione dei banditi che probabilmente stanno seguendo un piano ben preciso. E' opinione che si tratti di individui molto preparati.

Ecco come è stata ricostruita la serata del rapimento. Il giovane è uscito dalla sua villa, in via Sturla 60, un quartiere elegante vicino ad Albaro, verso le 20.30. Una costruzione del Settecento, color ocra, al centro di un parco, a cui si accede da vialetti di ghiaia lunghi quattrocento metri. All'interno erano soltanto i domestici. Il padre, Federico, la moglie e gli altri due figli, erano a Rapallo per il week-end, nella villa situata vicino al campo di golf. Giovanni ha l'appuntamento con la fidanzata al ristorante «Saint Cyr», di piazza Marsala, dove ad attenderlo c'è anche il futuro suocero. Terminata la cena, vanno a vedere «Soldato blu», nel cinema poco distante. A mezzanotte escono, bevono un cocktail in un bar assieme ad amici e, verso l'1,50, il ritorno a casa.

Schiaffino percorre la circonvallazione a monte, dove abita la fidanzata, in via Di Pino 3, sotto il colle del Righi, che guarda tutta Genova. Bacino della buona notte e poi inversione di marcia. «Nulla che potesse metterci in sospetto» dirà, tra le lacrime, Giovanna Casaretto. La «A 112» discende via Crocco, stretta fra due muri, a senso unico e, ad una curva a gomito per immettersi in una strada più larga, la via è bloccata dall'auto dei rapitori.

Schiaffino intuisce qualcosa, tira su i finestrini e mette la sicura. I malviventi con un corpo contundente (forse il calcio d'una pistola) fracassano il finestrino sinistro, aprono la portiera e afferrandolo per le braccia, lo strappano dal sedile. La vittima urla più che può. Dalle finestre di un edificio che dà sulla strada, s'affacciano due persone: una è un cugino del giovane, Arturo Pasteur, 43 anni. Non c'è però illuminazione. Si sentono le urla, il colpo di un'auto che, in retromarcia, tampona la «A 112» e poi lo stridio delle ruote e il rombo di un motore.

L'allarme è immediato, mentre il cugino e altre persone scendono in strada. L'unico indizio: tracce di vernice verde scuro sul paraurti dell'utilitaria. All'interno c'è il cappotto e la patente del sequestrato. Non vi sono tracce di sangue. Mezz'ora dopo, una pattuglia dei carabinieri nota al ponte Caffaro, poco lontano, un'«Alfa G.T.», targata Torino, lanciata a fortissima velocità.

Bruno Cressotti

Dalla prima pagina

Collisione

che a Washington, secondo cui — dopo la collisione — sul «Belknap» si sarebbero verificate alcune esplosioni: potrebbe essere «saltata» una parte del munizionamento di bordo, ma al proposito non si hanno conferme. Si attende l'esito dell'inchiesta subito disposta dall'ammiraglio David H. Bagley, comandante della Marina USA in Europa: dovrà essere chiarito come mai le due navi possano essere venute a collisione con mare calmo e visibilità di oltre un chilometro, soprattutto se si considera che entrambe sono tra le più moderne unità della Marina americana, munite di un sistema radar perfezionato, con computer e sistemi di comunicazione ultramoderni.

Non si sa, tuttavia, se al momento della sciagura esse manovrassero in condizioni particolari, come ad esempio il silenzio-radio; ed è pure ignota la dinamica del sinistro: sembra, ad ogni modo, che sia stata la sporgenza del ponte di volo della «Kennedy» a colpire in maniera rovinosa la sovrastruttura del «Belknap». La portaerei ha una stazza di 61 mila tonnellate, è dotata di lanciamissili e può trasportare 95 aerei; l'incrociatore ha una stazza di 6570 tonnellate, è pure dotato 6570 tonnellate, ed è pure dotato di missili teleguidati.

Dopo la disgrazia, è iniziato un ponte-aereo a mezzo di elicotteri per lo sgombero dei feriti: complessivamente, tra feriti gravi, leggeri e contusi, sono stati i 43 marinai delle due unità trasferiti a terra; di questi, 30 sono stati semplicemente medicati nell'ambulatorio della base aerea americana di Sigonella (Catania), mentre gli altri sono stati avviati, con un altro volo fino all'aeroporto napoletano di Capodichino, all'ospedale della Marina americana, ad Agnano, dotato di moderne attrezzature. Per gli otto marinai in più critiche condizioni si è però reso successivamente necessario — secondo l'annuncio del Pentagono — l'ulteriore smistamento al centro ustionati della RFT.

R. C.

Juan Carlos

no è rimasto sorpreso — è detto in un comunicato del partito; — Juan Carlos ha onorato il suo contratto col regime franchista; ha pronunciato un discorso "continuista", senza contenuto politico concreto. Egli ha promesso fermezza e prudenza, ma ciò di cui il popolo ha bisogno è la libertà e la democrazia».

Al contrario Antonio Rodriguez Walker, portavoce della destra «evoluzionista» e dei settori economici legati a interessi internazionali, ha dichiarato di avere «ascoltato un discorso molto intelligente, prudente e onesto allo stesso tempo».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DOPO LA PROTESTA INSCENATA DA GRUPPI DI GIOVANI PER LA GUERRA IN ANGOLA

È MORTO IL GIOVANE FERITO NELLA MANIFESTAZIONE A ROMA

Un collasso cardiocircolatorio lo ha stroncato poco dopo l'intervento chirurgico per l'estrazione della pallottola - Continuano le indagini sul tragico episodio

Roma, 23

Pietro Bruno, il ragazzo ferito ieri a Roma, in via Mecenate durante una manifestazione per l'Angola, è morto stasera nell'ospedale di San Giovanni. Il giovane è morto alle 18 in seguito ad un collasso che lo ha colpito quattro ore dopo che era stato compiuto su di lui un secondo intervento chirurgico per estrargli la pallottola che, entrata nella regione lombare, era finita nel polmone destro, dopo aver spappolato il pancreas.

Pietro Bruno era stato portato nella seconda sala operatoria alle 11.30. Lo ha operato l'équipe diretta dal prof. Fivoli. I sanitari con un complesso intervento chirurgico gli hanno estratto la pallottola che gli era penetrata nella regione lombare destra.

Dopo aver sfiorato la colonna vertebrale la pallottola aveva attraversato il pancreas e il diaframma, causando vaste emorragie interne e aveva intaccato la parte inferiore del polmone destro. Alle 14 il prof. Fivoli ha messo fine all'intervento e ha fatto trasferire il ragazzo nella sala di rianimazione. Fino alle 17 ai giornalisti che hanno telefonato per avere notizie sulle condizioni del ferito i sanitari hanno risposto che l'operazione era riuscita, ma le condizioni erano gravi. Hanno anche precisato che dall'atto operatorio non erano risultate lesioni al sistema neurovegetativo. Era in programma un altro intervento chirurgico — il terzo — per estrarre al ragazzo una seconda pallottola, che si era conficcata nel ginocchio destro. La crisi è sopravvenuta improvvisa verso le 17.

Rapidamente si sono deteriorate le funzioni cardio-respiratorie. Le fortissime perdite di sangue prima che giungesse in ospedale, nonostante le massicce e continue trasfusioni che poi gli sono state fatte (oltre quattro litri solo durante la notte), hanno provocato danni gravissimi al fisico di Pietro Bruno. I medici hanno dovuto lottare, fin da ieri sera, contro un blocco urinario — provocato probabilmente dalle perdite di sangue — che si è rilevato come uno dei fattori più micidiali. L'agonia del giovane nella sala di rianimazione è durata un'ora. La morte è sopravvenuta alle 18 ed è stata causata, secondo il primo referto dei medici, da un collasso cardio-respiratorio. Dall'autopsia risulterà se vi è stata anche un'emorragia interna.

Sono proseguite da parte dell'ufficio politico della questura le indagini per identificare il gruppetto di una cinquantina di giovani che hanno tentato l'assalto alla sede diplomatica di via Mecenate 30, lanciando numerose bottiglie Molotov, che hanno incendiato un camion dei carabinieri e biglie d'acciaio che hanno colpito militari e agenti. Sembra che i giovani abbiano anche esploso alcuni colpi di pistola. Le indagini presentano molte difficoltà anche perché i manifestanti avevano il viso coperto, alcuni da sciarpe, altri da caschi.

Questa parte dell'inchiesta è coordinata e diretta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Farina. L'inchiesta relativa all'uso delle armi fatta da un ufficiale dei carabinieri, il sottotenente Bosio, e da un militare, è invece condotta personalmente dal procuratore generale presso la Corte d'appello dott. Del Giudice. E' questa la prima volta che viene applicata la nuova norma emanata il 22 maggio 1975 che demanda appunto al procuratore generale l'azione penale nei confronti dei componenti delle forze dell'ordine che abbiano fatto uso legittimo delle armi. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Pietro Bruno il giovane morto

SCOPPIO NEL BARESE: due morti e 17 feriti

Bari, 23

Due persone sono morte e altre diciassette sono rimaste ferite, nella tarda mattinata, nello scoppio di una bombola di gas a Spinazzola, comune sulle alture delle Murge a una settantina di chilometri dal capoluogo. Tra i feriti vi sono due carabinieri della locale stazione intervenuti per spegnere con un estintore le fiamme che in un primo tempo avevano avvolto la bombola. L'abitazione nella quale è accaduto lo scoppio è parzialmente crollata.

I feriti sono stati smistati negli ospedali di Spinazzola, Andria e Bari. Due bambini sono i più gravi per aver riportato lesioni craniche: Vincenzo Di Benedetto di nove anni, ricoverato nella clinica neurochirurgica del policlinico del capoluogo, e Carmela Tomeo, di dieci, trasportata nell'ospedale di Andria. Qui sono ricoverati anche uno dei carabinieri, Giuseppe Lomonte di 25 anni (guaribile in trenta giorni per ustioni estese), e Domenico Altieri di 61 anni, il quale è stato colpito da schegge in varie parti del corpo, ha subito un trauma toracico e guarirà in venti giorni. Gli altri tredici feriti sono ricoverati nell'ospedale di Spinazzola. Per sei di essi i medici si sono riservata la prognosi.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la bombola era in un'abitazione al pianoterra di un vecchio stabile a due piani in via Alfieri, nel centro dell'abitato. Mentre sui fornelli veniva cucinato il pranzo, la bombola si è incendiata. I presenti hanno tentato di spegnere le fiamme, l'hanno trascinata vicino alla porta d'ingresso, e hanno avvertito i carabinieri. Quindi sono fuggiti mentre sul posto si radunavano decine di curiosi, tra i quali numerosi bambini. Un maresciallo e due militari sono intervenuti e, assieme a un civile offertosi volontariamente, si sono avvicinati alla bombola con un estintore. In quel momento è avvenuto lo scoppio che ha investito i due carabinieri, il volontario e la folla di curiosi che sostava in strada davanti all'abitazione.

In seguito all'esplosione è crollato il muro dell'appartamento che dà sulla strada e una parete divisoria laterale che lo separava da locali abitati da un'altra famiglia, fuggita anch'essa al momento dell'incendio. Lo stabile è rimasto lesionato in diversi punti, mentre i solai hanno resistito. *(Ansa)*

INCONTRO DEL PAPA CON I RAPPRESENTANTI DI 14 PAESI

MESSAGGIO DI PACE A SEDICIMILA MILITARI

Elogio del servizio in armi come contributo alla difesa dei popoli - «Gli uomini del sacrificio per il bene di tutti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Il Papa ha colto l'occasione della presenza in piazza San Pietro di sedicimila militari di diverse nazioni, convenuti a Roma per l'Anno Santo, per lanciare al mondo un nuovo messaggio di pace con parole e concetti che gli sono, da anni, consueti. Dopo aver celebrato la Messa in piazza San Pietro in una domenica di sole e con il vento pungente di tramontana il Papa, a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio ha detto, fra l'altro: «La pace è altrettanto doverosa che difficile; bisogna non solo difenderla ma costruirla, nella giustizia, nella fratellanza, nel perdono, nella buona politica, e se necessario — auguriamo che non lo sia — nel sacrificio. La pace non è un risultato di inerzia, di passività, di debolezza, di viltà; non è nemmeno un equilibrio provvisorio di forze contrastanti. La pace deve essere un programma energico di rapporti umani ispirati alla giustizia, alla fratellanza, alla collaborazione; e la vita militare può ben essere una pedagogia sociale ispirata a questi generosi propositi, cospiranti alla vera pace».

Come ben si nota, in quest'ultima frase il Papa respinge certe critiche che vengono fatte al servizio militare dei giovani. E per quanto riguarda tale servizio egli si augura che sia sempre un servizio prospettato in difesa della pace e mai ad offesa della civile convivenza dei popoli. E' questo il tema fondamentale della omelia che il Papa ha tenuto nella messa in piazza San Pietro concelebrata con il cardinale olandese Alfrink ordinario militare delle forze armate del suo paese e con altri prelati che rivestono analoghe cariche in altre nazioni.

Erano schierati nella piazza rappresentanze delle forze armate di Italia, Stati Uniti, Canada, Filippine, Francia, Svizzera, Olanda, Germania Federale, Irlanda, Lussemburgo, Australia, Brasile, Repubblica Dominicana. C'erano anche sedici militari cileni; mancavano le rappresentanze delle forze armate spagnole e portoghesi: la loro assenza sembra dovuta nel primo caso alla morte del generale Franco, nel secondo alla particolare situazione del Portogallo.

Erano presenti il ministro della difesa italiano Forlani con la consorte alti ufficiali dell'esercito, dell'aereonautica e della marina italiani e i comandanti in capo dei carabinieri e della pubblica sicurezza. Una banda militare tedesca ha accompagnato gli inni sacri durante il sacro rito, mentre quella famosa dei carabinieri ha eseguito musiche in piazza San Pietro prima e dopo la messa papale.

Nell'omelia il Papa ha detto fra l'altro: «Voi siete venuti a Roma per l'Anno Santo perché più di tutti avete bisogno di pace; e per la pace volete e dovete impegnarvi. E qui il ricordo delle guerre recenti — i due conflitti mondiali e i ricorrenti scontri locali — si fa doloroso e cocente per i caduti che hanno causato giovani vite stroncate e per il troppo sangue innocente che è stato versato. Sia fedele e riverente la vostra memoria per tanti caduti e sia pace nella misericordia di Cristo salvatore alle loro anime immortali».

Il Papa ha proseguito: «Le armi per voi non vogliono essere per l'offesa, ma solo e sempre e dappertutto per la difesa; e una difesa, Dio voglia, che non abbia bisogno dell'uso delle armi, ma tenda unicamente a dare forza alla giustizia e alla pace: cioè nella prevenzione, nell'accordo leale, nella composizione magnanima, nel perdono generoso».

«Ecco allora — ha concluso il Papa — questa vostra presenza diventa una grande apologia; voi siete venuti per celebrare la giustizia, che garantisce la civiltà, l'ordine, il rispetto entro i singoli popoli e tra le nazioni. Di questa giustizia di cui la pace è frutto, le vostre armi siano il simbolo e la difesa, e in questa luce la vostra funzione nella società civile prende il suo pieno significato. Voi infatti siete gli uomini del dovere, della disciplina, del sacrificio per il bene comune, cioè del vertice dell'amore...». Il Papa durante il rito ha distribuito la comunione, a numerosi militari. All'Offertorio i rappresentanti delle varie nazioni avevano offerto doni simbolici: frutti della terra, vino, sculture in maiolica, stemmi degli eserciti.

A. Paglialunga

I fedeli in uniforme



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — L'offerta dei doni al Papa da parte delle rappresentanze militari

SI ANNUNCIA UN'ALTRA GIORNATA DIFFICILE

AEREI A SINGHIOZZO PER UNO SCIOPERO FULAT

Secondo l'Anpac i collegamenti saranno assicurati

Ventiquattr'ore di protesta nel settore agricoltura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La settimana si apre con un grosso sciopero, quello proclamato a sostegno della richiesta di un nuovo rapporto fra industria e agricoltura. E' confermata, infatti, per domani la giornata nazionale di lotta per l'agricoltura che si concreterà in uno sciopero di ventiquattro ore al quale parteciperanno braccianti, mezzadri, coloni, chimici, alimentaristi, metalmeccanici ed edili. Tre le manifestazioni che punteggeranno la «giornata»: a Bologna parlerà Storti, a Bari Lama e a Catania Vanni.

Si tratta — come ha detto Sartori, responsabile dei braccianti agricoli della Cisl — di realizzare un punto di raccordo fra le varie categorie interessate che intervengono in modo essenziale e completamente nella industrializzazione dei prodotti e nella tecnologizzazione della produzione. «E' tempo — dice Sartori — che l'agricoltura venga rilanciata per la ripresa della economia del Paese, cessando di assegnarle il ruolo marginale che erroneamente le è stato fino ad oggi riservato».

Domani sciopereranno per ventiquattro ore anche i lavoratori del trasporto aereo aderenti alla confederale Fulat (gli autonomi dell'Anpac lavoreranno regolarmente) sempre per la questione del contratto unico. A questo proposito l'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) comunica che allo sciopero non parteciperanno né i 1500 piloti associati, né gli altri lavoratori di terra e di volo che aderiscono ai sindacati autonomi Anpav, Afai, Afac e Snapac. «Hanno inoltre anticipato il proprio rifiuto allo sciopero, voluto dalle organizzazioni confederali — prosegue il comunicato — consistenti gruppi di altri lavoratori, anche iscritti alla Fulat, perché contrari alla pretesa antidemocratica del contratto unico».

Conseguentemente a questa situazione, nella giornata di domani, le società Itavia, Alisarda, Vip Air, Elitos, garantiscono la totale attuazione della loro attività, mentre l'Ati annuncia regolari tutti i voli per le isole e i principali scali nazionali. L'Anpac ritiene che «se da parte dell'Alitalia non ci sarà, come nel passato, un esplicito favoreggiamento all'azione dei sindacati confederali e si farà esclusivo riferimento alla prevedibile situazione operativa di domani, potranno venire assicurati, anche dalla compagnia di bandiera, oltre a tutti i voli di rientro, che non sono interessati dallo sciopero, pure i maggiori collegamenti nazionali e internazionali assieme alla totalità di quelli intercontinentali».

Smentito dai sindacati uno sciopero degli statali che qualcuno aveva detto avrebbe dovuto esserci domani, è stato invece, confermato che comincerà la settimana di lotta nel settore con assemblee nei luoghi di lavoro aperte alle altre categorie e alle rappresentanze dei partiti politici. Per una settimana, durante le assemblee, si parlerà in particolare della connessione della vertenza statali con quella generale per l'occupazione, gli investimenti e il Mezzogiorno; e saranno ripetute le accuse contro il governo che «in contraddizione con quanto afferma, oggettivamente ritarda l'adeguamento delle strutture pubbliche».

G. R.

ZACCAGNINI

Dalla prima pagina

Zaccagnini ritiene che il PCI difficilmente possa rifiutare un apporto costruttivo per superare le difficoltà del Paese: «Questa forma di concorso — a suo giudizio — può verificarsi in modo più frequente di un tempo proprio in relazione al tipo e alla gravità delle situazioni cui il sistema deve far fronte». Ma questo non annulla la diversità tra DC e il PCI che conduce alla scelta del confronto e rende impossibile il compromesso storico.

Zaccagnini è stato molto esplicito su questo punto, e, pur dando atto al PCI di avere recentemente fornito prove significative di enunciazioni democratiche, ha definito «preoccupante il modo di concepire in termini di ineluttabile necessità il compromesso storico, e la tendenza a giudicare un punto di non ritorno l'assetto che dovesse essere conseguito con l'egemonia della classe operaia». Il confronto, invece, si può fare, perché «non cambia i ruoli della DC e del PCI, i quali restano anche oggi alternativi: nel senso che dove il PCI è al governo la DC si situa all'opposizione, e laddove la DC è al governo, il PCI rimane all'opposizione».

Malgrado queste affermazioni — ha osservato Zaccagnini — qualcuno ritiene che negli ultimi mesi la linea della DC sia stata spostata a sinistra in modo improprio. «Ma se ci poniamo nella realtà attuale senza illusioni o pur comprensibili nostalgie, come non constatare che non esiste più quel quadro di forze che hanno garantito alla DC, per lunghi anni, nel periodo del centrismo e del centrosinistra, quella situazione mediana talora scomoda, ma che comunque le consentiva più agili mediazioni soprattutto a livello elettorale? Il paesaggio è cambiato, e noi non possiamo indugiare a collocarci in vecchi scenari».

«Zaccagnini esclude perciò che la DC resti in una posizione centrale. Uno spostamento a sinistra sembra a questo punto l'unica conclusione logica del suo discorso, tanto più che egli ha ricordato come nel luglio scorso ampi settori del partito abbiano giudicato essenziale il rapporto con le sinistre interne del partito, ritenendo che la nuova situazione lo richiedesse. Dopo aver ricordato le sue proposte alla direzione centrale per il riassetto del partito auspicando che su di esse il congresso si pronunci con un voto, il segretario ha sottolineato la necessità di recupero dei «cattolici del dissenso».

Zaccagnini ha infine ricordato di aver fatto riferimento, fin dal giorno dell'elezione, alla transitorietà dell'incarico, e tornando oggi su questo concetto qualificandolo, però, più come un augurio che come un impegno.

R. P.

IL RIPETERSI DI DISSENSI INTERNI PORTA A UN NUOVO RINVIO

RAI-TV: ALTRA «FUMATA NERA» PER I DIRETTORI DEI TELEGIORNALI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Ancora un nulla di fatto per le nomine dei nuovi direttori responsabili dell'informazione radiotelevisiva. L'ennesima riunione del consiglio d'amministrazione dell'azienda ha portato solo ad un'ulteriore constatazione dei dissensi esistenti tra i partiti soprattutto per il reciproco irrigidimento sulle varie candidature. I consiglieri, che avevano ieri raggiunto l'intesa ufficiale sul piano di ristrutturazione dell'azienda, hanno preferito oggi evitare un nuovo scontro e, dopo due ore di discussione hanno aggiornato la riunione a martedì, in attesa che nuovi tentativi di mediazione portino ad un accordo tra i partiti e, conseguentemente, ad un'intesa nell'ambito del consiglio stesso.

Nella riunione di stamattina i consiglieri hanno cercato soprattutto di saggiare le resistenze dei due fronti contrapposti, affrontando piuttosto alla larga il problema delle nomine. Un comunicato dell'ufficio stampa della Rai ha infatti precisato che «il consiglio d'amministrazione ha continuato i lavori prendendo in esame i criteri indicativi che devono presiedere alla scelta dei responsabili delle reti radiotelevisive, delle testate e dei servizi di supporto».

Ora, questi criteri si possono esaminare, ma non certo scoprire: la legge di riforma li ha indicati, ormai da mesi, nella «qualificazione professionale» e nella «conoscenza del mezzo tecnico», requisiti abbastanza vaghi e che, in ogni caso non sembrano in grado di orientare le scelte del consiglio in modo diverso da quelle dei partiti, dai quali poi il consiglio dipende.

Non si tratta, quindi, di problemi tecnici, ma di scelte politiche e cioè delle persone che le varie parti ritengono più idonee a garantire il tipo di informazione più gradita.

La disputa seguita a ruotare, soprattutto su un nome, quello del candidato democristiano alla direzione del telegiornale «cattolico» Gianni Pasquarelli. Socialisti e comunisti non lo vogliono e si dicono disposti a tutto pur di veder cadere questa candidatura; i socialdemocratici hanno già espresso un'opinione simile, come anche i repubblicani tra i quali, però, starebbero sorgendo perplessità. I consiglieri democristiani, a loro volta, sono divisi sull'opportunità di questa nomina, ma sarebbero uniti nel sostenerla in caso di scontro in consiglio, e soprattutto nel caso di una votazione. Infine il consigliere liberale, Compasso, non si è pronunciato ufficialmente su questo problem , ma non sarebbe contrario — a quanto sembra — ad appoggiare i candidati democristiani.

Tenendo conto che il presidente della RAI, il socialista Finocchiaro, dispone di due voti in consiglio in caso di parità, verrebbe a essere determinante il voto del consigliere repubblicano, sul quale è facile immaginare quante pressioni stiano convergendo. Si è scelta, comunque, come abbiamo visto, la strada dell'ulteriore rinvio anche perché se si fingesse in consiglio a uno scontro diretto inevitabili sarebbero le conseguenze a livello politico. A causa del ritardo delle nomine comincia alle 12 di domani, lo sciopero parziale dei giornalisti radiotelevisivi; per 24 ore non appariranno sul «video» né parleranno ai microfoni della Radio, ma si limiteranno a scrivere i testi che verranno letti dagli speakers. Sembra comunque improbabile che questa «pausa di riflessione», a tanti mesi ormai dall'approvazione della riforma della RAI, possa continuare a lungo.

Gino Roberti

SE NE VA ANCHE LA VECCHIA FREGATA «CHICHESTER»

HONGKONG RIMANE COLONIA «SULLA PAROLA»

Ridotte al «simbolico» per ragioni economiche le forze militari occupanti
Ottomila soldati contro tre milioni e mezzo e circa venti di miliziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 23

La fregata «Chichester», veterana di decine di salvataggi in mare nelle acque di Hongkong tormentate dai tifoni, tornerà in Inghilterra in marzo, nel quadro del programma di economie che farà di Hongkong una colonia «sulla parola»: quasi priva di forze militari della potenza occupante.

Responsabili e personalità di Hongkong discutono animatamente in questi giorni se non sia possibile fare a meno pure di una guarnigione simbolica, visto che il governo di Londra chiede a quello coloniale di aumentare il proprio contributo annuo alle spese militari da dieci a trentacinque milioni di sterline, sia pure per la forza ridotta ai minimi termini.

C'è chi propone di fare a meno di reparti britannici, che sono i più costosi, comportando servizi sociali e installazioni anche per le famiglie, e di sostituire la guarnigione con truppe da reclutare fra la popolazione cinese. Altri affermano che, per pagare la forte «tassa» chiesta da Londra, il governo coloniale potrebbe vendere preziosi suoli al centro della città che ospitano circoli ricreativi della marina, trasferendo questi ultimi nella remota periferia.

Un'altra proposta suggerisce di affidare compiti militari sussidiari a impiegati civili. La situazione ricorda quei proprietari di castelli inglesi che non potendo più mantenerli li aprono periodicamente al pubblico dietro pagamento di biglietti d'ingresso. La differenza è che il mondo economico di Hongkong non manca di risorse, visto il persistente «boom» della colonia nonostante la recessione mondiale. I contribuenti però non vogliono aggravi fiscali, considerando come un diritto ormai acquisito il clima di agevolazioni e danaro facile.

Altri, come la consigliera municipale Elsie Elliot, invocano la necessità di investire fondi aggiuntivi semmai per curare i problemi sociali di Hongkong, dal superaffollamento alla disoccupazione e alla delinquenza. Su un solo punto tutti sono d'accordo, cioè nel ritenere che la giustificazione per il mantenimento di una guarnigione inglese qui non è nella difesa da pericoli esterni, ma in un ruolo di sicurezza e stabilità interna. Nel '57 e nel '67 vi furono tumultuose sommosse popolari e nessuno può escludere che questa eventualità si ripeta in futuro.

Lord Chalfont, già ministro laburista per il disarmo, ha scritto in un articolo sul «Time», ripubblicato qui, che nelle condizioni di superaffollamento di alcuni quartieri «se si dovessero ripetere agitazioni sociali ad Hongkong, qualunque attivista esperto riuscirebbe in pochi minuti a far scendere in piazza centomila persone». Invece, per quanto riguarda l'eventualità di un'invasione cinese, Lord Chalfont ne segnala l'estrema improbabilità. Aggiunge inoltre che nessuna forza inglese potrebbe opporvi una resistenza più che simbolica. «Non serve a niente sputare contro il vento, o urlare contro il tuono», osserva.

Ad ogni modo, a parte la questione del finanziamento della guarnigione superstite o della sua totale abolizione, è già stabilito che entro marzo lasceranno Hongkong reparti corazzati, di artiglieria e autotrasportati. Resteranno ottomila soldati tra britannici e mercenari «gurka». L'armata della confinante Repubblica popolare cinese contro tre milioni e mezzo di soldati e circa venti milioni di miliziani.

Giuseppe Canessa

A Ravenna una città dell'epoca di Augusto

Ravenna, 23

I resti di una vera e propria città che risale a 1500 anni fa stanno venendo alla luce nel corso di scavi archeologici che sono in corso lungo una zona di circa 3 chilometri, a Classe. A quanto si apprende negli ambienti competenti, si tratta di una città sorta all'epoca di Augusto e sopravvissuta alle diverse invasioni barbariche. Gli antichi resti sono sepolti dai depositi alluvionali.

(Italia)

IN TUMULTO IL MONDO LETTERARIO FRANCESE

Per poche lire in più «Goncourt» sottosopra

Rifiutato il premio dall'«anonimo» che non è più tale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, novembre

Il mondo letterario francese è ancora in tumulto per il caso Ajar. Mai premio Goncourt è stato tanto movimentato. Prima dell'assegnazione le bombe incendiarie e le minacce di azione di disturbo della cerimonia; dopo l'annuncio dell'attribuzione del premio a Emile Ajar la ricerca della vera identità dell'autore e la sensazionale notizia del rifiuto del più ambito riconoscimento delle lettere francesi. C'è chi parla di impostura, chi dice che si tratta di un colpo pubblicitario architettato a perfezione. Un fatto è certo: la vicenda del Goncourt è tutt'altro che chiusa.

Ajar ha causato grande sensazione facendo sapere tramite Gisele Halimi, sua consulente legale, che non accettava il premio. Tre righe di comunicato, nessuna ulteriore spiegazione. Si è pensato che lo scrittore volesse difendere a tutti i costi il suo anonimato. Aveva detto il misterioso Ajar, quando si era prospettata la concreta possibilità di una sua individuazione, che se mai il suo vero nome fosse trapelato. avrebbe smesso di scrivere, o addirittura si sarebbe ucciso.

Poi la radio ha detto che Ajar era stato identificato. Si chiama, secondo questa notizia, Paul Pavlovitch, abita con la moglie, la figlia e un cane in una fattoria di Cagnac-Du-Causse, un villaggio della Francia centro meridionale. Pavlovitch ha 34 anni, ha compiuto le scuole secondarie al liceo di Cahors e lì si è diplomato nel 1961; poi ha continuato gli studi all'università di Toulouse.

Quando qualcuno è andato a cercare Pavlovitch alla fattoria non c'era nessuno: era partito con la famiglia per destinazione ignota. Intanto alla giuria del Goncourt e all'editore di «La vie devanti soi», il libro premiato, era giunta tramite Maitre Gisele Halimi una lettera di Ajar, nella quale egli spiegava il suo «no» al premio: esso aveva moltiplicato le sue difficoltà di comunicazione con tutti per il solo tramite dei suoi libri.

Pure il «Depeche du Midi» ha pubblicato un'intervista con il premiato: «Nulla prova che io sia davvero Emile Ajar» diceva il personaggio avvicinato dal giornale di Tolsa «ma se mi porterete legato mani e piedi dall'editore vi dirà che sono stato proprio io a consegnargli il manoscritto e a correggere le bozze». Secondo il giornale Ajar ha ammesso che l'assegnazione del Goncourt ha per lui qualche attrazione finanziaria: «Devo ammettere che il denaro mi interessa, dato che in passato gli ho sempre dato la caccia. Per questa ragione il permio Goncourt mi fa piacere».

Lo scrittore Jean Cau, premio Goncourt 1961, ha mostrato scetticismo nei confronti dell'identità di Ajar, ha manifestato dubbi circa il fatto che a scrivere «La vie devant soi» sia stato Pavlovitch e ha chiamato in causa il direttore letterario della casa editrice «Mercure de France», Michel Cournot, che secondo lui ha in gran parte riscritto il libro premiato. Negli ambienti della casa editrice la tesi di Cau è stata respinta con indignazione. E' Paul Pavlovitch, si è dichiarato, l'autore del libro di Ajar.

Herve Bazin, presidente dei premi Goncourt, non ha nascosto il suo sconforto davanti alla situazione: «Non so» ha detto «che cosa mi trattenga dalle dimissioni da tutte le giurie letterarie cui appartengo, di fronte alle sordide complicazioni di un fatto letterario». All'annuncio del «no» di Ajar Bazin aveva detto: «L'accademia vota per un libro, non per un autore. Il Goucourt è come la nascita e e la morte, non può essere accettato o rifiutato».

Romain Gary, premio Goncourt 1956 per «Les racines du ciel», e prozio di Paul Pavlovitch, ma apportato il suo sostegno morale al Goncourt 1975. Jean Edern-Hallier, uno dei contestatori del Goncourt, ha dichiarato con tutta serietà che «dinanzi alla voce secondo cui sarebbe lui Emile Ajar, e perché no Paul Pavlovitch, non conferma né smentisce».

Il premio Goncourt è di appena cinquanta franchi, circa 7.500 lire. Ma apre le porte alla fama, e in genere assicura al vincitore la vendita di almeno trecentomila copie del libro.

George Sibera

LA FORTUNA HA BUSSATO A UN'ALTRA PORTA

Quando lo studente batte il professore

E' il vicentino Antonio Trentin, che ha vinto due milioni e mezzo
Mai un errore o un'esitazione: il classico «primo della classe»



Milano, 23

Si dice che molte volte gli allievi superano i maestri. E' quello che è successo al telequiz di Pippo Baudo «Un colpo di fortuna»: uno studente in lettere, il vicentino Antonio Trentin, ha strappato il titolo di campione al professore sardo Vindice Ciuffo. Con una vincita di 2 milioni e 450 mila lire lo ha anche scavalcato nella classifica provvisoria valida per le finali, collocandosi al terzo posto dopo il milanese Enrico Bianchi e l'operaio ligure Gianni Barabino.

Terzo concorrente in gara, Dario Carmine Marra, anche lui insegnante, residente a Boiano, in provincia di Campobasso, che rappresentava il Molise.

Non è stata una partita combattuta: il neo campione l'ha fatta da padrone fin dall'inizio: mai un errore, mai un'esitazione. Qualcuno l'ha definito il classico «primo della classe». Tuttavia la puntata non ha mancato di offrire fasi movimentate. Ripercorriamone velocemente le varie tappe.

Gioco delle regioni. Il molisano Dario Marra è bloccato sui monti del maltese dagli zampettari, i ballerini che danzano a ritmo di tarantella, per cui è costretto a cambiare percorso e si aggiudica soltanto 200 mila lire.

Buona invece la prova di Antonio Trentin, parte da Venezia e arriva senza intoppi a Verona, dopo essere passato da Padova e da Vicenza: 300 mila lire. Il professore Ciuffo non riesce dal canto suo a lasciare Cagliari. Prima sbaglia il punteggio con cui il Cagliari ha vinto il campionato di calcio '69-'70 (45 punti e non 43 come ha tirato a indovinare il concorrente); poi attribuisce a Figari anziché a Sassu gli affreschi della cinquecentesca chiesa del Carmine e conquista un record negativo: zero punti. Gioco delle diapositive. L'attualità non è un punto di forza per nessuno dei gareggianti. Il Marra acquisisce solo 50 mila lire; per Ciuffo, finito sotto zero, gli sforzi mirano a riportarlo al punto di partenza, zero appunto, e ci riesce. Il più bravo è ancora Trentin: 4 risposte esatte, 200 mila lire in più.

Stop al tempo: 30 secondi per rispondere a sei domande. Il Ciuffo azzecca solo due delle opere di Puccini (la materia che ha scelto): 200 mila lire. Dario Marra risponde a quattro domande di storia (dal 1918 ad oggi): 400 mila. Antonio Trentin, pure appassionato di storia, soprattutto degli avvenimenti fra il 1861 e il 1918, aggiunge un altro mezzo milione al suo bottino.

E siamo al momento più felice della puntata, al momento dell'ospite, come ripete ogni settimana Paola Tedesco. E' di turno Loretta Goggi, attrice, cantante, fantasista. Loretta in gran forma, si è prima impegnata a risolvere un dilemma canoro: «Dirtelo, non dirtelo», poi ha rifatto un fortunato pezzo scioglilingua della sua Canzonissima,

La velocità di parlata di Loretta Goggi ha evidentemente risvegliato e stimolato i concorrenti, che dopo una gara anche troppo tranquilla, hanno ritrovato lo sprint per chiudere in bellezza. Antonio Trentin, impaziente di essere proclamato campione, ha addirittura fermato Pippo Baudo a metà domanda, riuscendo a rispondere a tono. Il resto glielo ha regalato la buona sorte con una carta da tre punti. Non contento, si è impegnato a fondo anche con la superdomanda «O la va o la spacca». In palio le 900 mila lire raggranellate dagli avversari. 15 secondi gli sono bastati per elencare nell'ordine le nove località attraversate dalla strada statale numero 11 che da Verona porta a Venezia, e cioè: San Bonifacio, Montebello Vicentino, Alte Ceccato, Vicenza, Torri di Quartesolo, Grisignano di Zocco, Mestrino, Padova e Mira. Conclusione: 2 milioni e 450 mila lire per il neo campione Antonio Trentin; 350 mila lire per Dario Marra e un gettone da centomila per il campione uscente Vindice Ciuffo, la cui vincita totale è di un milione e 700 mila lire. *(Italia)*

DA LAGOS, CAPITALE DELLA NIGERIA, UN SUGGERIMENTO DA CONSIDERARE

IL TRAFFICO È CAOTICO? ADOPERIAMO LA FRUSTA

Poliziotti e soldati addetti al particolare compito fanno rispettare le norme a suon di decise e violente staffilate - Un sistema che sembra dia buoni frutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, novembre

Per risolvere i problemi del traffico e della generale disobbedienza alle norme sulla viabilità, le autorità della capitale nigeriana hanno adottato un sistema drastico: la frusta. Armati di frustini da fantino, poliziotti e soldati addetti al traffico fanno rispettare le norme a suon di staffilate. Pare che il sistema stia dando buoni frutti.

Tanta severità non può essere giustificata, ma nemmeno compresa se non si tiene conto del fatto che Lagos è una città in cui il traffico motorizzato ha raggiunto livelli insopportabili. La capitale nigeriana non ha niente da invidiare alle metropoli europee o americane in fatto di congestione automobilistica. Il tutto qui è aggravato dalla grave carenza di segnaletica e di illuminazione stradale.

Nelle ore di punta la città si intasa al punto che fra gli automobilisti si scatena una lotta senza quartiere per la conquista di pochi centimetri di spazio. Non di rado il traffico straripa sui marciapiedi, che a scapito dei pedoni si trasformano in provvisorie corsie automobilistiche.

Al contrario nelle ore «calme» si scatena la vitalità repressa di automobilisti e motociclisti. Senza alcun rispetto per i pochi segnali distribuiti sulle strade, i cittadini motorizzati sfrecciano a tutta velocità nell'incoscenza più totale: gli incidenti con gravi conseguenze sono frequenti.

Verso la fine dello scorso luglio, quando ci si rese conto che il traffico era giunto al punto di collasso, apparvero sulle strade i primi soldati, chiamati a dare man forte alla polizia addetta alla viabilità. Fu uno degli ultimi provvedimenti del regime del generale Gowon, rovesciato il 29 luglio dal colpo di stato che portò al potere il generale di brigata Murtala Muhammed.

Il primo contingente di militari assegnato al traffico contribuì ad un lieve miglioramento della situazione: tuttavia era necessario rafforzare la misura: la nuova amministrazione di Murtala Muhammed mise subito sulle strade altri soldati, prelevandoli non soltanto dall'esercito, ma anche dalla marina e dall'aviazione.

Nel giro di qualche mese si sono potuti notare alcuni progressi, seppure limitati, dovuti anche ad altri fattori. Da una parte si è deciso di ristrutturare i percorsi, modificando i sensi di marcia dei veicoli nelle ore di punta, in modo da evitare quanto più possibile gli intasamenti. Dall'altra si è preso l'importante provvedimento di abolire i cortei di rappresentanza delle autorità politiche.

Sotto il regime di Gowon la sfilata delle autorità era un fatto quotidiano che causava gravi impedimenti alla circolazione. Il presidente, i ministri e gli altri dirigenti di governo non viaggiavano mai per la città senza scorta e senza sirene spiegate. Per ragioni di sicurezza la polizia solitamente bloccava con 30 minuti di anticipo tutte le vie per le quali sarebbe passata la vettura che trasportava il generale Gowon, scortata da autoblindo. Eliminando i cortei delle autorità si è contribuito a rendere un po' più spedita la circolazione.

Ma a detta di tutti quelli che non l'hanno ancora assaggiata sul fondo della schiena, la frusta è stata il miglior rimedio. Passeggiando per Lagos si possono facilmente incontrare militari in servizio, che al posto del fucile maneggiano un sottile frustino: con quell'arma sono riusciti ad infondere il terrore fra gli automobilisti.

Gli autisti dei mini-bus, che devono fermarsi in continuazione per raccogliere i passeggeri, sono le vittime abituali del frustino degli addetti al traffico. Quando commettono un'infrazione vengono bloccati e staffilati quel tanto che basta.

Anche gli automobilisti privati hanno spesso occasione di sentire il bruciore della frusta. Recentemente un elegante autista, a bordo di una potente vettura, è rimasto talmente scosso dalla strigliata ricevuta che ha abbandonato l'auto in mezzo alla strada ed è fuggito a piedi. Motivo della punizione: non aveva rispettato un segnale di stop.

Prima del rovesciamento del passato regime, pochi trasgressori delle norme di circolazione finivano sotto processo: la maggior parte riusciva ad evitare noie con qualche bustarella. Attualmente, con la campagna anticorruzione nel traffico che ha portato alle dimissioni di più di 500 fra poliziotti e militari, i tribunali sono sommersi da procedimenti che riguardano fatti attinenti al traffico. L'amministrazione dello stato di Lagos ha ultimamente creato nuovi tribunali del traffico per far fronte al crescente numero di cause: i magistrati, assai più severi che un tempo, impongono pesanti multe ai contravventori.

Le autorità hanno comunque poche speranze di veder risolti i problemi del traffico. La ricchezza di petrolio della Nigeria spinge i cittadini ad una continua e crescente corsa alla motorizzazione: i problemi legati alla circolazione continueranno, nonostante i provvedimenti presi per contenerla, o quanto meno per renderla meno caotica.

Godwin Ironkwe

Il Bramante in India

Nuova Delhi, 23

A cura dell'ambasciata d'Italia e della Lalit Kala Academy di Nuova Delhi e sotto gli auspici del ministero per gli affari esteri e dei beni culturali nonché del comitato nazionale per le celebrazioni bramantesche, viene attualmente presentata in India la mostra «Bramante, tra umanesimo e manierismo».

La mostra, composta di 96 pannelli e tre plastici raffiguranti la cupola di San Pietro, il cortile del belvedere e il tempietto di San Pietro in Montorio, è divisa in quattro sezioni: a) introduzione a Bramante; b) lo spazio architettonico in Bramante; c) aspetti della ricerca bramantesca; d) i continuatori della ricerca bramantesca.

Inaugurata a Nuova Delhi presso la Lalit Kala Academy (sede di tutte le principali esposizioni di arte figurativa), la mostra è attualmente esposta a Baroda (nello stato del Gujarat) prima di essere trasferita a Bombay dove sarà presentata presso il «Prince of Wales Museum». *(Ansa)*

GRAVE GRIDO D'ALLARME LANCIATO DALL'FBI

AMERICA VIOLENTA

«Un tragico insuccesso della nostra giustizia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, novembre

I crimini gravi negli Stati Uniti si sono intensificati l'anno scorso più che in ogni periodo precedente: l'FBI ha lanciato l'allarme.

L'ente federale d'investigazione ha pubblicato il suo rapporto sui crimini perpetrati nel 1974. Il volume, in 93 pagine, registra dieci milioni e centomila delitti gravi, circa un milione e mezzi più che nel 1973, con un aumento del 18 per cento.

Per crimini gravi si intende l'assassinio, la violenza carnale, la rapina, l'aggressione, il furto con scasso, il furto e il furto di automobili. Un portavoce dell'FBI ha detto che mai si era registrato un aumento così forte da quattordici anni, da quando, cioè, le cifre sull'argomento hanno cominciato ad essere raccolte metodicamente in questa forma.

Ci sono stati 4.881 crimini per ogni centomila persone, quasi uno per venti persone. I reati contro il patrimonio sono aumentati più dei casi di violenza.

Quando un rapporto preliminare, nel marzo del 1974, indicò già un balzo in avanti di quasi il 17 per cento, il procuratore generale Edward H. Levi (in pratica il ministro della giustizia degli Stati Uniti) disse: «Questa cifra rappresenta un tragico insuccesso da parte della nostra attuale giustizia criminale».

Dal rapporto risulta che gli amenti sono meno intensi (nell'ordine del 12 per cento) nelle città con oltre duecentocinquantamila abitanti, mentre era opinione diffusa che le megalopoli fossero la principale incubatrice di delitti, dal rapporto emerge che i casi gravi sono aumentati nei piccoli centri e nelle zone rurali.

Nonostante lo squilibrio degli aumenti, il ritmo dei crimini è pur sempre rimasto decisamente più alto nei grossi centri urbani. Su ogni centomila abitanti si sono registrati 5.681 casi nelle aree metropolitane, 4.087 nelle altre città, e 1.746 nelle campagne.

Più intenso l'aumento dei furti, col 21 per cento. Subito dopo i furti con scasso 18,5, le rapine col 15,1, le violenze a sfondo sessuale col 7,8, le aggressioni con l'8,5, gli assassinii con il 5,5 e i furti con il 5,2.

Le valutazioni preliminari per il 1975 indicano che le cose hanno continuato ad aggravarsi: nel primo trimestre dell'anno in corso si è registrato un altro aumento del 18 per cento, che è per fortuna sceso al 13 fino al 30 giugno.

I dati raccolti dall'FBI confermano che la gioventù dà un notevole contributo all'aggravarsi della situazione. Sono saliti del 9 per cento gli arresti di persone al di sotto dei 19 anni, mentre i più anziani sono riusciti a cavarsela senza conseguenze per loro molto più spesso: gli arresti di persone al di sopra dei 18 anni sono aumentati dell'uno per cento soltanto.

Dallo studio dell'FBI emerge inoltre che le donne hanno partecipato a crimini gravi molto più numerose che mai prima. Il numero delle delinquenti in gonnella arrestate è cresciuto dell'8,6 per cento, mentre quello degli uomini di un «modesto» 1,9.

Particolare significativo, dal 1960 i casi do donne arrestate sono saliti del 108,8 per cento. Per i maschi la cifra è del 23,7 per cento.

Ed Rogers

CHIARITO IL MISTERO SULLA TRAGICA FINE DEL CASANOVA '71

SESSANTASEI AMANTI E TRE FIGLI POI UN TAGLIACARTE NEL PETTO

Tuttavia sono finiti tutti nelle ceneri di un falò i segreti della vita intima delle casalinghe di Portsmouth che malgrado la loro doppia vita hanno aiutato a risolvere il bizzarro «giallo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portsmouth, novembre

Sono finiti nelle fiamme e nel fumo di un falò i segreti della vita intima delle casalinghe di Portsmouth che, confidando alla polizia i particolari della loro doppia vita, hanno collaborato alla soluzione di uno dei più bizzarri «gialli» di questi ultimi anni. Le confidenze delle massaie sono servite a portare a giustizia i «killer» di un Don Giovanni del ventesimo secolo.

Gli investigatori si erano impegnati a distruggere i documenti delle confidenze fatte dalle donne, e hanno mantenuto la parola. I quattro anni d'inchiesta hanno permesso di scoprire gli uccisori del trentaduenne Peter Stanswood, ma hanno anche portato alla luce una aggrovigliata matassa di piccanti situazioni. I detectives si sono trovati di fronte a centinaia di scappatelle di insospettate padrone di casa.

Stanswood fu trovato morto sulla sua auto, parcheggiata fuori città, il 5 novembre 1971. Aveva un tagliacarte giapponese conficcato nel petto. Si cercò un movente per l'omicidio, non venne trovato. Poi la polizia accertò che l'uomo, sposato con due bambini, aveva almeno sessantasei amanti e tre figli illegittimi.

Restava da scoprire il colpevole. E così i detectives si misero a indagare sulla vita intima di migliaia di donne della città portuale, 11 chilometri a Sud di Londra. E raccolsero la dichiarazione scritta di oltre duemila persone.

Gli investigatori si impegnavano solennemente, in ciascun caso, a mantenere assolutamente segrete le dichiarazioni, non solo, ma a distruggere i documenti non appena il caso fosse chiuso. Così, al termine di un processo durato diciassette giorni, nella sede del comando di polizia le testimonianze delle casalinghe sono state trasformate in cenere.

Il processo si è concluso con il verdetto di colpevolezza per un tecnico del gas e per una donna. Entrambi sono stati condannati all'ergastolo.

Portsmouth, da secoli base della Marina da guerra britannica, è città marinara. Ed è stato osservato che vi abita un gran numero di donne i cui mariti trascorrono molto tempo lontani da casa, in navigazione. A quanto è emerso dalle indagini, più d'una di queste mogli di marinai non aveva l'indole di Penelope. Ed è trapelato che la fiamma della passione ardeva con particolare veemenza quando arrivavano nelle case i gasisti, incaricati di fare l'allacciamento per le cucine o di adattare i fornelli, prima a gas di carbone, al funzionamento a gas naturale. I tecnici della «North Sea Gas» davano accesso al gas del Mare del Nord nelle tubature della cucina, e a se stessi in un più accogliente locale dell'appartamento. Così è risultato dalla deposizione di molti degli oltre 180 testimoni ascoltati dalla Corte.

Parecchi dei cento uomini conducevano una doppia vita, frequentando durante la settimana una sala da ballo di Portsmouth ove affluivano le annoiate massaie, e tornando in famiglia a fine settimana. Nelle dichiarazioni fatte dalle casalinghe — che uno dei detective ha definito «rispettabili donne sposate, le madri dell'odierna generazione permissiva» — ricorrevano gli stessi nomi. Adesso nomi e fatti sono stati distrutti dal fuoco. Gli uccisori di Stanswood sono stati presi in trappola allorché la vedova di Stanswood, Heather, ha cancellato dalla lista dei suoi amanti — due pagine — il nome di Ken Fromant, su richiesta della sua miglior amica, Liz Thompson.

La polizia ha trovato strana la rettifica, e ha pensato che fosse il caso di interrogare Fromant. Si è arrivati a provare che l'uomo si trovava a Portsmouth la sera dell'omicidio, e non, come aveva dichiarato, a casa sua, a centinaia di chilometri di distanza.

Fromant e Heather Stanswood, che aveva incassato le diciannovemila sterline (poco meno di trenta milioni di lire) di assicurazione del marito, sono stati accusati di omicidio. Poi la donna ha raccontato una storia più ricca di particolari, e al suo posto al banco degli imputati si è trovata Liz Thompson.

I detectives hanno infatti accertato che Liz era stata amante di Stanswood, ma all'epoca dell'uccisione di Peter era amante di Fromant. Ed era stata lei a pugnalare l'uomo mentre Fromant lo teneva fermo, ha detto il pubblico ministero durante il processo.

A conclusione del dibattimento il giudice ha osservato che, mentre era fuori dubbio la colpevolezza del quarantatreenne tecnico del gas e della donna, il movente rimaneva avvolto nel mistero. E' improbabile, ha detto il magistrato, che la Corte abbia ascoltato tutta la verità sul caso.

Ma per le massaie chiamate in causa e per i loro amici di verità se ne è saputa anche troppa.

John Jones

CONSEGNATI I PREMI «Numeri uno»

Firenze, 23

Personalità tra le più significative delle arti, del giornalismo, delle lettere, delle scienze, dello spettacolo e dello sport hanno ricevuto ieri sera al palazzo dei congressi di Firenze i premi nazionali «Numeri uno 1975», consistenti in una sfera d'oro racchiusa in un involucro di plastica trasparente. Ha presentato la serata, presente un foltissimo pubblico, Mario Salinelli; madrina del premio Antonella Lualdi.

Hanno ricevuto i «Numeri uno» Bruno Beneck, Mike Bongiorno (che ha festeggiato ieri sera come egli ha ricordato — il ventesimo anniversario dell'inizio delle trasmissioni di «Lascia o raddoppia?»), Fred Bongusto, Michele Campanella, Bruno Cassinari, Stelvio Cipriani, Klaus Dibiasi, Renato Frezzotti, Riccardo Muti, Gianni Nazzaro, Michele Prisco, Anthony Quinn, Renato Rascel, Franca Valeri, Dino Zoff, Giovanni Tommaso insieme al suo «perigeo» e Monica Vitti. Assenti, fra i premiati, Gabriella Ferri, Enzo Bettiza, Carla Fracci, Giancarlo Menotti e Ugo Tognazzi.

Il premio è stato consegnato anche ad alcune industrie italiane che si sono distinte per la loro produzione nei rispettivi settori.

La giuria che ha assegnato i riconoscimenti, e che ha proclamato Gianni Agnelli «personalità dell'anno», era composta da Diego Fabbri, Franco Ferrarotti, Turi Ferro, Giorgio Gicca Palli, Antonio Ghirelli, Francesco Messina e Vittorio G. Rossi. *(Ansa)*

Novità in libreria

ARTE - ARCHEOLOGIA

Montano R. — *Miti della critica postcrociana* — 230 pp., Lit. 2900 (Raccolta di saggi per una nuova critica della letteratura italiana).

Lo Gatto E. — *Profilo della letteratura russa* — 526 pp., Lit. 3500 (Dalle origini a Solzenycin. Momenti, figure, opere).

CRITICA LETTERARIA

Rizzi A. — *Profilo dell'arte in Friuli* — 272 pp., 4500 ill. Lit. 8000 (Vol. I: Dalla preistoria al gotico).

Ravazzin L. — *I maya* — 204 pp., ill., Lit. 15.000 (Uno dei misteri dell'archeologia).

ARCHITETTURA

Oscar Niemeyer — 512 pp., ill. Lit. 20.000 (Una monografia definitiva del grande architetto moderno).

STORIA - POLITICA

Gabba E. — *Le rivolte militari romane dal IV sec. a.C. ad Augusto* — 96 pp., Lit. 1100 (Lo svolgimento storico dell'organismo militare di Roma).

D'Avanzo G. — *Ali e poltrone* — 950 pp., Lit. 8000 (La vita dell'aviazione militare italiana nel suo primo cinquantennio).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Wittgenstein L. — *Note sul «Ramo d'oro» di Frazer* — 92 pp., Lit. 1800 (Una serie di postille alla grande opera di Frazer).

Savi T. — *Scuola e fabbrica* — 186 pp., Lit. 3000 (Lineamenti di una didattica operaia per la scuola).

Goldmann L. — *Introduzione a Kant* — 190 pp., Lit. 1600 (Un punto di riferimento per l'analisi kantiana).

Orefice P. — *La comunità educativa: teoria e parssi* — 352 pp., Lit. 4400 (Risultato di dieci anni di esperienze maturate nel lavoro di promozione comunitaria, secondo i principi dell'educazione permanente).

RELIGIONE

Broatesi A. — *Figlio dell'amore* — 128 pp., Lit. 1700 (Pensieri e suggestioni della prima cristianità riguardanti la figura di Cristo).

Moraldi L. — *Detti segreti di Gesù* — 236 pp., Lit. 1500 (Le frasi di Gesù vagliate alla luce della più severa critica moderna).

CINEMA - TEATRO

Flaiano E. — *Un marziano a Roma e altre farse* — 262 pp., Lit. 5000 (Cinque commedie).

Solmi A. — *Kon Ichikawa* — 106 pp., Lit. 1400 («Il castoro cinema», col. 17.o).

Angelini F. — *Il teatro di Genet* — 186 pp., Lit. 3000 (Saggio critico).

ECONOMIA

Vrsaj E. — *La cooperazione economica Alpe - Adria* — 380 pp., Lit. 7000 (Italia, Friuli-Venezia Giulia, Jugoslavia, Slovenia, Austria, Carinzia).

TURISMO

Artoni C. — *Sella - Marmolada* — 128 pp., ill., Lit. 4200 (Dolomiti occidentali: guida geografico-turistica).

SCIENZE - TECNICA

AA.VV. — *La riscoperta della terra* — 280 pp., ill., Lit. 9500 (La nuova visione del nostro pianeta nella descrizione dei più celebri geologi e geofisici del mondo).

CINOFILIA

Fiorone F. — *153 razze di cani* — 384 pp., Lit. 19.500 (Cani da pastore, guardia, difesa, utilità, caccia, compagnia, levrieri).

FUMETTI

Il mio nome è Tex — 252 pp., Lit. 8500 (Un eroe del fumetto italiano: Tex Willer).

Buratti T. — *Compagni di scuola* — 96 pp., Lit. 1800 (Insegnanti e studenti in una satira a fumetti).

SPORTS - HOBIES

Gabrielli G. — *Il cavallo da sella* — 196 pp., Lit. 25.000 (Allevamento e addestramento).

De Vita E. — *Il rally* — 128 pp., ill., Lit. 5000 (Tecnica, auto, gare).

Pestellini F. — *Falconeria moderna* — 110 pp., Lit. 3700 (Falconeria e falchi da caccia; la pratica nella moderna falconeria).

MILITARIA

Armi, uomini, eserciti — 316 pp., ill., Lit. 25.000 (Armi ed eserciti nella storia universale. Monografia riccamente illustrata).

Le battaglie decisive della II guerra mondiale — 132 pp., ill., Lit. 6000 (Tomo I: Dalla Polonia a Stalingrado 1939-1943).

LETTERATURA INFANTILE

Repossi G. — *Miliardi di anni* — 186 pp., Lit., 4500 (Storia illustrata della geologia).

Tanaka B. — *Su il sipario* — 94 pp., ill., Lit. 2800 (Costruire marionette, maschere, ombre, costumi di stoffa e di carta, castelli e temi di gioco).

Guarda e scopri gli animali — 62 pp., ill., Lit. 2500 (I piccoli dei piccoli animali).

VARIA

Sbardella C. — *Piccola enciclopedia del libro* — 256 pp., Lit. 2000 (La maggiore quantità di notizie su questo prodotto prezioso che è il libro).

Lama Yogden - David Neel A. — *Mipam* — 322 pp., Lit. 3500 (Il lama delle cinque saggezze).

La consultazione nelle biblioteche pubbliche — 572 pp., Lit. 4500 (Proposte bibliografiche).

Il cavallo — 196 pp., Lit. 6000 (Come si riconoscono e si curano le più comuni malattie dei cavalli).

Durante D. - Turato G.F. — *Dizionario etimologico veneto-italiano* — 700 pp., Lit. 20.000 (Grossa opera di consultazione, ad uso dei non specialisti).

Boucher J. — *La simbologia massonica* — 376 pp., Lit. 9000 (Un'opera che colma una lacuna della cultura italiana nel campo esoterico, simbolico, muratorio e, in una parola, tradizionale).

Céline L.F. — *Il dottor Semmelweiss* — 134 pp., Lit. 2000 (Il debellatore dell'infezione puerperale 1818-1865).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TROVATA INTANTO LA SOLUZIONE PER LA REGIONE

Nella crisi delle Giunte si profila il monocolore

La DC ritiene di «dover accettare» l'appoggio esterno degli ex alleati PSI, PSDI e PRI - Il rapporto con i socialisti

La soluzione della crisi politica alla Regione ha imboccato la strada del «monocolore». La DC ha infatti avanzato tale ipotesi (una Giunta monocolore democristiana con l'appoggio esterno del PSI, del PSDI e del PRI) dopo aver registrato la disponibilità in questo senso degli ex partner della coalizione di maggioranza: una soluzione di carattere magari provvisorio ma tale da assicurare un rapido superamento della crisi e l'efficienza dell'amministrazione elettiva.

Per pura formalità il Consiglio regionale sarà chiamato domani ad eleggere la nuova Giunta, essendo trascorsi quindici giorni dalle dimissioni di quella precedente: così vuole infatti la norma statutaria; ma è estremamente improbabile che, una volta indicata la soluzione della crisi, gli accordi politico-programmatici cui dovrà uniformarsi la futura Giunta «monocolore» possano essere tempestivamente raggiunti.

Domani, pertanto, la seduta consiliare dovrebbe esaurirsi con una «fumata nera», ma già s'intravvede intanto la via che porterà alla soluzione della crisi, provocata dai socialisti con la richiesta di un «nuovo modo di governare». Ed è una via che viene altresì tracciata per la soluzione della crisi al Comune, mentre il Consiglio si accinge a prendere atto, domani sera, le dimissioni della Giunta Spaccini.

Ed ecco il documento diffuso ieri dalla DC regionale, al termine della riunione svoltasi a Udine della delegazione incaricata delle trattative con gli altri partiti, presenti il segretario regionale del partito, Tonutti, e il presidente Comelli. «Sono stati approfonditi — informa la nota — i principali temi programmatici della nuova giunta come base di discussione con le altre forze politiche della maggioranza per la formazione di un programma concreto, che tenga presenti i problemi più urgenti e più importanti del momento, ed, in particolare, quelli riguardanti le iniziative della regione in relazione alla crisi economica ed ai gravi problemi della difesa dell'occupazione, al potenziamento delle autonomie locali, alla partecipazione delle forze sociali e dei sindacati alla elaborazione delle scelte e delle iniziative regionali e ad una più razionale organizzazione dell'attività regionale.

«La delegazione della DC regionale ha quindi affrontato — prosegue la nota — i problemi politici connessi alla soluzione della crisi regionale ed ha constatato, sulla base degli elementi emersi negli incontri bilaterali, e nei vari contatti finora effettuati, non solo l'impossibilità di ricostituire una maggioranza organica tra i quattro partiti che hanno finora assicurato una guida democratica alla regione, ma anche una divaricazione di orientamenti tra tali forze in ordine alla soluzione della crisi, la quale oggi si presenta pertanto estremamente problematica, con il rischio di compromettere, per ulteriore tempo, la piena funzionalità degli organi regionali.

«Richiamandosi a quanto indicato dalla direzione del partito nella sua riunione del 31 ottobre ed al giudizio espresso dall'organo regionale del partito sulla collaborazione politica con il PSI, il PSDI e il PRI, e sulla rilevanza politica che assume il rapporto con il PSI, la delegazione della DC ha sottolineato — continua il documento — la necessità di pervenire comunque, ed in modo rapido, ad una soluzione, anche di carattere transitorio, che consenta tuttavia di mantenere, pur in una fase di difficoltà politica, le più ampie convergenze possibili tra la DC ed il PSI, il PSDI e il PRI, addivenendo all'elezione di una giunta, che possa contare su un'area di consenso e di appoggio certi e perciò tali da permettere la continuità del dialogo e di garantire la realizzazione di un programma adeguato all'attuale situazione economica e sociale regionale.

«Pertanto la delegazione della DC regionale ha sottolineato l'importanza di ogni iniziativa che tenda a non deteriorare irrimediabilmente il rapporto con il PSI, il PSDI e il PRI e a non interrompere il dialogo ed ha ritenuto di dover accettare, nell'attuale fase, la disponibilità di questi tre partiti ad appoggiare una giunta monocolore che allo stato attuale degli orientamenti espressi, può rendere possibili — conclude la nota della DC — le convergenze e può garantire che non si aggravi la divaricazione, permettendo, nello stesso tempo, di far fronte a scadenze ed impegni di grande rilevanza per l'attuazione di un programma urgente di governo».

Aperto a Chiampore il nuovo asilo

A Muggia è stata inaugurata ieri la nuova scuola dell'infanzia di Chiampore. Alla cerimonia per la consegna dell'edificio sono intervenuti i rappresentanti dell'amministrazione comunale e numerosi abitanti della borgata.

Con l'accusa di frode in commercio è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria Maria Poli in Biancolillo, 45 anni, abitante in via Mantegna 5. La donna, banconiera di un bar di piazza Vittorio Veneto, avrebbe servito a due clienti un liquore diverso da quello da loro chiesto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Flora — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 16.27; la luna si leva alle 22.03 e cala alle 11.24.

Ieri: temperatura massima 6, minima 3; pressione mb. 1022,2 in aumento; umidità 42 per cento; temperatura del mare 13.

Maree — OGGI: alta all'1.10 con cm 30 e alle 12 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 6.35 con cm 2 e alle 18.50 con cm 41 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, campo S. Giacomo 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, **piazza della Borsa 12, via Giulia 1, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43.**

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CONCLUSA LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA C.E.E.

ORTOLI DALL'ELICOTTERO HA «CONOSCIUTO» LA REGIONE

Nell'ampia panoramica una reale presentazione dei problemi Il sorvolo sulla zona franca carsica - Fervido impegno

«Sono venuto qui per capire e aiutare: ora spero che l'Europa faccia qualcosa per la vostra regione, che è una regione di frontiera della quale l'Europa ha bisogno». Con queste parole, pronunciate ieri a Udine al termine della sua visita di due giorni al Friuli-Venezia Giulia, il presidente della Commissione delle comunità europee, François Xavier Ortoli, ha sintetizzato il significato e i risultati del suo viaggio, dal quale si riprometteva di trarre un'immagine diretta di quest'area marginale della CEE. Ma proprio per la sua marginalità la CEE considera lo sviluppo economico e sociale di questa regione e il potenziamento delle sue infrastrutture viarie, portuali e industriali come «fattori indispensabili — ha ribadito l'on. Ortoli — per lo sviluppo stesso della Comunità europea e per una profonda evoluzione qualitativa e quantitativa dei suoi rapporti con i Paesi confinanti e con i Paesi terzi».



(Giornalfoto)

Il presidente Ortoli ha preso il volo da Trieste di buon mattino a bordo di un elicottero, che partito dal campo militare di Prosecco ha sorvolato l'autoporto di Fernetti e l'area dell'altipiano tra lo stesso autoporto e Basovizza, dove dovrebbe sorgere la zona industriale italo-jugoslava a cavallo del confine, la cui proposta è stata già avallata dalla CEE. Accompagnato dal suo vicepresidente on. Scarascia Mugnozza, dal consigliere speciale Jean Degimbe, dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e da alcuni assessori regionali, il presidente della CEE si è interessato alle caratteristiche di quest'area e alle vie di comunicazione chiedendo «informazioni e chiarimenti» agli accompagnatori.

Il breve «raid» in elicottero ha quindi abbracciato, via via, l'oleodotto, il porto, i cantieri di Monfalcone, il sacrario di Redipuglia (che il presidente aveva esplicitamente chiesto di poter vedere, a bassa quota), la zona confinaria di Gorizia, e poi Grado, Aquileia, Lignano, la zona industriale dell'Aussa-Corno; atterrate a Campoformido, la delegazione della CEE e le autorità regionali che l'accompagnavano hanno raggiunto Udine, dove il presidente Ortoli è stato ricevuto al Castello dal ministro Toros, dai parlamentari friulani, dal sindaco Candolini, da quelle autorità comunali e provinciali.

Tra le impressioni che il presidente Ortoli ha ricavato dal volo in elicottero, l'ufficio stampa della Regione gli attribuisce la soddisfazione «di aver potuto vedere l'area della futura zona industriale, che sarà senz'altro un rilevante elemento di sviluppo per Trieste ma certamente anche per tutta la regione».

Un bilancio della breve visita del presidente della CEE? L'importanza che l'Europa annette — come ha ripetuto con insistenza lo stesso Ortoli — a questa nostra regione in quanto mediatrice di scambi con i «vicini»; in secondo luogo: l'importanza della «zona franca industriale a cavallo del confine» sebbene l'on. Ortoli abbia dovuto attingere qui «chiarimenti e informazioni» ad avvenuta approvazione da parte della CEE di un'iniziativa che permane tuttora imprecisata nei suoi contorni tecnico-pratici; terzo: l'esaltazione dell'importanza del porto di Trieste (ma allorché sia «adeguatamente ammodernato e dotato d'infrastrutture viarie e di collegamenti efficienti») nello sviluppo dei traffici fra l'Europa e «uno spazio geografico più vasto». Che è poi il ruolo che il nostro porto svolge fin dai tempi dell'imperatrice Maria Teresa.

Nel pomeriggio il presidente Ortoli dopo una colazione a Villa Manin offerta dalla Regione, è ripartito in volo da Ronchi per Bruxelles.

Prese di posizione sulla «zona franca»

In coincidenza con la visita a Trieste del presidente della CEE, Ortoli, si sono registrate tre prese di posizione: l'opposizione del «WWF» alla creazione sul Carso di una zona industriale che altererebbe l'ambiente naturale, l'osservazione — fatta direttamente all'on. Ortoli da parte della «Biblioteca nazionale slovena di studi di Trieste» — che proprietari dei terreni interessati alla progettata zona franca industriale sono agricoltori della minoranza slovena, e la protesta rivolta dall'on. de' Vidovich (MSI) al presidente della giunta regionale «per l'illegittima esclusione dei parlamentari nazionali di Trieste dalle conversazioni con l'on. Ortoli, in violazione di precise norme di legge che fissano le precedenze secondo un rigido protocollo che l'Ente regione non può e non deve ignorare» (a firma dello stesso on. de' Vidovich e del presidente del gruppo consiliare regionale del MSI, Morelli, è stato inoltre consegnato al presidente della CEE un documento in cui si esprimono preoccupazioni di carattere economico sull'accordo italo-jugoslavo).

DOLOROSA IMPRESSIONE PER LA DISGRAZIA NOTTURNA ALLA CASERMA «SANI»

Soltanto tragica fatalità nella morte del giovane fante

La fucilata è partita dall'interno di una guardiola dove un commilitone si metteva a sedere ponendosi l'arma fra le ginocchia - E' ancora sotto choc





(Italfoto)

L'ingresso della caserma «Sani» e l'atrio interno, con in primo piano la guardiola con il vetro trapassato dalla fucilata

Dolorosa impressione ha suscitato la tragedia avvenuta nel cuore della notte nella caserma dedicata al generale Sani, in via Cumano, dove un giovane soldato è stato ucciso da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un commilitone.

La vittima, come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri, è un giovane di 21 anni, Angelo Onorato, nato a Matera ma residente a Sassuolo, in provincia di Modena, che sarebbe tornato in congedo tra breve. Il compagno che lo ha ucciso è Gianfranco Nacci, di 20 anni, residente a Maccarese, in provincia di Roma. Il giovane, che versa ancora in un gravissimo stato di choc (sono state necessarie varie terapie a base di sedativi), si trova all'infermeria di una adiacente caserma, nella stessa via Cumano, in quanto la «Sani» è ora trasformata in un ufficio stralcio ed è occupata soltanto da una ventina di militari che svolgono la sorveglianza dell'edificio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, intervenuto subito sul posto, ha accertato la fatalità del tragico evento. Conseguentemente il Nacci non è stato arrestato e verrà interrogato dal magistrato non appena i medici lo consentiranno.

La disgrazia è stata ricostruita in quasi tutti i suoi dettagli: Angelo Onorato, il giovane morto e Gianfranco Nacci, erano di guardia assieme a un caporale. I tre si trovavano nell'atrio della caserma, presso la scalinata che conduce ai vari piani. L'atrio è sopraelevato rispetto al piano stradale e si raggiunge dopo aver superato una mezza dozzina di scalini. Quello è forse il punto più freddo della caserma, per cui il comando aveva fatto costruire una specie di guardiola: un piccolo vano chiuso da tutte le parti con vetri, che consente al soldato di guardia di stare al riparo.

Verso la mezzanotte il caporale è salito al secondo piano per eseguire il contrappello. In quel momento Angelo Onorato fungeva da capoposto, mentre il Nacci, che teneva a spalla il fucile semiautomatico «Garant» calibro 7,62, sentendo freddo, è entrato nella guardiola. Si è tolto il fucile dalla spalla, si è seduto e ha posto l'arma a terra, tra le sue gambe.

A questo punto, inspiegabilmente è partito il colpo di fucile. La pallottola ha spaccato il vetro e ha centrato in pieno il viso dell'Onorato che stava all'esterno della guardiola: è caduto per terra, ancora con le mani infilate nelle tasche. Ciò sta a significare che egli non è riuscito a compiere nessun gesto, neanche quello istintivo di difesa come il portare le mani sul volto.

Il Nacci ha urlato e, come impazzito, è corso per le scale invocando aiuto. «E' capitato a me, è dovuto capitare a me» ripeteva come un automa.

Il comandante, col. Maio ha subito chiesto l'intervento della Croce Rossa e dei carabinieri. Sul posto è accorsa immediatamente un'autolettiga con il medico di turno, dott. Giansante e gli infermieri Dragoni e Brina. Purtroppo i sanitari non hanno potuto fare altro se non constatare il decesso del giovane militare e praticare alcune iniezioni calmanti all'altro soldato.

Nel corso della notte il maresciallo dei carabinieri Petroselli, comandante della stazione di via Tominz ha inviato un rapporto preliminare e ieri mattina il sottufficiale ha continuato l'inchiesta. In mattinata sono arrivati a Trieste i familiari della vittima che erano stati avvertiti dai carabinieri di Sassuolo.

Passante travolto da uno scooter

Un anziano passante, Mario Sommacampagna, di 64 anni, abitante in via S. Michele 22, è stato travolto ieri sera nei pressi di casa da una «Vespa» con due giovani a bordo. L'uomo, che è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale guarirà in un paio di mesi, avendo riportato la frattura del braccio e della gamba destri oltre ad alcune contusioni in varie parti del corpo. Leggermente feriti anche i due giovani. Il conducente dello scooter, Graziano Matlika, 17 anni, via Zorutti 17, se la caverà in 8 giorni e in sei guarirà invece Maurizio Zeni, di 15 anni, via del Roncheto 75, che si trovava sul sellino posteriore.

I rilievi dell'incidente, che è accaduto all'altezza di via Cereria, sono stati assunti da una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile.

E' uscito di strada, mentre era alla guida della propria vettura, a seguito di un abbagliamento, presso Sistiana Francesco Tedesco di 47 anni, residente a Trieste. Ha riportato traumi al bacino ed al naso con sospette lesioni ossee. Dopo le medicazioni, è stato avviato in ortopedica; la prognosi è di 25 giorni.

NEL CORSO DI UNA PERQUISIZIONE PER SOSPETTA RICETTAZIONE DISPOSTA A TRIESTE

BANCONOTA DEL RISCATTO GARONZI MOTIVO DI DUE ARRESTI A MONFALCONE

Una banconota da diecimila lire che fa parte del miliardo pagato per il riscatto dell'industriale veronese Saverio Garonzi di 60 anni, presidente dell'Associazione calcio Verona e concessionario della Fiat in quella città, è stata trovata dagli agenti della Mobile in un appartamento di Monfalcone occupato dai triestini Romeo Sbroglio, di 56 anni e Annamaria Smilovich Skerlj, di 33 anni.

La scoperta è avvenuta nel corso di una perquisizione eseguita dagli agenti della Mobile in collaborazione con gli uomini del commissariato di Monfalcone. Gli agenti, che agivano su un ordine di perquisizione firmato dal giudice istruttore dott. Serbo, stavano cercando — a quanto ci è dato di sapere — refurtiva di alcune imprese ladresche compiute in appartamenti triestini. Nel corso dell'operazione di polizia, che è durata qualche ora, gli inquirenti hanno rintracciato un giradischi dalla provenienza sospetta e poi, in un cassetto, un mazzetto di banconote da diecimila lire (circa una dozzina). Come è ormai consuetudine, gli agenti della Mobile hanno attentamente controllato una per una le banconote e così è saltata fuori quella incriminata: il numero di serie faceva parte del gruppo di biglietti da diecimila lire che erano stati versati per la liberazione del comm. Garonzi, rapito il 29 gennaio scorso a Verona e quindi liberato cinque giorni più tardi a Lallio, un paesino del Bergamasco.



Romeo Sbroglio



Annamaria Smilovich - Scherly

Il biglietto di banca incriminato è stato logicamente posto sotto sequestro e la coppia è stata condotta alla Questura di Trieste. Nel corso degli interrogatori l'uomo e la donna — a quanto si è appreso — si sono palleggiati la responsabilità del possesso della banconota, dichiarando di non ricordare come ne erano venuti in possesso, né dove e da chi l'avevano ricevuta.

Per ora la coppia è stata arrestata e tradotta al Coroneo, perché indiziata di reato di ricettazione.

Il rapimento del comm. Garonzi era avvenuto, come abbiamo detto, la sera del 29 gennaio di quest'anno. Due persone armate di pistola avevano aggredito l'industriale veronese mentre stava rientrando nella sua abitazione di piazza Vittorio Veneto, costringendolo a salire su una «Simca 1000» che era in attesa nei pressi con il motore acceso. Durante il rapimento, al quale avevano assistito, impotenti, numerose persone (si parla di una decina) i malviventi avevano sparato tre colpi di pistola a scopo intimidatorio, uno dei quali in direzione di un passante, che aveva cercato di intervenire.

La mattina del 4 febbraio fu un camionista a trovare Garonzi, legato e imbavagliato, dentro una «Fiat 500» targata Verona, ferma vicino al cimitero del paese di Lallio. L'autista liberò l'industriale, che era allo stremo delle forze e con alcune escoriazioni sul viso riportate in seguito alla furiosa colluttazione avuta con i rapitori al momento del sequestro. Fu il nipote Bruno a riportare a casa lo zio a bordo di una «Fiat 131».

Il rapimento di Garonzi aveva già fatto parlare di Trieste perché gli investigatori erano riusciti a individuare una vettura di grossa cilindrata, una «Fiat 130», targata appunto Trieste, di colore blu, che avrebbe fatto da staffetta all'automobile dei rapitori. All'alba del 4 febbraio i carabinieri inseguirono l'automobile triestina che però riuscì a dileguarsi dopo aver forzato due posti di blocco alla periferia di Bergamo. Poi la vettura venne ritrovata e si accertò che era stata rubata a Trieste il giorno precedente a quello del rapimento.

Due giovani, Franco Mauro, 24 anni, via Conti 30, e Paolo Ragienovich, 26 anni, via delle Ombrelle 7, sono stati denunciati a piede libero per lesioni personali. I due, mentre si trovavano in un bar, erano venuti alle mani e si erano lanciati a vicenda un bicchiere, che aveva colpito due clienti.

IL CONVEGNO PRESIEDUTO DAL PROF. PARIDE STEFANINI

Terapia delle affezioni dell'apparato digerente



(Italfoto)

Al convegno medico: il moderatore prof. Paride Stefanini e, a destra, il prof. Macchioro

La terapia delle affezioni che colpiscono l'apparato digerente ha fatto negli ultimi anni importanti e significativi progressi, ma esistono ancora complessi problemi da prospettare, da chiarire e da risolvere. Un'ampia panoramica sugli attuali orientamenti della gastroenterologia, soprattutto per quanto riguarda alcune affezioni dell'apparato digerente, è stata fatta ieri nel corso del convegno svoltosi nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore sotto gli auspici della Fondazione «Carlo Erba» di Milano e della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste. Moderatore del convegno è stato il prof. Paride Stefanini, di Roma, chirurgo di fama internazionale.

Un saluto agli ospiti è stato rivolto dal prof. Gino Macchioro, presidente del comitato organizzatore, che ha inquadrato nella sua introduzione ai lavori la vasta e interessante problematica esistente in questo capitolo della medicina. Presenti, tra gli altri, c'erano il rettore de Ferra, il presidente degli Ospedali avv. Morgera, il preside della Facoltà di medicina prof. Campailla e il sovrintendente sanitario dott. Bevilacqua.

Il convegno si è articolato su quattro capitoli di terapia gastroenterologica. I professori Monti e Feruglio, di Trieste, si sono soffermati sulla terapia della malattia diverticolare del colon, mentre i professori Dioguardi di Milano, Tagliacozzo di Cagliari e Pietri di Trieste, hanno affrontato il tema della terapia dell'ulcera gastroduodenale.

Sono seguite le relazioni dei professori Sotgiu di Bologna, Dal Palù di Padova e Leggeri di Trieste, che hanno invece illustrato la terapia dell'ipertensione portale, mentre quella delle grandi emorragie gastroduodenali è stata al centro delle relazioni tenute dai professori Fiaschi e Naccarato di Padova, Rossi e Speranza di Roma. Tutti gli intervenuti hanno messo in risalto come dai più recenti studi siano emerse acquisizioni di interesse fondamentale, così da determinare, non di rado, una radicale revisione dei concetti curativi vigenti fino a pochi anni orsono.

Di particolare interesse, perché legata a una recente esperienza terapeutica effettuata nella nostra città, è stato l'intervento del prof. Leggeri, il quale si è soffermato su quella che viene considerata la più frequente causa dell'ipertensione portale e cioè la cirrosi epatica.

L'approfondimento dei grandi temi diagnostici e curativi riguardanti l'ipertensione portale — ha rilevato il prof. Leggeri — assume un aspetto particolare e di rilevante interesse nella nostra città e in tutto il Friuli - Venezia Giulia, dove l'incidenza degli stati cirrotici presenta un indice fra i più elevati d'Italia. Obiettivo primario del trattamento chirurgico dell'ipertensione portale è quello di bloccare l'emorragia digestiva. In tutti i casi, in particolare, nei quali si è avuto un episodio emorragico, per mettere a riparo il cirrotico dalla recidive si deve attuare un intervento di derivazione venosa. Quello che meglio sembra corrispondere alle finalità proposte — ha osservato Leggeri — è l'anastomosi porta-cava latero-laterale. Si tratta in sostanza di un intervento di alta chirurgia vascolare, che ha già dato positivi risultati nell'Istituto di patologia chirurgica della nostra Università, che lo stesso prof. Leggeri dirige.

In tale istituto, dove pazienti cirrotici vengono avviati da tutti i centri della Regione, le osservazioni assommano a oltre una quarantina di casi e i risultati delle operazioni sono appunto soddisfacenti, tenuto conto delle difficoltà e della natura di questo tipo di affezioni. La mortalità operativa — ha osservato Leggeri — è infatti inferiore al cinque per cento e in nessuno dei casi operati si è avuta una recidiva emorragia per rottura di varici esofogee o gastriche.

L'intervento porta-cava consiste nell'unire e nel mettere in comunicazione attraverso un'anastomosi due grossi vasi venosi, situati profondamente nell'addome. Poiché la cirrosi epatica impedisce il normale deflusso del sangue attraverso il fegato, si viene a determinare una condizione di ipertensione nella vena porta che normalmente convoglia il sangue proveniente dall'intestino e diretto verso il fegato. Tutte le vene dipendenti dalla vena porta risentono peraltro di questa situazione. Creando un'anastomosi tra la vena porta e la vena cava si assiste in questi casi al deflusso parziale del sangue dal distretto venoso a più alta pressione (porta e suoi rami) in quella a pressione più bassa (vena cava). Anche le varici esofagee e gastriche si sgonfiano e viene così rimosso il pericolo della rottura e quindi del verificarsi delle emorragie digestive.

GIOVANI COLTI IN FLAGRANTE DAI CARABINIERI

VETTURA SPOLPATA IN CIMA A UN MONTE

Come uscite da un assalto di avvoltoi, due «126 nuove di zecca (una targata TS 182614 e l'altra TS 182957) sono state trovate completamente «spolpate»: di una, ritrovata nei pressi della cava Faccanoni, non è stata trovata traccia dei ladri; dell'altra invece sono stati presi gli... «smontatori», scoperti dai carabinieri della stazione di Servola.

Il proprietario della vettura, Paolo Marpino, di 30 anni, abitante in via Capodistria 1, aveva denunciato il furto al «113» ed attraverso le successive ricerche in cima al monte San Pantaleone, tra i cespugli, è stata trovata la carcassa della macchina. Mancava tutto: motore, ruote, avantreno; era rimasto solo il piantone dello sterzo con il volante.

Il maresciallo Scalabrin ha ordinato perciò un servizio di appostamento e verso sera i carabinieri hanno visto arrivare due giovani i quali hanno cominciato a smontare lo sterzo. A questo punto i carabinieri hanno interrotto il loro lavoro e hanno condotto i giovani in caserma. I due, Nevio Roiaz, di 19 anni, e Alvaro Glavina, di 23 anni, entrambi di Muggia hanno finito con il confessare il furto dell'auto, compiuto da Roiaz in collaborazione con un altro giovane, Edoardo Ser a, di 20 anni, domiciliato ad Aquilinia, il quale verrà denunciato a piede libero per furto aggravato. Gli altri due sono stati avviati al Coroneo.

Buca traditrice

Una buca traditrice ha messo k.o. una scattante Alfa Romeo 2000 spider. La macchina (TS 163473), del dott. Mario Zandegiacomo, abitante in via del Pucino 127, è finita in pieno nella buca profonda una decina di centimetri, scavata da una ditta privata per conto dell'Acegat, che sta compiendo un'allacciamento per il rifornimento idrico a una roulotte installata su uno spiazzo attiguo alla via del Pucino. La macchina sportiva è rimasta inchiodata sul posto a causa della rottura della coppa dell'olio e del radiatore, nonché a danni ingenti al motore.

Infortunio sul lavoro

In una buca profonda due metri è caduto ieri a mezzogiorno l'operaio Gelindo Filippi, di 52 anni, residente a Carlino, in provincia di Udine. L'infortunato ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, la sospetta frattura dell'alluce e contusioni escoriate alla gamba destra. Con un automezzo privato l'operaio è stato trasportato all'ospedale.

INCIDENTE INSPIEGABILE NEL POMERIGGIO A BARCOLA

GRAVISSIMO UN GIOVANE NELL'AUTO CHE CAPOTA

Il padre (al volante) e un fratello feriti solo leggermente

Un drammatico incidente della strada, per molti versi inspiegabile, è avvenuto nel pomeriggio di ieri in viale Miramare, all'altezza della fontana luminosa. In quel punto una vettura proveniente da Miramare è andata a schiantarsi contro un'auto che si trovava in sosta sulla destra, posteggiata regolarmente, e si è quindi rovesciata, rimanendo con le quattro ruote all'aria di traverso alla carreggiata.

Dei tre occupanti la macchina (padre e due figli) uno versa in gravissime condizioni all'ospedale. Si tratta dello studente Fabio Dreossi, di venti anni, abitante in via Artemidoro 5, il quale è stato ricoverato d'urgenza nel centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata per uno stato di coma causato da un grave trauma cranico e sospette fratture delle ossa craniche. Suo padre, Fernando, di 52 anni, ferroviere, che si trovava alla guida della macchina, è stato invece accolto nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane per trauma cranico, una ferita alla fronte, amnesia retrograda e trauma toracico chiuso. L'altro figlio del conducente, lo studente Giorgio Dreossi, di 16 anni, se l'è cavata con contusioni al naso, un trauma cranico e stato di choc, per cui è stato soltanto medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni.

L'incidente si è verificato durante la prima ondata del rientro. La vettura sulla quale viaggiavano i Dreossi, una «Fiat 127» di colore verde, targata TS 156139, per cause che gli agenti della polizia stradale cercano di accertare, dopo aver lasciato una non lunga traccia di frenata è finita tutta sulla destra, addosso a una macchina bianca (TS 169887) e si è capovolta.

Una pattuglia di vigili urbani motorizzati è giunta pochi attimi dopo sul posto e le guardie Candotti e Cernaz hanno estratto dall'abitacolo il conducente e il giovane che era ferito meno gravemente. Per liberare quello più grave, gli agenti hanno atteso l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. La macchina capotata è stata rimossa da un carro attrezzi della «Julia», che ha liberato così la carreggiata. Il traffico ha subito un notevole intasamento.

RISTORANTI E RITROVI

LE ORE DELLA CITTA'

La pittrice Ronay alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria va sotto al segno della civiltà mitteleuropea. La pittrice Eva Ronay (invitata dalla presidenza degli «Incontri culturali mitteleuropei» di Gorizia) riferirà sulla «Pittura della Mitteleuropa» nel periodo che va dal 1890 al 1930, anche alla luce delle conclusioni alle quali s'è giunti nell'ultimo incontro di Gorizia, al quale hanno partecipato critici ed esperti di larga fama.

Mitteleuropa addio

E' aperta fino a sabato 29 novembre al Circolo della Stampa, la mostra della pittrice trentina Elisabetta Sperandio, che espone una serie di opere improntate alla tematica del «tempo» e del mito mitteleuropeo.

Una mostra a Gorizia

Fino al 29 novembre è aperta a Gorizia, nella sala della «Pro Loco», in corso Verdi 100, una mostra di pittura di Emilio Primossi e Ondina Brunetti. Sono esposti una quindicina di quadri di ogni autore. La mostra è aperta solo nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Primossi è alla sua 31.a mostra personale.

I giovani e il tempo libero

Oggi, lunedì, nella sede sociale di via Imbriani 4, con inizio alle 19, si terrà il terzo incontro di studio organizzato dal Fronte monarchico giovanile, sul tema: «Il tempo libero e come impiegarlo». L'argomento sarà introdotto dall'addetto nazionale FMG per il settore sport e tempo libero, Livio Cadelli. All'incontro sono invitati iscritti, simpatizzanti e quanti sono interessati all'argomento.

C.B. benefici

Domenica 7 dicembre, con inizio alle 20.30, nelle sale della Stazione marittima, si svolgerà la festa da ballo a scopo benefico organizzata da un gruppo di C.B. triestini in collaborazione con la sezione radioamatori del CRAL-EAPT. Per una notte i «baracchini» taceranno e la «banda cittadina» si darà alle danze in un clima di fraternità. «Clou» della serata sarà l'elezione di Miss Simpatia C.B. 1975. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto ad un istituto per l'infanzia abbandonata.

Corso ginnico

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per i ragazzi aderenti e i genitori un corso di preparazione ginnica bisettimanale (mercoledì e venerdì, dalle 20 alle 22). La prima ora sarà particolarmente dedicata ai giovani, la seconda, dalle 21 alle 22, agli adulti. Il corso avrà inizio in dicembre e si svolgerà nella palestra di via Giustiniano 7, sotto la direzione del prof. Cappello. I posti sono limitati. Le prenotazioni per il corso normale (media 8 ore mensili) o per il corso doppio (media 16 ore mensili), devono essere fatte urgentemente presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, telefono 68795.

Incontri sulla droga

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia informa che il Centro di solidarietà di Trieste porterà a conoscenza le proprie esperienze in una serie di incontri sul tema «Droga ed altre dipendenze». Durante il quarto incontro verrà proiettato il film «Giorni perduti», che tratta il problema dell'alcoolismo. L'incontro si svolgerà nella sala del Centro tumori, via Pietà 19, oggi, lunedì, alle ore 19.30.

Amici delle Beatitudini

Avrà luogo questa sera alle ore 19.15, nella chiesa della B.V. del Rosario l'annuale incontro di preghiera degli «Amici delle Beatitudini», cioè di tutti coloro che sostengono l'attività della Casa di esercizi spirituali della Diocesi di Trieste. Sono invitati anche i simpatizzanti.

È tempo di regali...

Alle *Pelletterie Argia* le ultime creazioni — in esclusiva — di Cesare Piccini, Bottega Veneta, Barantani, La Coquette, Corradi e Fabio. Via Gallina 1.

Sportivi

alla *Calzoleria Viale XX Settembre 18* potete ritirare i biglietti invito per il film sui virtuosi dello sci promosso dalla Garmont e Lamborghini ski. La rappresentazione si terrà il 26 corr. alle ore 21 all'Auditorium Valmaura 9.

Saldi eccezionali!!

da *V. M. 18*, via della Tesa 27, grande settimana di saldi di capi femminili. A disposizione inoltre, a prezzi di propaganda, un vasto assortimento della moda autunno-inverno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Amore sublime» (TV-1, ore 20.40) — Barbara Stanwyck è la stupenda protagonista di questo film diretto nel 1937 da King Vidor, uno dei nomi più celebri tra quelli dei registi che contribuirono a rendere potente Hollywood. A suo tempo il film, che arrivò in Italia nel 1939, ebbe un grande successo: stasera viene presentato con una nuova edizione e con un doppiaggio accuratamente rifatto.

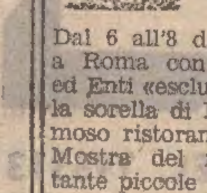
Il film narra la storia di Stella, una ragazza di modeste condizioni che sposa un giovane di ceto molto più elevato e che, pur amandolo, non riesce a dimenticare le sue origini modeste. Questa diversità di condizione, lui raffinato lei popolana, scava tra i coniugi un vuoto che li porterà al divorzio. La figlia viene affidata alla madre benché preferisca vivere con il padre. La ragazza, crescendo, si innamora di un giovane di distintissima famiglia e Stella, memore della propria esperienza, finge di volersi risposare e di non desiderare di avere più con sé la figlia, che va a vivere col padre. In quest'ambiente la ragazza potrà coronare il suo sogno d'amore.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (TV-2, ore 21) — Per la stagione sinfonica televisiva, viene trasmessa la «Sinfonia n. 3» di Gustav Mahler diretta da Leonard Bernstein sul podio dell'orchestra filarmonica di Vienna.

* * *

Alla radio «Madama Butterfly» (secondo programma, ore 19.55): Maria Callas è la protagonista di questa opera di Giacomo Puccini, che va in onda stasera, diretta da Herbert von Karajan, sul podio dell'orchestra del Teatro alla «Scala» di Milano. Gli altri interpreti sono Nicolai Gedda (Pinkerton) e Lucia Danieli (Suzuki).



ROMA «confidenziale»

Dal 6 all'8 dicembre: in aereo a Roma con visite particolari ed Enti «esclusivi», incontro con la sorella di Fabrizi nel suo famoso ristorante, una visita alla Mostra del regalo di Natale; tante piccole cose in un viaggio così breve. Quota L. 82.000

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
Massimo Gon, pianista
In programma:
Beethoven, Chopin e Liszt

GRATTACIELO
PER LE ANTICHE SCALE
Un film di Mauro Bolognini

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

un film di John Huston
Moulin Rouge
la vita romantica di
Toulouse-Lautrec
technicolor

Riedizione

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Mercoledì alle ore 20 ultima rappresentazione di «Otello» di Giuseppe Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 20 (turno B-C) terza rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Domani ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di Goldoni. Da oggi si possono prenotare i posti fino al 30 novembre. Prenotazioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 «prima» di «Il fu Mattia Pascal» di T. Kezich da Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova con Giorgio Albertazzi, Omero Antonutti, Camillo Milli e Lina Volonghi. Regia di Luigi Squarzina. Secondo spettacolo in abbonamento. Da oggi prenotazioni sino al 30 novembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. (via S. Carlo 2). Per la Gioventù Musicale domani alle 20.45 concerto del Gruppo Incontro. Musiche prerinascimentali e folcloristiche.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Ritorna sullo schermo il grande capolavoro di John Huston «Moulin Rouge» (la vita romantica di Toulouse - Lautrec). Technicolor vincitore di 3 Premi Oscar.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. IV settimana: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. L'ultimo esilarante film di Woody Allen: «Amore e guerra» con Diane Keaton. Technicolor per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Mike Nichols con Warren Beatty e Jack Nicholson «Due uomini e una dote». Tutto è perfetto in questo film, meno che... il delitto! Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Morbida pelle». Un film di Max Pecas con Dominique Michelle. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Per le antiche scale». Dal romanzo di Tobino, Mauro Bolognini vi svela un mondo allucinante, in cui sentimenti ed erotismo si scatenano incontrollabili. Interpreti F. Fabian, M. Mastroianni, M. Keller, B. Bouchet, A. Asti, L. Bosè. Technicolor v.m. 14 anni.

MIGNON. Viale XX Settembre. Uno dei più eleganti e moderni cinema d'Italia. Apertura giovedì 27.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. D'ora in avanti superman ha un nome solo... «Doc Savage - L'uomo di bronzo» con Ron Ely. E' un film per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Il temerario» di George Roy Hill con Robert Redford. La coppia che tanto successo ha ottenuto nel film «La stangata». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. Molto divertente l'ultimo film di Jack Lemmon «Prigioniero della seconda strada» con A. Bancroft. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. Un grande film d'avventura «I quattro dell'Apocalisse» con F. Testi e L. Frederick. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. 2.a settimana. Proseguono a eccezionale richiesta le repliche del colossale technicolor «Il padrino parte II» con Al Pacino. V.m. 14 anni. Data la durata del film ingresso L. 1.000.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mandingo» con James Mason, Susan George e Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Funny Lady» con Barbra Streisand, James Caan e Omar Sharif. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Luchino Visconti presenta Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger in «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Due spettacoli ore 20 e 22.15. Omaggio a K. Russel: «Donne in amore».

ALCIONE (tel. 796162). Oggi chiuso. Domani Giancarlo Giannini e Giovanna Ralli in «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato».

ALDEBARAN. 16: «Le diavolesse». Colori con D. Delpierre. V.m. 18 a.

ASTRA. Oggi riposo. Domani «Biancaneve e i sette nani» di W. Disney.

IDEALE. 16. Technicolor. «Vampire Story». Solo oggi. Robert Quarry, Marielle Hartley.

RADIO. 16: «Club Privé per coppie raffinate» con Philippe Gasté. Sensazionale film sexy a colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vitt. Veneto, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17. Jean-Paul Belmondo, l'agente più spericolato sullo schermo, in «Il poliziotto della brigata criminale» con Charles Denner e Rosy Varte. Technicolor. Ultimo giorno.

Il pianista Gon alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 alla Società dei concerti suonerà il pianista Massimo Gon, che ha vinto il primo premio alla prima edizione del concorso «Kata Monti». Il programma comprende composizioni di Beethoven, Chipin e Liszt.

MOSTRE D'ARTE

Carà alla Comunale

Sculture e incisioni di Ugo Carà alla comunale in piazza dell'Unità fino al 29 novembre. Questo l'orario: i giorni feriali 10-13 e 17-20; giorni festivi 10-13.

Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
DJALMA STULTUS

Vernice della pittrice

MARINA LULICH FLEBUS

alla «Tavolozza» di via Vasari 12

Porta con sé una nota di genuina creazione surreale dove colore e simbolo si fondono in campiture dai toni poetici, coordinati da un disegno continuo e nitido; un discorso essenziale per rappresentare stati d'animo psicologicamente vagliati, dando vita così a una simbiosi espressiva di immagini che appartengono al suo mondo interiore.

IL DELITTO DI VIA MURAGLIONE

Nuovo interrogatorio del giovane omicida

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, si recherà nuovamente domani, martedì, al Coroneo, per interrogare Demetrio Campolo, il giovane calabrese di 24 anni, arrestato per l'orrendo omicidio di via del Muraglione. All'interrogatorio, come vuole la legge, presenzierà il difensore di fiducia, avv. Mateika. Il legale è stato incaricato dal suo cliente di scrivere al padre per comunicargli la notizia dell'arresto, per cui si presume che il genitore arriverà nei prossimi giorni a Trieste.

Gli agenti della Mobile, frattanto, continuano le indagini che — come abbiamo detto — non si erano praticamente mai arrestate, e si stanno preparando per il rapporto conclusivo. Il delitto di via del Muraglione era diventato un chiodo fisso per tutti, ma specialmente per il col. Morandini. Un'azione di buon cuore come è stata quella di tenere a battesimo il figlio senza padre di una giovane donna poliomielitica (che ora ha trovato fortunatamente un lavoro in una fabbrica della zona industriale di Zaule) è stata premiata dal destino. Infatti la nonna del piccolo, una chiromante di via del Molino a Vento, aveva parlato con il col. Morandini del giovane dal comportamento un po' singolare che frequentava la sua casa. Certi particolari del racconto avevano fatto insorgere i primi sospetti che hanno poi portato all'arresto del giovane calabrese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E ora l'orchestra!; 12.10: Una canzone dopo l'altra; 13.20: Hit parade; 14.05: Il Cantanapoli; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Via dalla pazza folla; 17.25: Fortissimo; 18: Alphabete; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di direttori; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano, A. Melato, P. Mauriat; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Via dalla pazza folla; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla Radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Allegramente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Madama Butterfly; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I quartetti di Beethoven; 10.10: L'angolo dei bambini; 10.30: La settimana di A. Casella; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La grande stagione della musica luterana; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15: La Betulia liberata; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Musiche sinfoniche di C. Nielsen; 19.25: Documenti inediti sul modernismo lombardo...; 19.40: I concerti di Torino; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: La sporta - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best-seller», a cura di Roberto Curci; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 9.30: Lettera a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.16: Kemada; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: L'angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Edizioni Borgatti; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Pablo Neruda».
12.55 «Tuttilibri». Settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Le avventure impossibili del bambino Andrea.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Immagini dal mondo.
18.15 Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante.
18.45 «Un viaggio premio». Documentario.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Amore sublime». Film.
22.30 Prima visione.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il segreto dei fiamminghi».
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Stagione sinfonica TV.

TV Capodistria (a colori)

19.45: «Paradiso azzurro», documentario; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: Romanzo sceneggiato; 22: Musicalmente.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 17.35: Cartoni animati; 17.50: Orizzonti; 18.05: Il folclore russo; 18.35: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Dramma; 21.45: Diagonali culturali; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.10: Telegiornale; 8.10, 14.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Telerivista; 20: Dramma; 21.05: Carovana; 21.40: TV per i giovani; 22.25: Documentario.

LICEO scientifico 1.o biennio matematica militesente occuperebbesi. Scrivere casella postale 90 Monfalcone. 5111 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 30014 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladyplast, Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

A. AVVOLGIBILI in plastica, riparazioni e sostituzioni in giornata, Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 30034 CC

A. IMPIANTI di riscaldamento Warmer, pannelli tipo svedese, via dell'Istria 95, tel. 824354, cinque anni garanzia totale.

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, 755868 724092. 51105 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41/C, tel. 790497. 51737 CC

ANTENNA Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali, specializzati impianti colori, Prezzi convenienti, preventivi gratuiti, riparazioni televisori, 763545. 51867 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 29568 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Telef. 273230 mattinate. 51457 CC

MONTONI pelle pellicce, pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13.

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti in plastica e legno. Tel. 811504.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. NON sempre gli sforzi individuali portano ad un giusto riconoscimento nell'ambito di una azienda che, livellando, condiziona negativamente le migliori qualità di un uomo. La nostra società offre a voi che valete una carriera ai massimi livelli dirigenziali con utili economici notevolmente interessanti eleganza, senso di responsabilità, coraggio della decisione titolo di studio superiore, età minima 21 anni: i requisiti che cerchiamo. E' gradita la conoscenza del francese e-o tedesco. Per appuntamento, telefonare oggi al n. 815651 di Trieste dalle 9-12.30, dalle 15.30-20. 0051394 D

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Nizza 36, Gorizia. 7422 D

AMBOSESSI guadagnerete confezionando collane domicilio. Informazioni scrivendoci a: «CDA» - Castiglione Ravenna.

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio scrivere Picturex 20099 Sesto MI. 7975 D

CASA di spedizioni cerca impiegato per inserimento in proprio servizio doganale. Titoli preferenziali età massima 25 militeassolto patente auto titolo media superiore. Caratteré dinamico, precedenti esperienze settore. Residente zona Monfalcone. Scrivere a cassetta SPI n. 56 B Udine. 8053 D

COMMESSE veramente qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento buono. Presentarsi seralmente ore 19 Grandi magazzini Giovanni via Ghega 6. 51865 D

DMIS sala, segretaria, lavapiatti anche matura cercasi stagione invernale. Telefonare 0431/80184 dalle 10 alle 14 da lunedì in poi oppure al 040/420010 dalle 9 alle 11. 51644 D

IMPORTANTE ditta commerciale cerca per distribuzione note marche acque minerali e birra autista patente B o C ottimo trattamento, telefono 761772. 551805 D

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza stabile con referenze capace cucinare, telefonare 61498. 30077 B

SIGNORA media età referenziata come collaboratrice domestica governante casa stabile anche dormire presso persona sola cercasi stipendio massimo e regolarmente iscritta Cassetta 1 A SPI Trieste.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi esperienza studentessa, tel. 752166 pomeriggi o pasti. 51466C

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera a studenti o giovani impiegati, tel. 420702. 30042 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato; traduzioni Ponterosso 2, telefono 30285. 74 G

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO SPORT

AZZURRI, VOLTIAMO PAGINA

Olimpico disgustato

Chi ha preso per buono il successo dell'Italia sull'Olanda all'Olimpico bisogna dire che si accontenta veramente di poco. Mai vittoria ci è parsa più squallida, insignificante, inattendibile; vuoi perché gli avversari non sono praticamente esistiti, vuoi perché i nostri non hanno saputo fare quasi nulla per indirizzare la gara su binari che non fossero quelli della noia e dell'abulia.

Insistere sulla «nobiltà» di un risultato che passerà alla storia recandoci onore e prestigio ci sembra di pessimo gusto: piuttosto che ottenere del lustro in questi termini pensiamo sia molto meglio soffrire i patimenti di un'Italia - Finlandia; perché nella sofferenza di tanta incapacità tecnica e tattica salvammo almeno decoro e dignità con l'impegno agonistico.

Si dirà che a creare i presuppposti di un pomeriggio squallido all'Olimpico è stata l'Olanda, con il suo insensato non-gioco; questo è vero, come è vero che i vice-campioni del mondo si sono inconsultamente esposti a critiche feroci quanto sacrosante, tradendo la stessa etica sportiva. Ma la scelta operata dai tulipani ci deve interessare fino a un certo punto, perché abbiamo gia abbastanza problemi in casa nostra per preoccuparci anche di quelli altrui.

Il nostro dovere era di giocare; la consegna era di offrire una prova gagliarda e possibilmente convincente sul piano tattico. Non avevamo nulla da perdere, non esigenze di graduatoria, non necessità assoluta di offrire a tutti i costi spettacolo. In piena fase sperimentale dovevamo solamente collaudare degli schemi in vista di una formula precisa, ovviamente in proiezione futura.

Abbiamo fallito questo unico logico impegno, e sapete perché? Perché raggiunto il vantaggio sul gol del Capello abbiamo preso sul serio degli avversari-fantasma, arrocandoci a difendere un risultato che gli olandesi dimostravano di non aver assolutamente intenzione di mettere in forse. La partita è così diventata farsa, con un pallone che stazionava per lunghi minuti in campo olandese senza che gli azzurri tentassero in qualche modo di andarlo a carpire.

Bernardini e Bearzot affermeranno poi negli spogliatoi che per sbloccare una simile situazione ci sarebbero voluti undici giocatori della tempra di Rocca. Cioè tutti votati all'agonismo puro: ma è una giustificazione puerile, perché dimostra da sola come proprio dalla panchina sia venuto l'ordine di rinunciare al gioco. In sostanza i giocatori hanno rispettato supinamente le consegne studiate in vista di un'Olanda vera. Ma una volta assodato che i nostri avversari non erano che l'ombra di quelli attesi e temuti, è diventato assurdo mantenere in campo una disposizione tattica che finiva per avvilire lo spettacolo e disgustare l'Olimpico.

Affermare, come ha fatto Bernardini, che si è voluto difendere un prezioso successo sulla squadra seconda del mondo significa inoltre confessare paura persino in se stessi: sfiducia nei propri mezzi che ben poco lascia sperare nel futuro. Difendersi contro chi non ha intenzione di attaccare assume i contorni dell'assurdo. Con questo tipo di mentalità non sarà mai possibile andare lontano. Non solo: ma rinunciare ad esprimersi al massimo delle proprie possibilità in una circostanza tanto favorevole significa anche sconfessare i tanto declamati propositi di ricostruire una nazionale.

All'Olimpico abbiamo ottenuto una vittoria senza senso contro un avversario insensato. Chi cerca di scavare in questo risultato dei risvolti positivi si accontenta veramente di poco, lo abbiamo già detto. Ma è bene si tolga subito l'illusione di poter contendere all'Inghilterra la qualificazione ai mondiali del '78 in Argentina. Per poter nutrire delle speranze concrete bisognerà cambiare mentalità e sistemi; e soprattutto dimenticare in fretta la vittoria sugli olandesi. Bisogna insomma voltare pagina.

G. T.

PUR CONTRO IL NON GIOCO DEGLI OLANDESI SI SAREBBE DOVUTO FARE MOLTO DI PIU'

Una vittoria senza senso contro un avversario insensato

Bene fino al gol di Capello: poi la solita frenesia difensiva ci ha fatto cacciare streghe inesistenti
I vice-campioni del mondo hanno guadagnato la qualificazione in Coppa Europa ma perso di prestigio

Roma, 23

Non togliere il governo del pallone agli olandesi è stata l'unica preoccupazione che ha afflitto panchina e giocatori azzurri i quali, fatte rare eccezioni, si sono guardati bene dall'andarlo a carpire dal piede avversario con le buone o con le cattive. Ciò non è avvenuto perché la squadra italiana era stata istruita soltanto a una attenta e paziente attesa a zona e trasgredire questi ordini significava osare troppo, cosa che i nostri giocatori non sanno proprio fare.

Secondo Bernardini, comunque, l'unico rammarico che è venuto da questa partita è stato il mancato collaudo della difesa per la quale già si profila un ritocco utile e necessario, vale a dire affidare l'interpretazione del ruolo di libero a un giocatore più raffinato e più completo di Facchetti. Il nome di Scirea è ormai sulla bocca di tutti e s'impone autoritariamente almeno sul piano dell'esperimento, come il prossimo (vedi amichevole con la Grecia a Firenze) sostituto dell'anziano capitano che ieri stesso, benché approssimativamente impegnato, non ha mai trovato il coraggio di uscire fuori dal suo raggio d'azione, dimostrando nel contempo una certa difficoltà nell'appoggiare il pallone quando era in contatto diretto con un avversario.

Rocca ha vinto anche le ultime diffidenze che alcuni potevano avere ancora sul suo conto e se ieri avesse indossato la maglia arancione sarebbe stato davvero l'olandese più olandese della squadra. I consensi si estendono anche su Bellugi, roccioso e dinamico a seconda delle circostanze, e su Zoff, altro inamovibile della nazionale, che contro l'Olanda ha forse disputato la gara più tranquilla della sua lunga carriera, essendo rimasto fra i pali, tra un saltello e l'altro per difendersi dal gelido vento di tramontana, unicamente per dovere di rappresentanza, inoperoso come è stato per tutti i 90 minuti della partita.

Molte riserve, invece, propone l'altro terzino d'ala, Gentile, il quale per via della sua scarsa personalità non riesce mai a mettere in evidenza le proprie risorse che sono tuttavia più atletiche che tecniche.

Per il centrocampo azzurro il discorso si fa più macchinoso, non tanto sui giocatori che lo compongono quanto sulla posizione che viene loro assegnata sul campo. Si sa che l'intercambiabilità in Italia è un concetto poco in uso. Ebbene il compito di Bernardini e di Bearzot dovrà essere proprio questo: convincere soprattutto Benetti e Antognoni, sollecitandoli per le loro doti di maratoneti, ad alternarsi nella propulsione offensiva con una metodicità tale da diventare alla fine quasi meccanica.

Tutt'al più bisognerà chiedere al giovane fiorentino di saper distribuire meglio le proprie energie sicché la sua azione diventi più rotonda e prolungata nell'arco della partita. Il compito di Capello è e rimane uno solo: non deve o non può fare altro che il vecchio centromediano metodista, avendone le caratteristiche più spiccate.

Le note diventano dolentissime a proposito delle punte e non senza motivo Causio va posto in linea con Pulici e Savoldi. Anzi, è bene subito precisare che la gara dello juventino va elogiata per positività e preziosità nel contesto generale e inquadrata nella sua giusta proporzione. Causio, come lo stesso Pulici d'altronde, non si è mai discostato dal compito assegnatogli, che era quello di agire sulla fascia laterale in funzione di ala autentica. Mentre per il granata la consegna poteva rivelarsi fin troppo ovvia per la sua adattabilità naturale, la prestazione del bianconero è risultata alla fine un'autentica sorpresa essendo riuscito il «barone» ad amministrare bene la sua estemporaneità senza invadere il campo altrui e creare confusioni come gli era capitato di fare altre volte e sempre in nazionale.

Con questo non si può trascurare il lavoro oscuro che Causio ha svolto nelle retrovie, ma il fatto che sia passato quasi inosservato, ciò denota che il giocatore leccese va orientandosi verso un'autodisciplina a tutto vantaggio del gioco di squadra.

Savoldi e Pulici dovrebbero essere condannati per i gol falliti e inoltre per lo scarso mordente quando invece si attendeva da questo tandem « sparafucile » un'aggressività quasi travolgente, quell'aggressività che la gara imponeva come imperativo categorico. Se il campionato proponesse alternative più valide, la loro condanna sarebbe inevitabile. Ma quando si chiamano in nazionale i due migliori capocannonieri che esistono in Italia ogni considerazione cade nel vuoto. Così anche per Savoldi e Pulici si deve concludere che il loro inserimento nella squadra azzurra va mantenuto e sostenuto. Senza comunque molte illusioni!...

Non ti lascio giocare...



Una foto emblematica: R. Van Der Kerkhoff trattiene l'azzurro Facchetti per un braccio, e sembra voler dire: «Quest'oggi non vi lasciamo giocare...» Telefoto Ansa

RINVIATA A OGGI LA PARTITA VALIDA PER LA QUALIFICAZIONE IN COPPA EUROPA

Sono bloccate dalla neve le due «under 23» ad Ascoli

Colti di sorpresa gli organizzatori: da tre anni non si vedeva in città la coltre bianca



Ascoli Piceno — L'arbitro austriaco compie il sopralluogo sul campo per constatarne l'impraticabilità. La nevicata non accenna a diminuire, per cui il direttore di gara rinvia la attesa partita alla giornata odierna (neve permettendo...) Telefoto Ansa

Ascoli Piceno, 23

L'incontro di calcio tra le nazionali «Under 23» italiana e olandese è stato rinviato a domani per impraticabilità del campo a causa di una abbondante nevicata. La decisione di rimandare la partita è stata presa dall'arbitro austriaco Franz Vohrer, dopo un paio di ricognizioni compiute sul campo. L'abbondante nevicata, cominciata alle 8, ha coperto il terreno di gioco con una coltre di una decina di centimetri. Erano circa tre anni che ad Ascoli non c'era stata una nevicata di questo genere.

L'arbitro ha fatto il primo sopralluogo verso le 10 e, constatando le condizioni in quel momento, ha deciso di tornare allo stadio verso le 14. A quell'ora, presenti i capitani delle due squadre e De Leo, in rappresentanza dell'Ueja, Vohrer ha constatato l'impossibilità di far disputare l'incontro. Poiché non si poteva dar corso a lavori di sgombro, i quattro si sono poi riuniti in una saletta dello stadio per discutere la situazione. Da parte italiana si è avanzata l'ipotesi di rinviare l'incontro a data da destinarsi anche perché cinque dei 17 convocati debbono raggiungere le proprie squadre impegnate mercoledì nelle coppe europee (i milanisti Maldera e Vincenzi e i romanisti Conti, Peccenini e Boni). Da parte olandese, invece, si è insistito per giocare domani richiamandosi al regolamento che prescrive appunto, in caso di impraticabilità del campo, il rinvio di 24 ore.

Ai responsabili azzurri non è rimasto altro che accettare con l'intesa di anticipare l'inizio alle 14. L'arbitro farà quindi un primo sopralluogo domani alle 10. Se la situazione non sarà migliorata deciderà subito per il definitivo rinvio ad altra data; se invece la nevicata sarà cessata verrà provveduto allo sgombero del terreno in modo da poter permettere lo svolgimento della partita.

La neve ha colto tutti di sorpresa. Infatti, approfittando del sole di ieri, non si era provveduto a ricoprire il terreno allo scopo di permettere un suo assestamento dopo la pioggia dei giorni scorsi. Si pensava quindi che l'aria fresca della notte avrebbe sistemato le cose; invece, dopo la pioggia notturna, la temperatura si è nuovamente abbassata e dalle 8 di stamane è cominciata a cadere intensamente la neve. Giocatori e tecnici hanno passato la mattinata scrutando il cielo in attesa di un miglioramento, preoccupati per le inevitabili conseguenze cui andavano incontro. «E' chiaro — aveva affermato Vicini — che così tutto cambia. Non si potrà parlare di partita vera e propria e tutte le nostre possibilità saranno quindi legate all'imponderabile insito in questa situazione».

Verso le 13 hanno raggiunto Ascoli anche il presidente della Lega, Carraro, e i tecnici della nazionale Bernardini e Bearzot. Lo stesso Carraro, allo stadio, ha illustrato poi la situazione ai giornalisti parlando degli impegni di coppa. «Ci spiace per questo contrattempo — ha detto — d'altra parte penso che le società capiranno e si renderanno conto della situazione».

Le formazioni previste erano le seguenti:

ITALIA: Pulici; Tardelli, Maldera; Boni, Mozzini, Scirea; Orlandi, Pecci, Guerini, Graziani. In panchina: 12 Conti, 13 Danova, 14 Caso, 15 Magistrelli, 16 Vincenzi. OLANDA: Schellecens; Meutstege, Balkesteyn; Strrydveen (Husers), Everse, Lubse; Arntz, Janssen, Van Leeuwen, Nunren, Van Deinsen. In panchina il portiere di riserva Hoek, quindi il 12 Vreyssen, il 13 Marynissen, il 14 Husers, il 15 Poortvliet.

Con Cruyff e Neeskens Barcellona sconfitto

Siviglia, 23

Nonostante si sia avvalso di Cruyff e Neeskens, che non hanno perciò potuto giocare con l'Olanda a Roma, il Barcellona è stato sconfitto oggi a Siviglia dal Real Betis, per 1-0, nella decima giornata del campionato spagnolo di prima divisione.

Il Real Madrid ha invece battuto il Saragozza per 3-2 e guida la classifica con 16 punti, due più dell'Hercules e quattro del Barcellona, del Real Betis e l'Espanol.

● MOTOCICLISMO. Giacomo Agostini comincerà tra breve una collaborazione giornalistica con un settimanale specializzato.

● SCI. La coppa «Foemina», la più importante manifestazione internazionale di sci femminile organizzata in Italia, non verrà disputata neppure quest'anno.

AUTOMOBILISMO

Emerson Fittipaldi alla Copersucar

Vienna, 23

Emerson Fittipaldi ha confermato oggi a Vienna il suo passaggio dalla Mac Laren alla Copersucar, annunciato ieri a San Paolo. «Mi dispiace lasciare Mac Laren e la simpatica squadra nella quale ho tanto appreso — ha detto l'ex campione del mondo — ma spero comprendano che, per un brasiliano come me, pilotare una vettura brasiliana significa realizzare un vecchio sogno».

Fittipaldi ha quindi spiegato che non gli è stato facile prendere la decisione, ma lo ha fatto dopo aver esaminato la nuova vettura per una decina di giorni. «All'inizio sarà dura — ha concluso il pilota — ma l'apporto della tecnologia brasiliana dovrebbe permettere prima o poi di realizzare i miglioramenti indispensabili».

● PALLANUOTO. Il Civitavecchia ha battuto la squadra olandese del Neptunus per 5-4 nel secondo turno del torneo che deve designare la vincitrice della Coppa delle Coppe di pallanuoto. I punteggi parziali sono stati: 1-1, 3-0, 1-1, 0-2. Per il Civitavecchia hanno segnato Cocconi, Forcella (2), Simeoni e Parisi.

INGHILTERRA E PORTOGALLO ELIMINATE!

I cecoslovacchi si qualificano

Limassol, 23

La Cecoslovacchia ha battuto Cipro per 3-0 (3-0) e si è qualificata per i quarti di finale del campionato d'Europa per nazioni, essendosi classificata al primo posto del gruppo uno. Hanno segnato per gli ospiti Nohoda, Bicovski e Masny.

La Cecoslovacchia, che si è qualificata a spese dell'Inghilterra, è la settima squadra ammessa al turno successivo della competizione. Portogallo e Cipro, che dovranno incontrarsi il 3 dicembre prossimo per completare il calendario del gruppo uno, non hanno più possibilità di raggiungere la Cecoslovacchia in vetta alla classifica.

Gli ospiti hanno dominato nel primo tempo sbloccando il risultato già dopo nove minuti di gioco. Nel secondo tempo, nonostante la pressione dei cecoslovacchi, la difesa di Cipro è riuscita però a contenerne gli attacchi.

Ecco la classifica del gruppo uno:

Cecoslovacchia	6	4	1	1	15	5	9
Inghilterra	6	3	2	1	11	3	8
Portogallo	5	1	3	1	4	7	5
Cipro	5	0	0	5	0	15	0

L'Unione Sovietica sconfitta in Turchia

Smirne, 23

Piccola sorpresa a Smirne. L'URSS è stata battuta dalla Turchia per 1-0 (1-0) in un incontro valevole per il campionato d'Europa per nazioni, gruppo sei. Tuttavia, nonostante la sconfitta, l'URSS si è ugualmente qualificata per i quarti di finale della competizione essendo terminata al comando della classifica con otto punti davanti all'Eire (punti 7), alla Turchia (6) e alla Svizzera (3). I turchi hanno ottenuto il gol della vittoria grazie a una autorete del sovietico Fomenko al 22' del primo tempo.

Milan e Roma mercoledì in Coppa

Roma, 23

Archiviato il campionato europeo con la vittoria sull'Olanda, il calcio italiano rimane in lizza in campo continentale con la Coppa Uefa, che manda in scena mercoledì prossimo le partite di andata degli ottavi di finale. Due le squadre italiane impegnate: Roma e Milan. I giallorossi affrontano la difficile trasferta belga a Bruges, i rossoneri incontrano i sovietici dello Spartak Mosca. Altro appuntamento internazionale della settimana è fissato per sabato a Zurigo per la designazione degli arbitri per il mondiale 1978.

Pallanuoto: agli jugoslavi la Coppa dei campioni

Amersfoort, 23

La squadra italiana della canottieri Napoli è stata sconfitta dal Vasas di Budapest (Ungheria) per 12-11 nell'ultima giornata del torneo finale della Coppa dei Campioni di pallanuoto. La competizione è stata vinta dagli jugoslavi del Partizan che nell'ultimo incontro hanno battuto gli olandesi del De Robben Hilversum per 6-5.

La serie A torna così

Il massimo campionato di calcio riprenderà domenica la sua marcia dopo la sosta forzata di ieri per gli impegni della Nazionale. Il settimo turno ha in calendario diversi scontri abbastanza interessanti sui quali fa spicco quello che avrà per protagonisti il Napoli e il Milan. L'undici di Vinicio, che insegue a due lunghezze la capolista Juventus, non può permettersi il minimo passo falso dopo la sconfitta di domenica scorsa a Torino contro i granata. Lo stesso discorso vale però anche per i rossoneri che in caso di sconfitta ripiomberebbero nell'anonimato di centroclassifica. La Juventus non dovrebbe temere molto nell'incontro casalingo con il Cesena mentre rischia un po' il Torino all'Olimpico contro la Roma.

Questo il programma:

Ascoli - Lazio
Bologna - Como
Cagliari - Perugia
Inter - Fiorentina
Juventus - Cesena
Napoli - Milan
Roma - Torino
Verona - Sampdoria

La classifica: Juventus p. 11; Napoli 9; Torino 8; Milan, Cesena e Bologna 7; Sampdoria, Roma e Inter 6; Perugia, Lazio e Ascoli 5; Como, Fiorentina e Verona 4; Cagliari punti 2.

Atletica: primato italiano di staffetta

Bologna, 23

L'Aqualedela di Bologna ha migliorato il primato italiano amatori di staffetta di chilometri 389.618,85. Il tentativo degli atleti bolognesi, cominciato ieri alle 12 sulla pista dello stadio comunale, ha visto alternarsi 24 concorrenti impegnati in un'ora ciascuno.

Il migliore frazionista è stato Giuseppe Auditore con 17,028 chilometri, mentre il quindicenne Giorgio Rizzoli ha coperto la distanza di km 16,444. Il record precedente apparteneva alla stessa società felsinea con km 379,701. Giorni or sono la «Podisti Fiorentini» aveva toccato la distanza di km 388,618, ma il record non è stato omologato perché la distanza era stata ottenuta da atleti appartenenti a quattro società diverse.

LARGA E CONVINCENTE AFFERMAZIONE DELLA NAZIONALE IN TERRA D'OLANDA

NEL RUGBY SIAMO PIÙ FORTI NOI

Apeldoorn, 23

Larga vittoria della nazionale italiana di rugby contro l'Olanda nella seconda partita di Coppa Europa 1975-76. Ventiquattro punti agli olandesi, una squadra rivelatasi meno forte del previsto soprattutto sul piano del rugby organizzato ma spigolosa e veloce, dimostrano che il lavoro impostato dal tecnico gallese Roy Bish non è di trascurabile rilievo.

La nazionale italiana ha ormai una sua matrice di gioco e la esprime abbastanza chiaramente anche se non sempre, forse per difetto di maturità, riesce a concretizzare la sua superiorità. Gli azzurri oggi hanno giocato una partita ammirevole con gli avanti ma hanno trovato qualche problema nel gioco delle linee arretrate anche per alcuni incidenti che hanno costretto i tecnici a rivoluzionare sia la linea mediana sia i tre quarti. L'infortunio del centro milanese Vezzani ha tolto rapidità ai tre quarti e quando Gaetaniello, un esordiente ventenne del Parma, si stava inserendo nel clima della partita c'è stato l'infortunio di Ponzi, il mediano di apertura dell'Aquila che recentemente era stato l'uomo d'ordine delle linee arretrate.

Al posto di Ponzi è entrato l'ala del Rovigo Rossi che è stato spostato al centro, un ruolo per lui in parte inconsueto. Con Gaetaniello passato all'apertura e Rossi al centro gli azzurri hanno cercato di esprimersi come meglio hanno potuto sfruttando il gran lavoro del pacchetto di mischia che ha più volte soverchiato quello olandese che pure ha combattuto efficacemente.

Soltanto sul finire, quando sia il debuttante a mediano di mischia — il trevigiano Franceschini — sia Gaetaniello e Rossi si sono inseriti nel dispositivo arretrato, la manovra si è svolta più fluida e gli azzurri hanno potuto distaccarsi dagli avversari in modo sostanziale.

ITALIA - OLANDA 24-0 (11-0)

MARCATORI: al 9' Ponzi (punizione), al 21' Cossara (meta), al 31' Blessano (meta), al 62' Caligiuri (punizione), al 78' Gaetaniello (meta trasformata da Caligiuri), all'83' De Anna (meta).

ITALIA: Caligiuri; Marchetto, Blessano, Vezzani (dal 22' Gaetaniello), De Anna; Ponzi (dal 41' Rossi), Franceschini; Bonetti, Cossara, Baraldi; Quaglio, Fedrigo; Bonza, Ferracin, Altigieri.

OLANDA: Rietveld; Michel, Bogers, Brower, Peperkamp; Helder, Hoenkamp; Betterman, Van Altena, M. Van Der Loos; Oortwiyn; Boegschoten; Van Der Gag, Rosman, H. Van Der Loos.

ARBITRO: Isidore Rigole (Francia).

NOTE: giornata freddissima, 2000 spettatori. Vezzani colpito duro al 9' esce per qualche tempo e definitivamente al 22' sostituito da Gaetaniello che fa così il suo esordio in Nazionale. Nel secondo tempo al posto di Ponzi, contuso alla spalla destra, entra Rossi.

TENNIS

Panatta sconfitto anche nel doppio

Johannesburg, 23

Gli americani Arthur Ashe e Brian Gottfried si sono qualificati per le semifinali del doppio maschile degli Open di Johannesburg battendo per 6-2, 6-4 la coppia formata dall'italiano Adriano Panatta e dall'australiano Bob Carmichael.

Negli altri incontri dei quarti di finale da registrare la vittoria della coppia Solomon - Dibbs (USA) contro i sudafricani Joubert - Styles per 6-2, 2-6, 6-4, e il successo dei sudafricani Bob Hewitt e Frew McMillan sugli inglesi Roger Taylor e Buster Mottram per 6-4, 7-6. Si era in precedenza già qualificato per le semifinali il doppio formato dal tedesco occidentale Karl Meiler e dall'americano Charles Pasarell.

SERIE «C»

CON IL MEZZO PASSO FALSO A BOLZANO E LE VITTORIE DEL MONZA E DEL PADOVA

L'Udinese retrocede al terzo posto

UNA GARA STRAMPALATA E QUASI ILLOGICA SOTTO IL PROFILO TECNICO E AGONISTICO

PRIMA SCOLATI SU RIGORE POI D'ALESSI DA 35 METRI

Bolzano - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Scolati su rigore, al 3' D'Alessi.
BOLZANO: Piotti; Budavini, Concer; Fogolin, Broggio, Scolati; Mutti, Trainini, Girol, Vergani (Savoldi), Rondon, Marini, Sonato.
UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Gaiardi, Groppi, Benotti (dal 39' del s.t. Galasso); Garganico, Giustinetti, Perego, D'Alessi, Bozza, Tamburini, Battoia.
ARBITRO: Colasanti di Roma.
NOTE: giornata rigida. Terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 2790 per un incasso di oltre 6 milioni di lire. Ammonito Mutti ed espulso il capitano locale Scolati al 43' della ripresa per fallo di reazione. Lievi incidenti a Girol, Groppi e Gaiardi. Calci d'angolo 7-4 per il Bolzano.

Bolzano, 23

Il Bolzano ha costretto l'Udinese a un mezzo passo falso nella seconda partita casalinga consecutiva: domenica aveva battuto l'Alessandria, mentre oggi ha imposto un pareggio ai bianconeri friulani.

Il risultato di 1-1 è da accettare senza recriminazioni. In effetti rispecchia con sufficiente onestà la vena e le capacità delle due squadre che hanno sistemato la loro faccenda in soli 3 minuti. Al 2' ha segnato Scolati su rigore per atterramento in area di Rondon; al 5' ha pareggiato D'Alessi con un tiro da trentacinque metri forte e rinforzato dal vento che tirava da Nord. Poi per circa 85' Piotti e Marcatti hanno avuto una vita relativamente facile. Il guardiano ospite comunque si è esibito in una respinta di pugno e quello di casa proprio negli ultimi minuti ha bloccato con rara prontezza una saetta di Bozza che si era trovato in solitudine davanti a lui con la certezza ormai di farcela.

Si è trattato di una partita un po' strampalata, quasi illogica sotto il profilo agonistico e tecnico in quanto tutto si è svolto in una fascia centrale di 50 metri. Qui si sono svolti i duelli, qui si sono verificati i contrasti più cattivi, le corse affannose per il possesso della palla. Quando da una parte e dall'altra si è tentato il diversivo di una puntata più profonda, i difensori sono intervenuti calciando alle volte anche senza costrutto.

L'inattività dei portieri testimonia un modo di giocare che l'Udinese ha imposto al Bolzano e il Bolzano ha imposto all'Udinese. Due squadre che hanno molto in comune. I bianconeri però cannoneggiano appena capita loro l'occasione e per tentare di scuotere la rete avversaria si sono affidati spesso al magico piede di D'Alessi, che appunto da fuori area ha segnato due reti: una valida e l'altra non convalidata in quanto calciata direttamente verso la porta mentre l'arbitro aveva ordinato il calcio di seconda.

Per il resto, in fatto di tentate realizzazioni, l'Udinese ha fatto poco: manovra veloce, anticipo, ma intuito non sempre felice nel trovare lo spazio per il tiro. La sola occasione da definire veramente tale si è avuta al 9' del primo tempo con le squadre sull'1 a 1. Sgrazzuti si è liberato sulla sinistra e ha messo fuori causa tutta la difesa atesina con un diagonale che però Giustinetti non è stato pronto a raccogliere. Per il Bolzano le palle buone non sono state molte, ma sempre con la sigla della pericolosità.

Se il Bolzano avesse vinto però avrebbe un po' barato e lo stesso discorso vale per l'Udinese. Di conseguenza il pari si specchia nella verità. Dire che il Bolzano ha giocato un gradino al disotto rispetto alle altre partite è una affermazione che può trovare credito solamente se non si è osservata attentamente la squadra che aveva di fronte. L'Udinese, infatti, non ha concesso nulla, assolutamente, ha sfruttato gli errori biancorossi, ha giocato di anticipo, ha impresso sempre un ritmo sostenuto all'incontro, e anche quando si è trovata in momentaneo svantaggio ha reagito ed è pervenuta al giusto pareggio.

Giorgio Fait

RUGBY SERIE C

Fiamma - Cus Padova domenica a San Luigi

La serie «C» di rugby ha in calendario domenica la settima giornata di andata. Delle tre squadre regionali, solo la Fiamma giocherà in casa. I granata ospiteranno sul campo di San Luigi il Cus Padova. Rugby Udine e Cus Trieste saranno in trasferta: i bianconeri giocheranno a Feltre, mentre i gialloblù si trasferiranno a Mogliano Veneto.

MINIRUGBY

Ottimi risultati dei giovani cussini

Nel secondo turno del «Trofeo d'inverno», torneo nazionale di minirugby, la squadra delle Aquile A del Cus Trieste ha colto una serie di brillanti risultati nel concentramento disputato a Treviso. I gialloblù hanno battuto per 16-0 il Petrarca e per 38-0 il Metalcrom, soccombendo solo al San Donà per 4-0.

TENNISTAVOLO SERIE «C»

Domenica si completa il girone regionale

Il girone regionale della serie «C» di tennistavolo completerà domenica il girone di andata con la disputa della quinta giornata. A Trieste è in programma il derby stracittadino fra il C.M.M. e il Cus Trieste. L'altra squadra giuliana, i Ricreatori Trieste, giocherà in trasferta a Pordenone sul campo dell'Edera. A Udine la Quiriniana ospiterà l'Oratorio San Michele Monfalcone.

SCONFITTO IL GENOA, IL CATANZARO PASSA A CONDURRE

VIOLENTO TERREMOTO IN VETTA ALLA SERIE «B»

Il nono turno del campionato di serie «B» ha dato uno scossone piuttosto brusco alla classifica: il Genoa, infatti, ha dovuto abbandonare il tetto della graduatoria e cedere al Catanzaro lo scettro del comando delle operazioni. La squadra ligure è stata costretta ad abbassare bandiera, per la seconda volta in questa stagione, sul campo del Lanerossi Vicenza.

E' stata una gara, quella di Vicenza, molto combattuta e ricca di colpi di scena: prova ne sia il punteggio di 3-2 in favore dei padroni di casa.

Dello scivolone dei grifoni rossoblù ne ha approfittato immediatamente il Catanzaro che sul proprio terreno non si è lasciato sfuggire l'occasione per costringere alla resa la Ternana che continua a deludere e si ritrova con solo sei punti all'attivo all'ultimo posto in classifica.

Alle spalle delle due primattrici del campionato cadetto si è formata una coppia: il Modena, costretto alla spartizione della posta nel derby di Ferrara con la Spal, si è visto raggiungere dal Foggia che ha sofferto per venire a capo vittoriosamente del Brindisi, fanalino di coda. Doccia fredda per il Varese che ha dovuto cedere via libera sul proprio terreno al sorprendente Pescara: i biancorossi sono così stati raggiunti in graduatoria dalla Reggiana, che si è dovuta accontentare del pareggio casalingo con il Taranto, e dal Novara che, a tempo ormai scaduto, è riuscito ad agguantare un preziosissimo pareggio sul campo dell'Atalanta.

Vittorie rotonde nel punteggio per Piacenza e Avellino: gli emiliani hanno inflitto tre reti di scarto al Palermo a conferma del periodo «nero» dei siciliani che navigano all'ultimo posto della graduatoria; altrettante reti ha dovuto subire il Brescia ad Avellino. Con il più classico dei risultati il Catania si è imposto alla Sambenedettese, meritando ampiamente la vittoria.

L'ESULTANZA DI DI MARZIO



L'allenatore del Catanzaro, Di Marzio

Catanzaro, 23

Successo meritato della squadra di Di Marzio. Gli ospiti hanno cercato di reagire all'offensiva dei catanzaresi premendo a lungo nell'area giallorossa, ma non sono riusciti a trovare lo spazio necessario per il tiro finale. Con il solo Zanolla all'attacco, gli umbri si sono difesi a oltranza sino a quando La Rosa non ha insaccato al 42', portando in vantaggio i padroni di casa. Chiaro l'intento di Nardin e compagni: portare via dallo stadio calabrese almeno un punto.

La prima azione pericolosa si è avuta al 20', quando Palanca ha impegnato da distanza ravvicinata Nardin. Dieci minuti dopo è stato La Rosa a tentare di scardinare il «catenaccio» umbro. Poi il gol: ispirato dal Solito Improta. Il napoletano è partito dalla destra e, dopo aver dribblato due avversari, ha tirato con violenza, Nardin ha respinto a pugni chiusi, sulla palla si è avventato Ranieri, il quale ha smistato all'accorrente La Rosa che di testa ha insaccato. Vane le proteste dei giocatori della Ternana, che hanno invocato un presunto fuori gioco dell'attaccante giallorosso. Sia l'arbitro sia il segnalinee sono stati irremovibili.

Nella ripresa la Ternana si è spinta in avanti, aprendo vari varchi al contropiede catanzarese. Al 64' un gol di Palanca è stato annullato per fuori gioco, mentre al 73' lo stesso Palanca ha colpito la traversa. All'80' gran brivido per il Catanzaro: su colpo di testa di Crispino, Pellizzaro si è lasciato sfuggire la palla, riuscendo a riacciuffarla proprio sulla linea di porta.

I migliori: per il Catanzaro, Maldera, Vichi, Silipo e Vignando; per la Ternana, Rossa, Cattaneo, Platto e Crivelli.

SERIE C

GIRONE A

I RISULTATI

*Albese - Juniorcasale	0-0
*Alessandria - Vigevano	3-1
*Bolzano - Udinese	1-1
Seregno - *Clodiasottom.	1-0
*Lecco - Venezia	5-0
*Mantova - Trento	3-1
*Monza - Belluno	1-0
Padova - *Pro Vercelli	1-0
*Pro Patria - S. Ang. Lod.	2-2
*Treviso - Cremonese	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	11	8	2	1	19	7	18	+ 1
Padova	11	5	5	1	13	8	15	+ 1
Udinese	11	6	2	3	11	9	14	— 2
Lecco	11	4	5	2	15	8	13	— 3
Seregno	11	4	5	2	14	11	13	— 3
Juniorcasale	11	5	3	3	10	8	13	— 3
Bolzano	11	4	5	2	12	11	13	— 4
Alessandria	11	4	4	3	11	8	12	— 5
Treviso	11	4	4	3	14	12	12	— 5
Cremonese	11	4	3	4	10	8	11	— 5
Mantova	11	2	7	2	9	8	11	— 5
Pro Patria	11	2	7	2	13	13	11	— 6
S. Angelo L.	11	3	5	3	10	11	11	— 6
Venezia	11	3	4	4	9	12	10	— 6
Clodiasott.	11	3	4	4	9	13	10	— 7
Vigevano	11	2	5	4	7	13	9	— 8
Trento	11	3	2	6	12	14	8	— 8
Pro Vercelli	11	3	1	7	12	14	7	—10
Albese	11	0	6	5	2	12	6	—11
Belluno	11	0	3	8	6	17	3	—13

LE PARTITE DEL 30.11.'75

Cremonese - Lecco
Juniorcasale - Belluno
Monza - Treviso
Padova - Pro Patria
Pro Vercelli - Alessandria
S. Angelo Lod. - Bolzano
Trento - Clodiasottomarina
Udinese - Seregno
Venezia - Albese
Vigevano - Mantova

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Chieti	1-0
*Empoli - Pisa	0-0
*Giulianova - Olbia rinv. per neve	
*Livorno - Parma	0-0
*Teramo - Massese	1-0
*Pistoiese - Arezzo	3-1
*Ravenna - Montevarchi	2-0
*Rimini - Lucchese	1-0
*Sangiovannese - Grosseto	2-1
*Spezia - Riccione	0-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 18; Teramo 16; Arezzo, Lucchese e Livorno 14; Parma 13; Pisa 12; Montevarchi, Ravenna e Pistoiese 11; Riccione e Spezia 10; Massese, Sangiovannese e Anconitana 9; Grosseto e Olbia 8; Giulianova e Chieti 7; Empoli 5. — Giulianova, Olbia, Anconitana ed Empoli una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Bari - Potenza	2-0
*Benevento - Siracusa	1-0
*Campobasso-Crotone rinv. p. neve	
*Casertana - Nocerina	1-0
*Lecce - Barletta	2-0
*Marsala - Acireale	1-0
*Messina - Reggina	1-0
*Pro Vasto - Cosenza	2-0
*Salernitana - Trapani	0-0
*Sorrento - Turris	0-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 16; Bari e Messina 15; Crotone, Salernitana, Trapani e Benevento 14; Lecce 13; Nocerina 12; Turris e Siracusa 11; Reggina e Barletta 10; Marsala 9; Pro Vasto e Campobasso 8; Cosenza 7; Potenza e Casertana 6; Acireale 5. — Campobasso e Crotone una partita in meno.

LA VELA ITALIANA A OTTO MESI DALLE OLIMPIADI

Due armi giuliani su sei per Kingston

Sicuri Pellaschier (Finn) e Vencato-Sponza (470)
Uno spiraglio anche per Moletta-Malossi (Tornado)

Negli ambienti velici giuliani la soddisfazione per la proposta al Coni da parte del Consiglio federale della vela di nomine di atleti P.O. (probabili olimpionici) è solo parziale. Era infatti legittimo attendersi dal salone della vela nazionale la chiamata per le Olimpiadi di Kingston del prossimo anno, tre dei sei equipaggi designati nelle sei classi olimpiche. Ne sono stati chiamati invece soltanto due: il monfalconese Mauro Pellaschier, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo nei «Finn», e Roberto Vencato e Roberto Sponza della Triestina della Vela, pure medaglie d'oro ai «Mediterranei» nei «470».

Era convincimento generale che nella classe «Tornado» la Federazione volesse avvalersi dell'esperienza e delle fresche conferme del timoniere Franco Moletta e del suo forte fiocchista Mario Malossi, campioni italiani 1975 ma con il vantaggio di tanti scudetti alle spalle conquistati dal timoniere Moletta e di un cospicuo bagaglio tecnico e atletico in campo nautico di Malossi, in ogni tipo di deriva. I due velisti dell'Adriaco di Trieste, dopo una stagione brillante culminata con la conquista del titolo italiano, erano certi di una chiamata in azzurro per Kingston, ma la Federazione, per il «Tornado», ha invece puntato su Franco Pivoli e Cesare Biagi. In questo campo le decisioni federali sono inappellabili. E' tuttavia legittima l'amarezza del critico per l'esclusione di un equipaggio che, seguito da vicino per anni, dava le maggiori garanzie di rendimento.

Gli altri velisti designati P.O. per Kingston sono, per il «Soling», Fabio Albarelli, veterano di Acapulco ma escluso quattro anni dopo a Kiel. In questa classe sarà lo stesso Albarelli (che proviene dal «Finn») a designare i suoi due manovratori; per i «Tempest» Giuseppe Milone e Roberto Mottola; per i «Flyng Dutchman» Carlo Croce e Luciano Zinali.

Più o meno, dunque, gli equipaggi per Kingston sono abbozzati. Subito dopo Natale, già il 27 dicembre per l'esattezza, avranno inizio regate per alcune classi olimpiche in varie sedi internazionali. Da gennaio i P.O. dovranno praticamente essere a disposizione dei preparatori tecnici federali e degli istruttori di educazione fisica perché finalmente ci si è accorti anche in campo azzurro che la vela non è soltanto cognizione e capacità nautica, ma anche preparazione atletica.

Sia di conforto il fatto che, per quanto riguarda le decisioni scaturite dall'ultimo consiglio federale, molto si è discusso e dibattuto sulla scelta dell'equipaggio P. O. del «Tornado». In sostanza, per evitare il proseguimento delle polemiche e delle diatribe in corso e affinché non si verificasse una vera e propria spaccatura nel consesso federale, da indiscrezioni trapelate, sarebbe stato deciso che se nel corso delle prossime regate internazionali Moletta e Malossi dovessero dimostrarsi migliori di Pivoli e Biagi, potrebbero in ultima analisi venir preferiti. Analogo discorso varrebbe per il «Tempest»: Milone-Mottola, in caso di cattivi risultati nei primi mesi del 1976, potrebbero lasciare il posto a Dotti-Ghirardi, loro diretti avversari in lotta per la maglia azzurra a Kingston.

Italo Soncini

I LETTORI CI SCRIVONO

Successe a Bled nove anni or sono

«Care "Segnalazioni", avendo fatto con degli amici una scommessa piuttosto sostanziosa, e non sapendo a chi altri rivolgermi, ricorro al vostro aiuto chiedendovi se possibile il nome e il cognome del ragazzo che a un campionato di canottaggio di Bled si è dovuto ritirare. Mi pare di ricordare soltanto che si chiamasse Sergio. Vi sarò grato se potrete appagare la mia curiosità pubblicando anche i nomi degli altri componenti l'armo». Lettera firmata.

L'interrogativo posto dal lettore dovrebbe riguardare Claudio (e non Sergio) Krizman, componente dell'«otto» dei Vigili del fuoco di Trieste che nel settembre del 1966 rappresentò l'Italia ai mondiali di Bled. L'episodio si verificò l'11 settembre nella semifinale; a quattrocento metri dal traguardo, Krizman venne colto da malore accompagnato da conati di vomito. Prontamente trasferito su un motoscafo della giuria, venne trasportato a riva per essere sottoposto alle cure del caso. Il suo posto fu preso dal timoniere Matossovich. L'armo triestino terminò così la gara senza il timoniere, fatto questo non ammesso dai regolamenti della federazione internazionale, con oltre tre minuti di distacco dagli altri equipaggi. Egualmente l'armo venne classificato all'ultimo posto e ammesso alla piccola finale che si svolse il giorno successivo.

L'armo dei vigili era formato da Dagostini, Sansone, Bosdachin, Bonazza, Mauro, Compare, Sirk, Krizman e dal timoniere Matossovich. Nella piccola finale, al posto dello sfortunato Krizman, i cui malanni erano di natura epatica, subentrò Vascotto.

INCERTO FINALE NEL «PREMIO DEI QUARTIERI»

Sin sul palo Quasyna reagisce a Digestivo

PREMIO CHIARBOLA (L. 990.000 m 1660): 1) Pothier (N. Esposito). 2) Medarda. 3) Lady Gina. 12 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 73; 19, 28, 23 (379). PREMIO SCORCOLA (L. 990.000 m 1660): 1) Bensolo (L. Mozza). 2) Tripoli. 3) Canaria d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.28.4. Tot.: 72; 24, 21, 16 (343) 686. PREMIO S. LUIGI (L. 900.000 m 1660): 1) Aiaccio (S. D'Angelo). 2) Montopoli. 3) Truk. 12 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 102; 26, 27, 28 (653) 758. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) L. 224.870 per 100. PREMIO MONTUZZA (L. 1.200.000 m 2060): 1) Camogli (M. Ceugna). 2) Pagot. 3) Marietta Robusti. 8 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 48; 13, 12, 13 (46) 287. PREMIO SERVOLA (L. 800.000 m 1660-1740): 1) Bauta (N. Esposito). 2) Feroce. 3) Esteno. 13 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 43; 20, 29, 27 (162) 200. PREMIO DEI QUARTIERI (L. 2.100.000 m 2060): 1) Quasyna (A. Mazzucchini). 2) Digestivo. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 30; 13, 11 (23) 248. PREMIO CAMPANELLE (L. 1.000.000 m 1660): 1) Grossone (G. Bragaloni). 2) Altona. 3) Crinto. 12 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 21; 16, 34, 96 (185) 118. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) L. 36.870 per 100. PREMIO S. ANDREA (L. 1.050.000 m 2060): 1) Tommaso d'Ausa (M. Ciolli). 2) Foscata. 3) Zinalbo. 8 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 52; 20, 44, 30 (181) 96.

Digestivo non è riuscito a piegare Quasyna nel Premio dei Quartieri poiché la femmina, senz'altro in condizioni di grazia, ha replicato con sicurezza e decisione al cavallo di Bertoli che le rendeva un nastro. Così per la figlia di Navazzo è scaturito il primo successo sotto le insegne della scuderia Verso il Mare di recente nomina.

La corsa è risultata combattuta e Quasyna, bisogna dirlo, ce l'ha messa tutta per emergere, non disdegnando financo di farsi largo piuttosto rudemente nei confronti di Andrea del Castagno dopo mezzo giro quando per l'opposizione di Lhavis, che stava filandosela in testa, Mazzuchini ha intuito il pericolo di rimanere al largo con la sua allieva. Quasyna è stata, a quel punto, fatta convergere verso lo steccato, e Andrea del Castagno, che seguiva Lhavis, ne ha fatto le spese.

Poi si è fatto avanti Digestivo, che dalle retrovie aveva fatto fuori con un solo allungo Belfleur e Poldo di Caorle, ma Quasyna è stata pronta ad anticiparlo facendolo desistere a un giro dalla conclusione. Digestivo è ritornato all'attacco nel rettilineo di fronte all'arrivo, sempre però guardato a vista da Quasyna che ai 200 conclusivi iniziava a premere con decisione su Lhavis che aveva condotto speditamente sino a quel punto. In arrivo, Quasyna e Digestivo passavano in lotta.

Mario Germani

I «FANS» DEL PUGILE VOGLIONO ORGANIZZARE IN CASA ANCHE LA SFIDA PER L'EUROPEO

Trieste vedrà Nevio Carbi campione italiano e continentale?



Nevio Carbi ripreso durante un recente allenamento al sacco

Sabato sera al palazzo dello sport potrebbero concretarsi le premesse per un avvenimento unico nella storia del pugilato triestino. Se Nevio Carbi riuscirà a strappare il titolo tricolore dei piuma al marchigiano Sergio Emili, lancerà la sfida alla corona europea detenuta dal napoletano Elio Cotena, e tale incontro verrebbe effettuato a Trieste: da quando esiste la boxe, la nostra città non è mai stata testimone di una sfida continentale, pur essendo stata madre di campioni che tutto il mondo ci ha invidiato. Né Duilio Loi, né Nino Benvenuti, né Tiberio Mitri — che pur è stato il pugile che più spesso si è battuto sul ring di casa — hanno mai dato ai triestini la soddisfazione di assistere dal vivo a un incontro per il titolo europeo. Ciò avvenne non certo per disamore dei nostri campioni verso la loro gente, ma semplicemente perché sinora Trieste non era dotata di un impianto adatto a ospitare una manifestazione di tale rilievo. Ora l'impianto bene o male esiste, è saltata fuori la gente animata da un amore tale per la boxe da decidere di assumersi il gravoso impegno (i dirigenti del Club Sportivo Trieste), e c'è un Nevio Carbi fermamente intenzionato a chiudere il suo «curriculum» con un incontro degno di una lunghissima e prestigiosa carriera.

Sergio Emili, dunque, non costituisce l'ultimo traguardo del triestino, ma soltanto l'indispensabile trampolino di lancio per consentirgli di gettare il guanto a Cotena.

Dire che Carbi può vincere, non significa però sottovalutare il marchigiano. Il campione italiano, per conquistare la corona, è passato sul corpo di avversari del valore di Battistelli, Cavazzini, Masala, Agate, Amatler e Boby Guy, vanta da dilettante una carriera lunga e luminosa, ma negli ultimi tempi, dopo la conquista del titolo, ha sostenuto due incontri che hanno un po' offuscato le sue precedenti prestazioni. Ha ottenuto una scialba vittoria su Paul Ikumapaji, pugile di colore della Colonia Branchini, che ha fatto da materasso un po' a tutti i migliori piuma italiani Carbi compreso, ed ha pareggiato con Martucci, che il triestino ha facilmente sconfitto, dopo essere stato anche contato dall'arbitro per un destro accusato al volto.

Fulvio Gon

Parlov costretto da Billy Freeman alle dieci riprese

Mate Parlov, per la prima volta nella sua carriera, ha portato a termine un incontro sulle 10 riprese. A costringerlo a questo «tour de force», che i suoi detrattori avevano sempre sostenuto gli sarebbe stato fatale per mancanza di doti di fondo, è stato l'americano Billy Freeman, un «colored» dotato di un fisico integro tale da consentirgli di terminare in piedi un incontro durante il quale ha dovuto subire un'incessante serie di terribili colpi sferratigli dall'allievo di Barbadoro. Mate ha avuto modo di sfoderare tutti i numeri del suo accezionale bagaglio tecnico, ma le sue spaventose mazzate sono state incassate dall'americano con disinvoltura straordinaria. Freeman non ha battuto ciglio a pugni che avrebbero atterrato un toro e si è permesso di replicare continuamente con dei colpi d'assalto elusi comunque da Parlov con grande disinvoltura.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Novara	1-1
*Avellino - Brescia	3-0
*Catania - Sambenedettese	2-0
*Catanzaro - Ternana	1-0
*Foggia - Brindisi	1-0
*L. Vicenza - Genoa	3-2
*Piacenza - Palermo	3-0
*Reggiana - Taranto	1-1
*Spal - Modena	1-1
Pescara - *Varese	1-0

LA CLASSIFICA

Catanzaro	9	5	3	1	11	6	13	—1
Genoa	9	5	2	2	17	10	12	=
Modena	9	4	3	2	7	4	11	—3
Foggia	9	4	3	2	7	5	11	—3
Reggiana	9	3	4	2	13	10	10	—3
Varese	9	3	4	2	10	7	10	—4
Novara	9	3	4	2	6	4	10	—3
Avellino	9	4	1	4	10	8	9	—5
Catania	9	3	3	3	5	4	9	—5
Vicenza	9	3	3	3	9	9	9	—4
Brescia	9	2	5	2	7	8	9	—4
Taranto	9	2	5	2	6	8	9	—4
Pescara	9	3	3	3	5	7	9	—5
Spal	9	3	2	4	11	9	8	—5
Atalanta	9	3	2	4	7	8	8	—5
Sambenedett.	9	3	2	4	4	8	8	—6
Piacenza	9	2	3	4	7	11	7	—6
Palermo	9	2	2	5	5	10	6	—6
Brindisi	9	2	2	5	4	10	6	—7
Ternana	9	2	2	5	6	12	6	—8

LE PARTITE DEL 30.11.'75

Brescia - Piacenza
Brindisi - L. Vicenza
Genoa - Sambenedettese
Modena - Avellino
Novara - Catanzaro
Palermo - Reggiana
Pescara - Atalanta
Spal - Varese
Taranto - Catania
Ternana - Foggia

Totocalcio

ATALANTA - NOVARA	(1-1)	X
AVELLINO - BRESCIA	(3-0)	1
CATANIA - SAMBENEDET.	(2-0)	1
CATANZARO - TERNANA	(1-0)	1
FOGGIA - BRINDISI	(1-0)	1
L. R. VICENZA - GENOA	(3-2)	1
PIACENZA - PALERMO	(3-0)	1
REGGIANA - TARANTO	(1-1)	X
SPAL - MODENA	(1-1)	X
VARESE - PESCARA	(0-1)	2
LIVORNO - PARMA	(0-0)	X
BENEVENTO - SIRACUSA	(1-0)	1
SALERNITANA - TRAPANI	(0-0)	X

MONTEPREMI: lire 1.299.443.090.
Nella zona si sono registrati un tredici e 87 dodici. A Trieste 18 dodici, a Gorizia 5 dodici, a Udine 15 dodici, a Pordenone 3 dodici. In tutta Italia sono stati realizzati 35 tredici e 1202 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano 18.563.400 lire; a quelli con punti dodici lire 540.500.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - LAZIO
BOLOGNA - COMO
CAGLIARI - PERUGIA
INTER - FIORENTINA
JUVENTUS - CESENA
NAPOLI - MILAN
ROMA - TORINO
VERONA - SAMPDORIA
PALERMO - REGGIANA
SPAL - VARESE
TERNANA - FOGGIA
VIGEVANO - MANTOVA
SIRACUSA - REGGINA

totip

1.a CORSA:	1) Timothy Ti	2
	2) Wayne Eden	1
2.a CORSA:	1) Cingar	1
	2) Ghigone	X
3.a CORSA:	1) Kampur	X
	2) Bormio	X
4.a CORSA:	1) Montenanos	X
	2) Fortino	X
5.a CORSA:	1) Seneca	X
	2) Tassello	X
6.a CORSA:	1) Kolin	X
	2) Giussago	2

Nella zona si sono registrati 2 dodici, 21 undici e 168 dieci. Nel Friuli - Venezia Giulia solo vincite con punti dieci. In tutta Italia si sono avuti 8 dodici, 107 undici e 1050 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano 2.168.771 lire; a quelli con punti undici 144.500 lire; a quelli con punti dieci 10.100 lire.

RUGBY SERIE «C» - DELLE REGIONALI SOLO LA FIAMMA DEVE ARRENDERSI

VITTORIE PER UDINE E CUS TRIESTE

Cus Trieste - Paese 7-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' c.p. Altenburger, al 38' meta di F. Ursini.
CUS TRIESTE: Chessa; Minatelli, Buffa, Ursini, Metz II; Ortolani, Bradac; Zannier, Salvador, Metz I; Altenburger, Carrara; Riosa, Punter, Cernogoraz.
PAESE: Francescutti; Simeoni, Rossetto, Favretto, Mossa; Modesto, Pozzobon; Duravia, Cendron, Pravato; De Lazzari, Porri; Vendramin, Masato, Mattarello, Visentin e De Nardi.
ARBITRO: Bolzonella di Padova.

Secondo successo del CUS Trieste nella sesta giornata d'andata del girone interregionale eliminatorio della serie «C» di rugby. Gli universitari hanno battuto a San Luigi il quindici del Paese che pure non era da sottovalutare. Su un terreno quasi al limite della praticabilità gli uomini di Battig si sono battuti con molta determinazione.

Udine MQC-S.M. Mogliano 15-3 (9-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7', al 26' e al 30' su calci piazzati Michelutti; nel secondo tempo al 20' meta di Zilli trasformata da Michelutti, al 30' calcio piazzato di Bison.
UDINE: Bracci, Asti, Romanello, Poiana, Zilli, Candoni, Pellegrini, Michelutti, Castagnoli, Lebano, Ballico, Fracasso, Dubskj, Rugo, Copetti.
MOGLIANO: Beglio I, Nen, Bison, Marangon, Beglio II, Tozzato, Marcuglia, Gasparini, Pozzan, Piovesan, Macatrozzo, Tolà, Donadon, Scalco, Tortato.
ARBITRO: Manente di Mirano.

Udine, 23

Netta vittoria dei bianconeri friulani a spese di un coriaceo avversario quale si è dimostrato il Mogliano. I padroni di casa hanno avuto nell'ex nazionale Michelutti l'atleta più positivo, ma nel complesso la squadra non ha del tutto convinto. Il troppo nervosismo e la mania di strafare ne hanno condizionato, in forma determinante, l'odierna prova.

Claudio Milocco

Libertas Oderzo - Fiamma 22-13 (9-7)

MARCATORI: nel p. t. al 5', 18' e 25' c.p. Stallone, al 30' c.p. Settimo e al 37' meta Misseroni; nel s. t. al 5' c.p. Stallone, al 28' meta La Porta trasf. Settimo, al 35' meta Del Ben e al 40' meta Battistella II trasf. Stallone.
LIBERTAS ODERZO: Stallone; Battistella I, Batitstella II, Del Ben, Carniel; Nicoletto, Minello; Ros, Morandin, Battistella III; Camerini, Bressan; Momesso, Faloppa, Fregonese, Ramusei, Borraccini.
FIAMMA: Grebello; Milleri, Bertozzi, Misseroni, Brigante; Nicotera, Perossa; La Porta, Trimboli, Mezzoli; Zavadlal, Settimo; Latin, Scocchi, Boltar.
ARBITRO: Lera di Padova.

SERIE «D»

CLAMOROSO: IL LIGNANO BATTE L'AUDACE - UN PUNTO A MONFALCONE E PRO GORIZIA

Superato anche lo scoglio del Montebelluna

DOPO IL PAREGGIO DI SCENA UN PRESSING RAGIONATO

MENTALITÀ VINCENTE NUOVA DOTE

Gli avversari possiedono un centrocampo manovriero - Incertezze arbitrali

Triestina - Montebelluna 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Dri; nel s.t. al 12' Gaiotti e al 16' Politti.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Lucchetta 4, Zanini 4; Politti 3, De Luca 4, Monticolo 4 (dal 20' del s.t. Berti 3); Andreis 3, Fontana 5, Goffi 4, Foresti 4, Dri 4. Ianza, Ludwig.

MONTEBELLUNA: Prandini; Calzamatta, Caverzan; Turinelli, Zavarisi, Tessar; Scheda, Visentin (dal 17' del s.t. Calliman), Brombal, Lupo, Gaiotti. Mattarol, Baseggio.

ARBITRO: Gaggero di Genova.

NOTE: giornata soleggiata con temperatura pungente. Infortuni a Scheda, De Luca e Monticolo, il quale ha dovuto uscire al 20' della ripresa. Cinque gli ammoniti: Tessar e De Luca nel primo tempo; Goffi, Dri e Zavarisi nella ripresa. Angoli 4-4 (2-2 nel p.t.). Spettatori novemila circa, dei quali 5.800 paganti, per un incasso superiore ai 10 milioni. Controllo antidoping per Lucchetta, Andreis e Foresti.


Goffi non ha avuto fortuna con questo bel tiro (Italfoto)

Indubbiamente c'è stato più divertimento a guardare questa Triestina-Montebelluna che non Italia-Olanda di ventiquattr'ore prima. Nell'umiltà dichiarata di una quarta serie, e in odore di «santità» dilettantistica (specie per quanto riguarda nella circostanza l'undice montebellunese), le due squadre hanno offerto una gara agonisticamente vibrante e non priva di spunti tecnici di considerevole rilievo. Peccato solo che la partita, veramente interessante per tutti i 90 minuti, sia stata guastata nel suo lineare svolgimento da un arbitro che ha costituito l'unica nota stonata dell'intero pomeriggio.

Non è che il signor Gaggero di Genova abbia compiuto errori clamorosi, al limite dell'insipienza; ma ha avuto il grave torto d'irretire l'ambiente, dai giocatori al pubblico, con una conduzione ricca d'incertezze, d'interventi ritardati, di atteggiamenti a volte persino indisponenti per la cocciutaggine di calcare la mano su inezie trascurabili, lasciando correre invece cose ben più grosse. Fortunatamente i danni sono stati divisi equamente fra le parti, e altrettanto fortunatamente i ventidue in campo hanno saputo mantenere un accettabile e persino ammirevole dominio dei nervi: per cui una contesa che sarebbe potuta finire pericolosamente a cazzottoni è arrivata in porto con una certa tranquillità.

Buon merito di ciò va al Montebelluna, in quanto gli sarebbe stato facile approfittare della situazione trasformando la partita in un combattimento. Ne avrebbe sicuramente tratto vantaggio perché, nella morsa del gioco pesante, la Triestina poteva perdere lucidità d'idee e potenza espressiva. Ma tutto ciò la squadra ospite non lo ha fatto, esaltando le qualità già messe in mostra finora in campionato, di compagine cioè che cerca di esprimersi secondo i moduli di un calcio ragionato e anche bello a vedersi. Un lucente Montebelluna, insomma, con un centrocampo organico e manovriero e un paio di punte sempre pericolose, a cominciare dall'ala destra Sega che ha fatto ammattire non poco la difesa rossoalabardata.

Che la Triestina abbia vinto contro una tale squadra, e vinto anche meritatamente, significa molto. In fondo era dalla gara di esordio, contro l'Adriese, che gli alabardati non venivano collaudati sul piano del gioco puro, al di sopra quindi delle alchimie tattiche o delle astruserie catenacciare. Allora Tagliavini si mise in saccoccia due punti tanto importanti quanto sofferti e «chiacchierati», propiziati oltretutto da un iniziale calcio di rigore. Ieri, invece, non ci sono state concessioni di alcun genere a favore dei triestini che il successo se lo sono guadagnato sino in fondo, e senza lasciar neppure un millimetro di spazio a maliziosi sospetti.

Anzi, soppesate accuratamente le occasioni da gol sull'uno e sull'altro fronte, ci sentiamo tranquillamente di dire che la Triestina avrebbe anche potuto ottenere qualcosa di più da questa partita. Goffi, tanto per fare un esempio, avrebbe meritato almeno un gol dalle tre magnifiche girate al volo che hanno coronato la sua ottima prestazione; ma anche Andreis, Politti, e ancora lo stesso Dri sono andati a un soffio dalla terza marcatura. Tirando le somme, dopo tutte queste premesse, non si può giungere che a una conclusione: e cioè quella che la Triestina di questi tempi sta mantenendo pienamente fede alle attese della tifoseria, dimostrandosi la più forte del lotto e in grado, a meno d'improbabili sorprese, di vincere il campionato in carrozza.

La squadra, in sostanza, ha tutto per raggiungere baldanzosamente il successo finale. Ieri ha dimostrato di possedere anche la mentalità vincente, virtù che in passato era rimasta ad ammuffire tra le scansie degli spogliatoi. Lo si è visto dopo il pareggio del Montebelluna, quando gli alabardati si sono rimboccati le maniche senza complessi per riguadagnare il vantaggio momentaneamente sfuggito loro di mano. Non è stato un arrembaggio nervoso e affannato, ma il pressing ragionato e convinto di chi ormai conosce a memoria la strada giusta per centrare il bersaglio. E non va dimenticato che nella ricerca del secondo gol sarebbe stato facile scoprire il fianco alle iniziative garibaldine di un avversario che già abbiamo descritto validissimo e per nulla intimorito di trovarsi al cospetto della prima della graduatoria.

Un'ottima Triestina, pertanto, e soprattutto senza scompensi. Esprimere giudizi singoli significa ripetersi su cose già dette e ridette, al punto che cominciamo a pensare con preoccupazione ai nostri futuri impegni di cronisti... La funzionalità dell'undici rossoalabardato, infatti, rischia di diventare monotonia, per cui a un certo punto non ci resterà altra scelta che affidarci più alle cronache di colore che ai commenti tecnici! Comunque per l'occasione ripetiamo che la difesa ha retto con convinzione l'offensiva altrui, concedendo al Montebelluna un gol imputabile più all'incertezza dell'estremo guardiano Valsecchi che a precise responsabilità del settore; ma non è neppure il caso di fare un processo al portiere dal momento che tutti possono sbagliare.

Passando al centrocampo non sapremo se parlar meglio di Fontana o di Foresti, entrambi scintillanti per intuizioni e suggerimenti. Forse l'unico a segnare un po' il passo (specie nel primo tempo) è stato Politti, ma ieri l'ex udinese è stato a lungo «imbavagliato» da un avversario (il numero 9 Brombal) che gli ha tolto spazio e respiro. Non a caso Politti è tornato perentoriamente a galla, siglando anche un gol favoloso, proprio quando l'allenatore ospite aveva cambiato questa marcatura favorendo l'automatico reinserimento dell'alabardato «in presa diretta» con i compagni di linea.

Anche davanti, lodi per tutti. Ma la prima citazione va a Dri, che ha finalmente ritrovato la via del gol dopo averlo inseguito con accanimento e rabbiosa cocciutaggine per ben nove domeniche. Gol a parte, comunque, il ragazzo ha fatto molte altre cose pregevolissime, dimostrando di essere a un soffio dalla forma più esaltante. Di Goffi (il solito generoso e commovente Faustino!) abbiamo già detto, mentre concludiamo il giudizio sui singoli ripetendo, a proposito di Andreis, che con un giocatore come lui in squadra i rifornimenti di palloni a centro area diventano problema di facile soluzione per un allenatore.

Domenica prossima si va a Portogruaro. Un campo né facile né difficile; un impegno medio, comunque alla portata dei nostri. Chiedere un'altra vittoria è forse pretendere troppo; Tagliavini questi discorsi non li vuole neppure sentire. Scappa negli spogliatoi toccando il primo ferro che gli capita a tiro. Non ha tutti i torti, perché ai tifosi l'appetito vien mangiando: ma sicuramente, per quanto forti, non si può vincere sempre. Gli «invincibili» non sono mai esistiti; o meglio sono frutto delle leggende o di certa retorica. La quale ultima, alla Triestina, non serve proprio per niente...

Gianadolfo Trivellato

I RISULTATI

Lignano - *Audace	1-0
Adriese - *Chievo	1-0
*Dolo - Sampietrese	2-0
Bassano - *Legnago	2-0
*Mestrina - Ponziana	3-0
*Monfalcone - Conegliano	0-0
*Pordenone - Portogruaro	3-2
*San Donà - Pro Gorizia	0-0
*Triestina - Montebelluna	2-1

LA CLASSIFICA

Triestina	10	8	2	0	19	3	18	+ 3
Adriese	10	5	4	1	8	4	14	=
Dolo	10	4	5	1	8	4	13	— 3
Mestrina	10	5	2	3	16	9	12	— 3
Audace	10	4	4	2	11	7	12	— 4
San Donà	10	4	4	2	8	7	12	— 4
Montebell.	10	5	1	4	16	10	11	— 4
Monfalcone	10	3	5	2	8	6	11	— 4
Sampietrese	10	3	5	2	8	7	11	— 4
Pordenone	10	3	4	3	10	9	10	— 5
Chievo	10	3	4	3	7	8	10	— 5
Lignano	10	3	3	4	8	13	9	— 5
Portogruaro	10	2	4	4	6	7	8	— 6
Conegliano	10	2	4	4	7	9	8	— 6
Bassano	10	1	4	5	5	12	6	— 9
Legnago	10	1	4	5	2	11	6	— 9
Pro Gorizia	10	1	3	6	4	13	5	—10
Ponziana	10	0	4	6	7	19	4	—11

LE PARTITE DEL 30.11.'75

Adriese - Pordenone
Bassano - San Donà
Conegliano - Audace
Lignano - Dolo
Montebelluna - Monfalcone
Ponziana - Legnago
Portogruaro - Triestina
Pro Gorizia - Chievo
Sampietrese - Mestrina

LA CRONACA

Nella sfida fra gli attacchi più prolifici del girone l'ha dunque spuntata la Triestina che possiede anche la retroguardia più ermetica del raggruppamento. Il cannoniere Galotti fa suonare il primo campanello d'allarme nell'area alabardata. 14': Scheda allarga per Brombal che dalla destra centra per Galotti che riesce ad eludere la sorveglianza di Lucchetta; l'attaccante del Montebelluna, tutto solo dentro l'area, tenta di fermare di petto ma fortunatamente non controlla bene e il pericolo svanisce. Al 24' Zanini a Politti che mette in movimento Dri il quale è fermato fallosamente al limite dell'area. Batte la punizione Foresti toccando a Goffi, il cui tiro è deviato in angolo da un difensore. Al 32' un pallone d'oro di Fontana in corridoio per Politti consente a quest'ultimo di trovarsi a tu per tu con Prandini; l'alabardato calcia prontamente ma il portiere respinge di piede. Una gran cannonata di Zanini al 33' termina di poco sul fondo.

Due minuti dopo il gol: Foresti passa la palla a Goffi che prontamente allarga sulla sinistra per Dri; il giocatore entra in area, osserva la posizione del portiere e lo fredda con un dosatissimo tiro: 1-0.

In tre minuti, dal 7' al 10' della ripresa, accade un po' di tutto. 7': Foresti perde e recupera un pallone che alza per Dri; l'attaccante ferma di petto e lascia partire un gran tiro che Prandini respinge in angolo. Ancora una grossa parata del portiere del Montebelluna, un minuto dopo, su girata al volo di Goffi. Al 9' Monticolo si scontra con un avversario e rimane a terra; i giocatori alabardati cercano di richiamare l'attenzione dell'arbitro il quale fa cenno però di proseguire il gioco. La palla esce a lato nella metà campo del Montebelluna ma il signor Gaggero non ha alcuna intenzione di far entrare sul terreno di gioco il medico e il massaggiatore e invita Zanini ad effettuare la rimessa. Il difensore porge a Goffi il quale sparacchia in tribuna e viene ammonito. Solo a questo punto il direttore di gara si decide a verificare cosa sia accaduto a Monticolo, che poco dopo sarà costretto ad uscire.

Al 12' giunge inaspettatamente il pareggio: Lupo scende sulla destra e crossa; la palla spiove al centro dell'area, Valsecchi esce ma non agguanta il pallone che termina sul capo di Galotti che a porta vuota insacca: 1-1.

Cerca Goffi, ancora una volta al volo, di riportare i suoi colori in vantaggio; poi al 16' la Triestina passa nuovamente: Foresti a Fontana che di testa allunga per Politti il quale, palla al piede, avanza verso Prandini, entra in area e di punta infila l'angolino: 2-1.

Le emozioni non sono ancora finite: un minuto dopo, per un fallo al limite dell'area di De Luca su Galotti, Scheda batte la punizione a sorpresa ma la palla schizza sulla traversa e termina sul fondo.

Il pubblico grida ancora al gol (23') quando Goffi al volo spara a rete: la palla però finisce sul fondo a fil di palo. Cerca anche Andreis (39') la via del gol, che sarebbe stato quello dell'ex, ma non è fortunato nella conclusione.

C. N.

Dri: l'incantesimo è rotto


La Triestina va in vantaggio poco dopo la mezz'ora con Dri, che finalmente riesce a segnare (Italfoto)

L'«UNDICI» BIANCOCELESTE POSTO DI FRONTE A UN'AMARA REALTA'

Autentico stress per la difesa il continuo assalto dei veneti

Mestrina - Ponziana 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Trevisanello; nel s.t. al 2' e al 15' Toffanin.

MESTRINA: Tiengo; Volpato, Bardella; Boetto, Trevisanello, Del Favero; Reif, Ghion, Toffanin, Dal Pozzolo, Bragagnolo. Potente, Breda, Lazzaretto.

PONZIANA: Zadel 2; Cattonar 3, Bembo I 3; Tominovi 2, Del Piccolo 2, Gerin 2 (Gramola, n.g.); Oliver 2, Trentin 2, Dalle Crode 2, Meraviglia 2, Peris 2. Magris, Bembo II.

ARBITRO: Gana di Tempio Pausania.

NOTE: spettatori 2500 circa; giornata molto fredda ma serena, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 4-3 per la Mestrina. Ammoniti Cattonar e Trentin.

DAL NOSTRO INVIATO
Mestre, 23

Aver rivisto giocare il Ponziana dopo un anno esatto, ha prodotto su chi scrive lo stesso effetto, di un incontro, dopo dieci anni, con il primo amore dei diciotto anni: sposata, ingrassata, appesantita fuori misura e con uno sguardo spento, nemmeno l'ombra di quella luce sbarazzina di un tempo. Ecco, l'analogia con un incontro del genere renderà senz'altro l'idea della squadra vista oggi al tifoso che, beato lui, è rimasto fra il tepore delle sue mura domestiche evitando così di soffrire, sia per il freddo che per il desolante spettacolo di Mestre.

Il ricordo di un Ponziana, non miracoloso, ma dinamico, brioso e soprattutto dotato di una straordinaria dose di grinta e di carattere, capace anche, al limite, di riemergere da una momentanea «docciata», è stato, ahimè, cancellato subito dopo i primi minuti di gioco, e, al suo posto, ha preso corpo l'amara realtà: undici uomini ammucchiati sul pallone (quasi sempre in area biancoceleste) senza una regia, senza una vera punta (non si chiedeva poi tanto), in balia dei padroni di casa. Assolutamente privi di un centrocampo definibile tale, gli uomini di Sadar hanno vagato, senza meta, per quasi tutto il corso della partita. E quelle rare volte che, in uno sprazzo di lucidità, riuscivano ad avvicinarsi alla porta arancione, i passaggi, o troppo corti o troppo lunghi, si perdevano tra le gambe della difesa mestrina, sorretta da un Volpato (ex Vicenza) in gran forma.

Il povero Trentin, oggi poi in giornata opaca, non poteva fare mica tutto da solo no? E invece sì, perché il numero otto oggi costituiva l'unica punta dell'attacco biancoceleste; non fanno testo gli sporadici inserimenti in avanti di Peris, frutto di personali quanto infruttuose sgroppate. Il problema odierno, in quel di Mestre, era la distanza. Ci spieghiamo meglio. Le punte, o meglio la punta, giocava troppo in avanti, la mediana troppo indietro, per poter alimentare l'uomo-gol con lanci dosati e suggerimenti smarcanti: quando la palla si trovava sui piedi della linea mediana ponzianina, si assisteva a campanili altissimi o a bordate alla cieca. Va bene che a Mestre il Ponziana era venuto per portar via un punto e basta, ma quando si comincia a perdere, anche per uno a zero, difendere a oltranza il passivo non ci sembra tra le tattiche migliori. Con un centrocampo dunque a maglie larghe, oberata di lavoro è stata anche la difesa; qui Cattonar e Bembo I, pur con qualche cilecca perdonabilissima, hanno dovuto sostenere l'assalto dei veneti come meglio potevano: Cattonar ha usato la sua solita grinta, Bembo è stato più elegante, ma tutti e due si sono battuti con determinazione. Sugli altri è meglio stendere un velo di pietoso silenzio, confidando nella loro gratitudine e in un profondo esame di coscienza.

Dal gioco, o dal non gioco, espresso oggi dal Ponziana, un dato emerge in maniera evidente: la squadra così non gira, ha bisogno di un regista. Ha bisogno di un uomo dalle idee chiare, che diriga l'orchestra a centrocampo, che sia capace di costruire un modulo di gioco, secondo gli schemi del calcio e non del rugby. In questo senso oggi forse s'è fatta notare l'assenza di Lenardon (a riposo) che, pure in maniera discontinua, ci sembra muoversi abbastanza a proprio agio nel ruolo di guida. Agli altri, vedi Del Piccolo, Dalle Crode, Trentin, ecc. si chiede soltanto di ritrovare la chiarezza e la lucidità di un tempo, perché, in quanto a tenuta atletica, hanno dimostrato di possederne in quantità più che sufficiente, anche se impiegata a vuoto.

Di una squadra, infine, che vince per tre a zero, cosa si può dire, oltre il commento che scaturisce dal risultato stesso? La Mestrina è una compagine forte, specie oggi con il rientro di Reif, dopo tre mesi di sosta forzata. Ma le sue colonne portanti non si chiamano soltanto Reif, anche Volpato, Trevisanello e il giovane Ghion, che ha messo in mostra oggi una classe, una capacità di gioco nettamente in contrasto con la sua scarsa esperienza. Sospinti da un Reif, per il quale la serie «A» non è affatto un ricordo, gli uomini di Salar (quasi omonimo dell'allenatore biancoceleste) hanno dominato il gioco a centrocampo, creando numerose occasioni-gol e colpendo, in una di queste, l'interno della traversa. La difesa accorta e vigile non ha lasciato mai ai triestini lo spazio per il tiro (le poche volte che lo hanno cercato) e ha rinviato sempre con precisi passaggi che mettevano in azione gli avanti. Reif si è prodotto in alcuni dei suoi caratteristici, calibratissimi cross che, più volte, hanno creato palle-gol e una volta hanno fornito a Toffanin la palla giusta da insaccare.

Per dovere di cronaca dobbiamo assolutamente dire: una bella vittoria. Anche se le voci del clan biancoceleste sono di tutt'altra fatta. L'allenatore, forse, può cercare di addolcire la pillola ai suoi uomini. Il cronista no. E' forse produttivo alimentare illusioni?

Alberto Castagna

La cronaca

Mestre, 23

Dopo tre minuti il primo gol: Del Favero in possesso di palla serve Ghion il quale, fatti pochi passi, porge a Trevisanello; il mediano lascia partire da fuori area un forte tiro che si insacca nella rete di Zadel.

A questo punto si accendono gli spalti e i veneti, nell'atmosfera galvanizzata, ripartono verso la porta con Reif che crossa preciso per Toffanin, ma questi sbaglia la conclusione. Al 26' una punizione di Dal Pozzolo giunge sulla testa di Bragagnolo il quale indirizza a rete, ma la palla colpisce l'interno della traversa senza entrare. Al 30' sempre i veneti si fanno pericolosi sotto la porta di Zadel con Volpato e qualche minuto più tardi con Reif. Sempre l'ex interista, al 40', gira al volo un dosatissimo passaggio per Toffanin che mette al lato di poco. Il tempo si chiude quindi con un'ennesima proiezione in avanti dei padroni di casa, sventata da Bembo I.

Si ricomincia a giocare, e appena due minuti dopo il fischio d'inizio il secondo gol: da una punizione di Del Favero, battuta in area, arriva la palla a mezz'altezza per il piede di Toffanin, il quale imbroccando «il colpaccio della domenica», realizza con una perfetta rovesciata.

Insistono per il terzo gol i tifosi, e i giocatori della Mestrina non hanno alcuna difficoltà ad accontentarli al 15' quando Reif, con un velocissimo scatto, percorre tutta la fascia laterale sinistra e arriva fino al limite del campo, crossando di precisione al centro: Toffanin non manca l'appuntamento, ed è il 3-0.

A. C.

LA «PRO» HA RAGGIUNTO IL PARI

Un unico brivido quasi allo scadere

San Donà - Pro Gorizia 0-0

SAN DONA': Gallina; Bragato, Capiotto; Toniutto, Striuli, Marchesin; Turola, Fiaborea Agostino, Moro, Tagnin, Dalla Bella.

PRO GORIZIA: Fantin 3; Tricarico 2, Furlan 3; Martellossi 2, Lando 2, Bianco 2; Barozzi 3 (dal 40' del s.t. Piscopo n.g.), Michelut 3, Pontel 2, Sambugaro 4, Pallesi 2.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

San Donà, 23

Nessun altro risultato si poteva meglio adattare alla partita odierna disputata da due squadre che ben poco hanno fatto vedere come gioco. Volendo cercare delle attenuanti si può dire che alla Pro Gorizia un pareggio, fuori casa, andava più che bene. Gli isontini lo hanno ricercato ricorrendo talvolta anche ad interventi ostruzionistici.

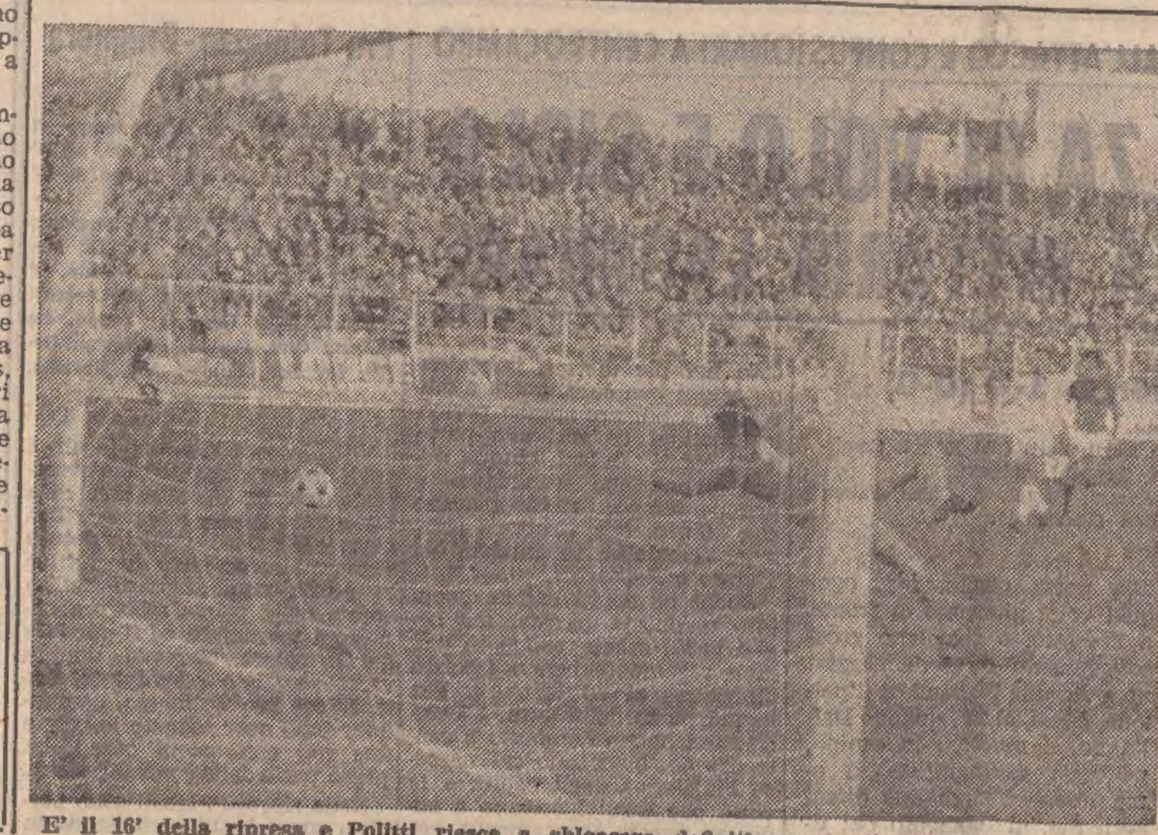
L'inizio è stato dei padroni di casa che sembrava dovessero passare da un momento all'altro; ma con il trascorrere dei minuti la Pro, che aveva il vento a favore, si è portata all'attacco dimostrando però una certa carenza in fase conclusiva.

Si ha una rete annullata agli ospiti al 20': dalla destra spiove una palla che un difensore allontana di testa, ma Michelut raccoglie e con una grande staffilata manda in rete: l'arbitro convalida indicando deciso il centrocampo, ma il guardaline rimane fermo al suo posto con la bandiera alzata segnalando il fuorigioco di posizione di Pontel. Protestano i locali e l'arbitro, senza consultare il collega, cambia parere ed annulla mentre il guardalinee aveva mutato parere e si era portato a centrocampo. Siccome vale il giudizio dell'arbitro, si è rimasti sul nulla di fatto.

Nella ripresa gli ospiti sono più guardinghi, non tralasciando però di attaccare quando possono farlo, ma nessuno riesce a creare qualcosa di buono: solo a 3' dalla fine c'è un brivido quando, da una mischia in area goriziana, la palla va a Tagnin che è pronto a tirare: la sfera è colpita male e andrebbe abbondantemente a lato ma Tricarico la devia involontariamente verso la sua rete; fortunatamente però Fantin è pronto a gettarsi in tuffo.

Si attende solo il fischio finale di un arbitro intonato alla grigia partita quando, al 90', la Pro Gorizia usufruisce di un angolo; piano piano va a batterlo Bianco che si aggiusta la palla, attende un po' e poi si allontana verso il centrocampo lasciando il compito ad un altro compagno che deve ancora giungere; l'arbitro con decisione rara a vedersi, lo espelle.

Franco Ralli


E' il 16' della ripresa e Politti riesce a sbloccare definitivamente il risultato (Italfoto)

TUTTI UN PO' EUFORICI NEGLI SPOGLIATOI

«Queste scarpette me le tengo!»

«Che il Montebelluna fosse una squadra che gioca un buon calcio — dice Tagliavini appena mette piede nello spogliatoio — lo si sapeva; certo che ci ha fatto soffrire più del previsto. Una bella compagine, nulla da dire, anche se gioca abbastanza pesantemente. Guardate un po' come hanno ridotto alcuni giocatori: De Luca ha una brutta ferita ad una tibia, Monticolo ha la caviglia sinistra gonfia e Politti è tutto ammaccato».

La quarta vittoria consecutiva riempie di gioia tutti gli alabardati, anche quelli che, come Monticolo, sono costretti a ricorrere alle cure del medico sociale dott. Carninci e del massaggiatore Evangelisti. Dice il «libero»:

«L'importante è continuare a vincere. Il successo sul Montebelluna è di quelli che contano perché ottenuto contro una formazione quanto mai valida. Peccato quel calcio che mi ha messo fuori combattimento; speriamo non si tratti di cosa seria».

Lucchetta, Andreis e Foresti sono stati sorteggiati per l'antidoping. Dice Andreis: «Ho cercato il gol dell'ex e mi sarebbe piaciuto moltissimo realizzare una rete ai compagni dello scorso anno. Peccato che non sia stato molto fortunato. Se sono più o meno forti rispetto al torneo precedente? Direi che sono senza dubbio più forti, anche con un Andreis di meno...».

«Quel Gaiotti — sostiene Lucchetta — è veramente un cliente difficile. E' un vecchio marpione al quale non puoi concedere un solo attimo di libertà».

Paolone Dri è raggiante per aver messo a segno il suo primo gol in campionato: «Forse mi avete portato fortuna voi del "Piccolo" — afferma — con quella intervista a metà settimana. Ho provato una gran gioia, non lo nascondo, e ora che il ghiaccio è rotto tutto diverrà molto più semplice anche per me. E' stato molto bravo Faustino ad allargarmi quel pallone, poi è stato facile battere Prandini. Come non posso essere felice, considerato che inseguivo il gol ormai da 844 minuti?».

«Sono stato troppo sfortunato contro il Montebelluna — sostiene Goffi — per non pensare che domenica prossima almeno un gol riuscirò a farlo».

«Il gol? Sul pallone di Fontana — dice Politti — ho puntato direttamente a rete. Mi sono detto: o si decidono a venirmi incontro oppure arrivo sino a pochi passi dal portiere e poi lo faccio secco. E' andata così, proprio come avevo previsto. E pensare che non vogliono farmi più giocare con queste scarpette così mal ridotte! Non voglio assolutamente sentire di separarmi da loro che mi hanno fatto fare già una quindicina di reti».

«Peppino» Fontana ha molta fretta e si informa continuamente dell'ora. «Ho fretta — dice il baffuto centrocampista — perché voglio prendere il treno che mi porta a Mestre dov'è ricoverata mia moglie. Certo che la Triestina di quest'anno è troppo forte».

Claudio Nordio

Il «Trofeo Berretti»

Proseguirà sabato il «Trofeo «Berretti» con la disputa della nona giornata di andata. Il programma prevede la disputa di due derby regionali. In via Flavia il Ponziana ospiterà la Pro Gorizia, mentre al «Moretti» saranno di scena l'Udinese e la Triestina. Delle altre regionali il Pordenone riceverà la visita del Portogruaro, mentre il Lignano sarà in trasferta a San Donà. Usufruirà del turno di riposo il Monfalcone.

SOLTANTO NELLE RETI LE EMOZIONI DI UN DERBY FIACCO E DELUDENTE

Pordenone - Portogruaro 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. Trevisan al 12' e 15', Geretto al 28' e 38'; nella ripresa Trevisan al 19'.

PORDENONE: Nosella 2; Tomasini 4, Grattoni 4; Minin 4, Zampa 3, Battistel 3; Mantellato 2, Della Pietra 2, Trevisan 3, Punis 4, Amadio 2 (Della Bella). Cinel, Odorico.

PORTOGRUARO: Canella; Drigo, Tronco; Siccardi, Bergamo, Chiarvesio; Mussin, Geretto, Zanon, Baggio, Lombardi. Turchetto, Geremia, Biasotto.

ARBITRO: Stalcin di Milano.

NOTE: angoli 6-5 (3-3) per il Pordenone. Spettatori 800 circa di cui 576 paganti per un incasso di 1.282.500 lire. Terreno in buone condizioni giornata fredda.

Pordenone, 23

Il Pordenone è ritornato alla vittoria dopo un mese esatto di astinenza (tre sconfitte consecutive ed un pareggio) grazie alla giornata di verve di Trevisan. Cinque reti costituiscono un pingue bottino e potrebbero far pensare ad un derby entusiasmante, ricco di emozioni, che però si sono avute solo nella sequenza delle marcature; per il resto spettacolo deludente per quasi tutti i novanta minuti, salvo qualche spunto di pregevole fattura.

Costretto a rivoluzionare la formazione per le assenze del portiere Da Pieve, e del terzino Feroleto e dell'attaccante Marson, Galeone teneva alquanto a questa partita. Al Pordenone comunque non sono mancate le note positive. Il giovane Grattoni, schierato nel ruolo di stopper, ha annullato il pericoloso Zanon, giocatore dalle indiscusse doti e punto di forza dell'attacco del Portogruaro. L'esperienza ha permesso a Tomasini di ricoprire con sicurezza il suo settore e di non far rimpiangere la partenza di Patat. A centrocampo sono emersi Minin e l'ex triestino Punis, sempre preciso nei suggerimenti alle punte. In fase offensiva invece il solo Trevisan merita la sufficienza.

La cronaca: dopo i primi minuti di studio il Pordenone passa in vantaggio al 12' con Trevisan che gira in rete un centro di Mantellato. Passano tre minuti ed i neroverdi raddoppiano con lo stesso centravanti che riprende un tiro di Mantellato. Il Portogruaro cerca di reagire e al 28' accorcia le distanze con Geretto su una indecisione di Nosella. Al 38' arriva il pareggio sempre con Geretto, che devia in rete un tiro di Mussin.

Nella ripresa, il 12', i neroverdi pervengono alla terza rete. Un enesimo cross di Punis trova bene appostato Trevisan che, con precisa scelta di tempo, batte Canella di testa.

R. C.

Promozione — Il CMM rimane solo al comando

LODEVOLE IMPEGNO DI ENTRAMBE LE SQUADRE E GIOCO BELLISSIMO PER TUTTI I 90 MINUTI

CON DECISIONE PALCINI E COMPAGNI SI IMPONGONO SUI CUGINI ROSSONERI

C.M.M. - San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 2' Palcini.
SAN GIOVANNI: Malinverno (Covi); Ciocchiatti, Schiraldi; Ravalico, Ellini, Marchiò; Venier (Del Negro), Quaia, Mendella, Ramani, Russo.
C.M.M.: D'Ambrosi; Neri, Colonj; Gerin, Acquavita I, Demenia; Tommais, Palcini (Doz), Botta, Acquavita II, Starc.
ARBITRO: Ronchetti di Carpi.

E' stato un bellissimo derby quello tra San Giovanni e Circolo Marina Mercantile e la vittoria, pur di stretta misura, premia giustamente i marinaretti per la decisione e il piglio di gran squadra che ha contraddistinto la loro prova. Palcini e compagni hanno affrontato l'impegno, al pari dei cugini rossoneri, con un invidiabile concentrazione e per tutto l'arco dei novanta minuti si è potuto assistere a un calcio che raramente sui campi dilettantistici si può vedere. Le due compagini vanno elogiate per la coscienza professionistica con cui si sono affrontate, e se la vittoria è arrisa ai marinaretti, anche il San Giovanni merita il suo plauso per la grinta con cui ha tentato di risalire la corrente.

Il Circolo ha legittimato la vittoria con una grossa prestazione di squadra: la mossa vincente di Nardin può essere considerata la marcatura di Marchiò, affidato a quel «semprevarde» di Demenia, che ha svolto il suo compito in maniera invidiabile, non concedendo al mediano rossonero il minimo spazio per i suoi eleganti e fantasiosi tocchi d'artista. Ben coperto alle spalle, il Circolo, soprattutto nel primo tempo, ha fatto valere la maggior baldanza del suo centrocampo, dove Palcini e Acquavita II sono stati i protagonisti.

Del San Giovanni, bloccato Marchiò, è stato Quaia, insolitamente nervoso, ad assumersi il peso della manovra: l'interno, tuttavia, non ha trovato troppa collaborazione e i pericoli verso la porta di D'Ambrosi sono venuti solo dalle iniziative di Mendella, sempre mobile.

E' mancato nell'attacco rossonero l'apporto di Venier, ma va detto subito che con un Coloni alle costole, di questi tempi nessun'ala destra potrebbe far granché: il terzino marinaretto è stato pressoché perfetto nel suo ruolo, trovando anche il... tempo di sganciarsi in avanti. Bene anche Neri, un giocatore generoso quanto modesto e preziosissimo nel lavoro di interdizione. Una menzione particolare la meritano i due liberi degli opposti schieramenti: Giuliano Gerin e Ravalico hanno impressionato per tempismo, dando sicurezza ai rispettivi reparti. Una vittoria in definitiva abbastanza giusta per il Circolo Marina Mercantile, anche se il San Giovanni recrimina per la mancata concessione di una rete di Mendella, che l'arbitro ha giudicato viziata da un fallo.

Il San Giovanni, dopo aver subito la rete, ha pressato a lungo e forse avrebbe meritato il pareggio ma la sua manovra non è mai stata ragionata e limpida per poter mettere in apprensione la difesa dei marinaretti, che tuttavia è ricorsa, qualche volta di troppo, al... pallone in tribuna.

E' il Circolo che assume il comando delle operazioni in apertura di gioco, e dopo quattro minuti è Acquavita, sganciatosi bene sulla destra, che offre a Botta un bel pallone: il centravanti mette di testa sopra la traversa. Ribatte bene il San Giovanni, che perde tuttavia il filo del suo gioco alle soglie dell'area. I marinaretti sono più decisi e al 20' è il turno di Acquavita II a mettere in movimento ancora Botta che gira da fuori area ma vede il suo tiro sorvolare la traversa.

Un bel tiro di Quaia al 26' e quindi un minuto dopo la miglior azione del Circolo Marina con Palcini, il quale, dalla metà campo, lancia Starc sulla destra con un diagonale da quaranta metri, che taglia fuori tutti i rossoneri. Starc controlla la sfera e sull'uscita di Malinverno cerca di infilare tra portiere e palo, sbagliando però la mira.

In apertura di ripresa il San Giovanni riceve un... regalo ma non riesce a sfruttarlo: Acquavita I allunga indietro al momento sbagliato il pallone al suo portiere e Venier riesce a recuperare porgendo a Mendella: il centravanti, appena dentro l'area ma troppo spostato sulla sinistra tenta il gol con scarsa fortuna.

Sul rovesciamento di fronte, la rete del Circolo. Starc, al limite, è stretto da Ciocchiatti ed Ellini. Palcini si aggiusta il pallone e con una «bomba» di rara potenza e precisione fa secco Malinverno, che non riesce nemmeno ad accennare l'intervento. Il San Giovanni preme con decisione e il Circolo dimostra qualche affanno; al 28' la rete annullata: Ramani dal fondo crossa e Mendella salta con D'Ambrosi, riuscendo a mettere nel sacco. L'arbitro molto decisamente annulla per fallo (carica su D'Ambrosi e colpo... di mano al pallone?) dello stesso Mendella. Al 36' uno show di Marchiò, che in un fazzoletto dimostra la sua tecnica superiore con un doppio dribbling a rientrare e con il pallone sulla testa di Mendella: sfortunato il centravanti leggermente in ritardo e il pallone se ne va sul fondo.

L'ultima nota è per Malinverno che, qualche minuto prima della fine si infortuna abbastanza dolorosamente. In una uscita il guardiano rossonero è colpito nella parte alta della coscia e deve essere accompagnato nello spogliatoio con la barella: nulla di molto grave, per fortuna, per il bravo portiere.

Guerrino Bernardis

PALLAVOLO FEMMINILE «B»

L'AGI soccombe con il Mogliano

Mogliano Veneto - AGI Gorizia 3-1
(15-8, 13-15, 17-15, 15-7)

Negativo esordio delle pallavoliste dell'AGI nel campionato di serie «B». Le padrone di casa sono state superate dalla compagine del Mogliano Veneto, neopromossa dalla serie «C». Le venete hanno sfoderato una Zambon veramente insuperabile nei muri e nelle schiacciate.

Sterile «forcing» sangiovannino



(Italfoto)

San Giovanni - C.M.M. 0-1 — Il lungo «forcing» del San Giovanni nel secondo tempo non è servito a riequilibrare le sorti del derby. Ecco un'azione davanti alla porta di D'Ambrosi: Mendella a terra, seminascosto da Palcini, ha colpito di testa ma il pallone uscirà a lato

Sacilese Fontanafredda 0-0

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Netto (Minin); Pignat, Sonego, Moro; Pagnes, Scichilone, Iop, Palù, Rocchetto, Mazzariol.
FONTANAFREDDA: Visentin; Posocco, Sarri; Buffa, Vendramin, Schiavo; Pietrobon, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Zanelli (Visentin), Zago.
ARBITRO: Castoldi di Legnano.

Sacile, 23

Nulla di fatto tra Sacilese e Fontanafredda in una partita che ha deluso le migliaia di spettatori presenti. La delusione più grossa è venuta soprattutto dal Fontanafredda, che non è nemmeno l'ombra della bella squadra dello scorso anno. L'ndici ospite ha, infatti, perso inventiva, estro e mordente, e più che giocare, bada esclusivamente a distruggere il gioco degli avversari. La sua linea di gioco oggi è stata appunto questa e a lungo andare ha finito per indispettire i suoi sostenitori, che alla fine hanno fischiato i propri giocatori.

Purtroppo, i biancorossi locali sono rimasti invischiati dal non gioco degli avversari, e non sono mai riusciti a concretizzare la loro superiorità. Eppure, nel finale hanno avuto due grosse occasioni per passare, ma il palo prima e Visentin dopo, hanno impedito il gol.

Certo, i sacilesi avrebbero meritato qualcosa di più, se non altro per la grande volontà e l'impegno profusi e anche per la qualità del gioco a tratti veramente piacevole. Ai locali sono mancate forse la decisione al momento del tiro e anche la fortuna per vincere.

Poche le note di cronaca, che si limitano alle due occasioni avute dai locali nel finale: la prima al 35': Pignat, il migliore in campo in senso assoluto, è sceso sulla destra e ha crossato un pallone molto tagliato, e la traversa ha salvato il portiere ospite. Al 40' Rocchetto, sceso sulla sinistra, ha calciato un vero bolide; sulla traiettoria si è trovato per caso Visentin, che a pugni chiusi ha respinto sul palo. A nulla è servito quindi il gran prodigarsi dei biancorossi nei restanti minuti.

Memo Scarabellotto

2.a CAT. GIRONE «D»

Aurora - Dolegnano 0-0

AURORA: Cisillino, Franzolini, Bernardinis, (dal 25' Tosoratti), Narduzzi, Murtas, Msolo, Mulinaris, Mansutti, Ellero, Bertoni, Cibert.
DOLEGNANO: Pascoletti, Barbiani, Tollon, Cudiz, Grazzolo, Zamaro, Plaino, Plaini, Pali, Galliussi, Forte.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Remanzacco, 23

Risultato tutto sommato equo che premia soprattutto la caparbia prova degli ospiti scesi in campo fermamente decisi a portare a casa almeno un punto. Dal canto suo l'Aurora ha attaccato più a lungo ma con azioni convulse e con un gioco troppo accentrato che ha favorito il disimpegno del Dolegnano.

ALTRI INCONTRI DELLA SERIE «D»

Superiorità azzurra ma nessuna segnatura

Monfalcone - Coneglianese 0-0

MONFALCONE: Geretti 3; Kuk 4, Rocco 3; Bertini 3, Zelesnich 3, Sgubin 3; Mussin 4, Bartussi 2 (Donda 3), Chelleri 3, Feresin 2, Dilena 3.
CONEGLIANESE: Paleari; Osti, Doria; Leonarduzzi, Della Bianca, Michelin; Vianello, Da Re (Villanova), Bonatti, Cattelan, Biscotto.
ARBITRO: Campeggi di Milano.

Monfalcone, 23

Anche contro la Coneglianese (esordio in panchina al Cosulich del nuovo trainer Russo), il Monfalcone ha confermato la predisposizione di trovarsi più a proprio agio a giocare in trasferta (e cioè su schemi di copertura, giostrando di rimessa e cercando la rete in contropiede), che non in casa quando c'è l'opportunità se non il «dovere» di impostare una gara d'attacco. Gli azzurri hanno praticato un calcio discreto, a tratti anche buono, con validi schemi di gioco, ma quando si è trattato di concretizzare gli sforzi nella rete, nessuno è stato puntuale all'appuntamento.

I veneti sono stati largamente dominati, tranne forse che per una decina di minuti; la vittoria «ai punti» spetterebbe quindi, agli uomini di Russo, ma nel calcio, è ormai accettato da tutti, contano le reti, e gli azzurri non sono riusciti a segnare.

Gli ospiti, in verità, si sono difesi con un certo ordine e in un paio di volte hanno cercato il contropiede; il piccolo ma sgusciante Vianello in un'occasione, sfuggendo alla guardia del suo angelo custode Kuk, ha anche sfiorato la marcatura, ma è stato un episodio isolato.

A proposito di Kuk e Vianello, per merito loro la gara ha offerto al numeroso pubblico, affluito al Cosulich nonostante il freddo pungente, spunti effervescenti; il duello si è risolto di misura a favore dell'esperto e sempre vigile Kuk, risultato il migliore in campo del Monfalcone. Dal canto suo, Vianello è apparso uno dei migliori elementi della Coneglianese. L'undici della Rocca si è comportato bene a centrocampo, dove il solo Feresin non si è espresso sui consueti livelli, mentre per quanto riguarda la difesa, non è possibile fare valutazioni, in quanto è stata praticamente disoccupata.

L'unico spunto di rilievo della gara da parte del Monfalcone: al 29' del primo tempo Sgubin porge a Bartussi in area un bel pallone, ma la conclusione della mezz'ala viene neutralizzata con un intervento spettacolare da Paleari. A cinque minuti dal termine Bertini si fa espellere per proteste.

Giorgio Ghermi

● TENNIS. La Svezia ha battuto per 9 a 3 l'Italia in un incontro riservato alle rappresentative femminili juniores di tennis dei due paesi.

I marcatori

5 RETI: Starc (C.M.M.); Cassin (Cordenonese); Mendella (San Giovanni).
4 RETI: Tommasi (C.M.M.); Toppan (Gradese); Di Lena (Icci Pro Tolmezzo).
3 RETI: Vit (Brugnera); Botta e Palcini (C.M.M.); Mauro (Corno); Zugna e Schipizza (Fortitudo); Macuglia (Icci Pro Tolmezzo); Frucco (Tarcentina).

SUCCESSO LEGITTIMO DEI GRANATA IN UNA PARTITA PIUTTOSTO MEDIOCRE

La calma muggesana prevale sulla confusa pressione ospite

Fortitudo - Cervignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Angileri.
FORTITUDO: Biasina; Cociani, Gobet; Covacich, Ciacchi, Angileri; Di Benedetto, Valenti-Clari, Schipizza, Bernabei, Fontanot, Donadel.
CERVIGNANO: Medeot; Valussi, Pelos; Tonut, Tibald, Pettarin; Triban, Michelut, Tarlao, Morlacco, Costa, Nigris.
ARBITRO: Giordano di Udine.

Ci si chiedeva, alla vigilia, chi tra Cervignano e Fortitudo avrebbe meglio mascherato le rilevanti assenze. Ebbene, il Cervignano non vi è riuscito nemmeno in parte. Medeot, Simonetti e Visentin costituiscono evidentemente la spina dorsale della squadra: ieri, infatti, assenti loro, il Cervignano come squadra non è mai esistito. La Fortitudo ha risolto i suoi problemi — cioè la rinunzia a Zugna e Crevatin — elevando Valenti-Clari e Bernabei a vertici di rendimento entusiasmanti.

Un altro rilievo spiega il risultato: alla cocciuta e confusa pressione degli ospiti, i muggesani hanno opposto una freddeza e una calma esemplari, dettate dall'autorità con cui la difesa ha imbrigliato le punte cervignanesi.

Lasciardosi suggestionare da un'impressione ottica, la vittoria della Fortitudo può apparire beffarda: per larghi tratti della partita — abbastanza mediocre tutto sommato — è s'ato il Cervignano a premere, a tenere l'iniziativa, ad offrire, soprattutto nel finale di gara, l'impressione che prima o poi avrebbe trovato confusamente il modo di battere Blasina. Valutando, invece, i dati di fatto, cioè le reali occasioni da rete costruite, allora il successo granata appare legittimo.

La Fortitudo che aveva dato l'impressione di presentarsi come un pugile fragile e timido (non le riusciva a tener palla e a imporre il proprio gioco a centrocampo), si è invece dimostrata in possesso di notevoli risorse atletiche e di astuzia. Agevolati dalla libera uscita concessagli dai diretti avversari, Valenti-Clari e Bernabei (soprattutto il primo) riuscivano a svolgere tre compiti essenziali: a fungere da filtro per la difesa, impostare l'azione di contropiede a vantaggio di Schipizza, ricercare le conclusioni personali.

Il gol beffardo (non il risultato) è stato propiziato più che dalla bravura di Angileri, autore del tiro-cross che ha siglato l'unica rete della partita, dalla stoltezza di Medeot, che si è lasciato sfuggire dalle mani il facile pallone, forse tradito da un malaugurato, improvviso «refolo» di bora. Tutto questo è accaduto al 10' della ripresa, ma per il Cervignano era ormai notte fonda. Le assenze summenzionate, gli attaccanti (tranne Tarlao autore di ottimi spunti individuali) cronicamente ancorati a schemi poco redditizi e, soprattutto, la giornata di gran vena dimostrata da Covacich che ha giganteggiato per tempismo e posizione, non hanno permesso agli ex-imbattuti ed ex-capoclassifica di arraffare nemmeno un punto.

Un'occasione, a dire il vero, i cervignanesi l'hanno avuta allo scadere della partita, impeccabilmente diretta dal signor Giordano. E' stato un brivido che, aggiunto ai rigori ambientali, ha letteralmente «gelato» gli sportivi assiepati sugli spalti. Ma il tiro di Valussi su «tocco» di Tonut, finisce di poco a lato.

Rino Bagordo

I RISULTATI

*Sangiorgina - Cormonese 0-0
C.M.M. - *San Giovanni 1-0
*Tarcentina - Torviscosa 3-0
*Sacilese - Fontanafredda 0-0
*Fortitudo - P. Cervignano 1-0
Gradese - *Spilimbergo 1-0
*Corno - Cordenonese 2-0
*Icci P. Tolmezzo-Brugnera 3-2

LA CLASSIFICA

C.M.M.	8	6	0	2	15	7	12
Sacilese	8	3	5	0	5	1	11
San Giovanni	7	4	2	1	10	6	10
Pro Cervignano	8	3	4	1	5	2	10
Sangiorgina	8	2	5	1	6	7	9
Corno Rosazzo	8	4	1	3	9	10	9
Pro Tolmezzo	8	3	2	3	10	7	8
Fontanafredda	8	2	4	2	7	9	8
Brugnera	8	2	3	3	9	8	7
Cormonese	7	3	1	3	8	7	7
Cordenonese	8	2	3	3	11	11	7
Fortitudo	8	3	1	4	12	14	7
Gradese	8	2	3	3	6	8	7
Tarcentina	8	1	3	4	6	10	5
Torviscosa	8	1	3	4	4	9	5
Spilimbergo	8	1	2	5	3	10	4

San Giovanni e Cormonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.11.'75

Sangiorgina - Tarcentina
C.M.M. - Torviscosa
Sacilese - San Giovanni
Fortitudo - Spilimbergo
Cormonese - Fontanafredda
Cordenonese - Cervignano
Gradese - Brugnera
Pro Tolmezzo - Corno

Il punto

Il Circolo Marina Mercantile è il nuovo solitario battistrada della Promozione: la compagine di Nardin, vincendo il derby con il San Giovanni e procurando così il primo dispiacere ai cugini rossoneri, si è staccata in graduatoria e precede di un punto la Sacilese, costretta alla spartizione della posta nel derby con il Fontanafredda. E' tornata alla vittoria la Fortitudo: la squadra muggesana, passato il momento nero, ha fatto valere la sua grinta sulla Pro Cervignano, una compagine che non ha certo bisogno di presentazioni. La Sangiorgina ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con la Cormonese ed è stata così raggiunta dal Corno Rosazzo che, vincendo sul terreno amico in modo netto con la Cordenonese, ha ribadito il buon momento di vena. Preziosissimo il successo esterno della Gradese sul campo dello Spilimbergo: mentre i lagunari si prendono un po' d'ossigeno, lo Spilimbergo è rimasto da solo a reggere il fanalino di coda. Prima vittoria della Tarcentina che è esplosa mettendo a segno tre palloni nella rete del malcapitato Torviscosa e vittoria, più chiara di quanto non dica il risultato dell'Icci Pro Tolmezzo a spese della matricola Brugnera.

MAGNIFICA RETE DEL CENTRAVANTI DEGLI INNOCENTI

SFIORATO IL RADDOPPIO

Lignano - Audace 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Degli Innocenti.
LIGNANO: Prez 4; Splendore 3, Zanfagnin 3; Pavan 4, Riva 3, Gregoratti 4; Degli Innocenti 4, Piotto 3 (Frisoni dall'80' n.g.), Pelizzari 3, Bivi 2, Ciclitira 3. Manfron, Virgolini.
AUDACE: Cenzato; Boschi, Stella (Zecchini dal 46'); Verdolin, Valbusa, Formenti; Frinzi, Manganotti, Meroni, Montagnoli, Riccardi, La Torre.
ARBITRO: Paviradi di Cesena.

Verona, 23

Bella la prestazione dell'undici guidato magistralmente dal trainer Franzon: vittoria sul terreno audacino, che di solito non consente eccessive divagazioni alle formazioni ospiti. Ha vinto, e dobbiamo dire più che meritatamente, quel Lignano che all'inizio del torneo aveva fatto penare e non poco i suoi supporters. Ha vinto grazie ad una magnifica rete realizzata dal centravanti Degli Innocenti, ma ciò che più conta è la dimostrazione di salute fornita dalla squadra lignanese, forte in tutti i reparti e in grado di contrastare bravamente una blasonata della categoria.

Il Lignano ha messo in mostra in terra veronese una difesa veramente eccellente, imperniata sull'estremo difensore, Prez, che per quanto non impegnato allo spasimo (rari sono stati, infatti, gli attacchi rossoneri audacini e mai portati con estrema convinzione), ha mostrato di possedere doti invidiabili: va citato un suo intervento al 40' del primo tempo, quando su un forte tiro da lunga distanza di Verdolin, si è disteso in tuffo, riuscendo a deviare in calcio d'angolo la palla del possibile pareggio per i padroni di casa.

Accanto a lui si è distinto il capitano Pavan, uno stopper che ha veramente lasciato pochi palloni giocabili al centravanti dell'Audace Manganotti. A centrocampo il Lignano si è imposto nettamente per volume di gioco e qualità: ottima la prestazione del mediano di spinta Gregoratti, autentico polmone dalle sette vite. In avanti Degli Innocenti ha dimostrato di essere un'ala sinistra che i difensori veronesi probabilmente non dimenticheranno facilmente.

Gioco a tutto campo, proiezioni offensive, scatti e servizi eccellenti per i compagni. Degli Innocenti ha segnato: di più non gli si può chiedere. Alcuni cenni di cronaca. Partenza calma con fasi di studio. Premono maggiormente i padroni di casa, che cercano di sfruttare il fattore campo. La prima vera occasione, comunque, è per il Lignano, che al 21' con pregevole azione dell'estrema sinistra Ciclitira, platealmente trattenuta in area da Boschi. L'arbitro non se la sente di concedere il rigore, anche se sacrosanto.

Si rifà al 25' lo stesso Ciclitira (ottima la sua prova), che crossa al centro un pallone perfetto per Degli Innocenti. L'ala ruba il tempo del rinvio a Facchinetti ed insacca con un tiro a parabola.

Nella ripresa è ancora il Lignano, che vista anche l'inconsistenza dell'Audace, si rende pericoloso con alcuni contropiedi. Verso la fine è solo per la bravura del portiere Cenzato che gli ospiti non riescono a raddoppiare.

Germano Mosconi

HOCKEY SU PISTA

Titolo tricolore al Breganze

Vicenza, 23

La Coppa Italia 1975 di hockey su pista è stata vinta da Laverda Breganze che, dopo aver battuto i campioni d'Italia del Novara per 5-2 nella partita di andata mercoledì, ha fatto il bis in casa ieri sera aggiudicandosi la finalissima per 5-3. Punte di diamante dell'attacco della squadra veneta sono stati i due giovani Girardelli, autore di due reti, e Riccitelli, che ha segnato una rete (assieme a Saccardo e Cerato), i quali hanno condotto al successo il Breganze.

Assemblea dei soci della Pol. Chiarbola

I soci della Polisportiva Chiarbola si sono riuniti in assemblea annuale ordinaria nella sala cinematografica di via Pola. Un numeroso uditorio ha preso parte ai lavori che sono stati presieduti dal cav. Marzari. Le due relazioni, quella morale-tecnica e quella finanziaria, sono state approvate all'unanimità così come il programma di massima per la stagione 1975-76 e il bilancio preventivo.

Nella sua relazione morale, il presidente Colizza ha tracciato un quadro esauriente di tutte le attività svolte nel 1975 dalla società azzurrobianca.

I soci hanno potuto assistere prima e dopo l'assemblea alla mostra fotografica allestita nella stessa sala e hanno assistito alla proiezione del documentario girato in occasione della sagra dello sport.

TENNISTAVOLO

La «Coppa Regione» settore ricreativo

Si è svolto il turno d'andata delle semifinali della «Coppa Regione» di tennis da tavolo settore ricreativo. La Sip ha battuto agevolmente l'Ente Porto (9-0), mentre il Miramare si è imposto sulla Grandi Motori per 6-3.

I LOCALI INCONCLUDENTI ALL'ATTACCO E CONFUSIONARI A CENTROCAMPO

TOPPAN ALZA AL VOLO E SIGLA IL GOL DELLA VITTORIA LAGUNARE

Gradese - Spilimbergo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 24' Toppan.
GRADESE: Pozzetto; Cosser, Ulian; Nagli, Zotti (dal 15' s.t. Comisso), Merluzzi; Polo, Camuffo, Cimenti, Toppan, Padovan.
SPILIMBERGO: Colussi; Aviani, Filipuzzi; Bortolussi, Chieu, Faion; Mirolo, Dall'Aglio, Mariutti, Tosoni, Bon (Lorenzini).
ARBITRO: Tagliapietra di Vicenza.

Spilimbergo, 23

Lo Spilimbergo non ce la fa a vincere nemmeno con una Gradese, scesa al «Giacomello» con l'evidente intenzione di conseguire un pareggio. I locali dovevano vincere, ma nulla hanno fatto per mettere il pallone alle spalle di Pozzetto, dimostrandosi inconcludenti all'attacco e confusionari a centrocampo.

Nel primo tempo, a sottolineare il grigiore della partita, nemmeno una nota di cronaca. Nella ripresa, gli azzurri tentano un attacco in massa alla porta ospite, ma, ogni qual volta giungono di fronte a Pozzetto, o sbagliano grossolanamente o si danneggiano a vicenda togliendosi il pallone, come, al 23', quando Dall'Aglio, il migliore in campo, palleggia ottimamente in area liberandosi di due difensori, ma, al momento del tiro si vede portar via la palla dal suo compagno Mirolo.

Un minuto dopo, il gol partita. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Toppan è pronto ad alzare al volo, battendo Colussi. A questo punto, le reazioni degli azzurri portano Lorenzini a sbagliare clamorosamente al 30' e il terzino Filipuzzi a salvare sulla linea un pallonetto di Toppan, liberatosi in contropiede.

Umberto Sarcinelli

Corno - Cordenonese 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Moretto, al 40' Mauro.
CORNO DI ROSAZZO: Donda; Tomat, Lucchitta; Mesaglio, Moretto, Zuanella; Caravetti, Todero (dal 21' della ripresa Costantini), Mauro, Bernardis, Bidese.
CORDENONESE: De Luca; Venerus, Bidinost; De Piero, Rosolen, Marson; Frison, Muzzin, Cassin, D'Andrea, Giacomini.
ARBITRO: Puppulin di Portogruaro.

Corno di Rosazzo, 23

Oggi a Corno era di scena la Cordenonese. Gli ospiti erano reduci da un brillante risultato, conseguito domenica scorsa a spese della Tarcentina, ma oggi sono stati battuti.

La gara è iniziata subito bene per i padroni di casa, i quali, già al 3' erano in gol con una punizione di Moretto dal limite dell'area. Questo facilita il compito dei locali, che hanno giocato poi più distesi, imbastendo azioni ben congegnate e riuscendo a portare spesso pericolosi palloni davanti alla porta degli ospiti. Infatti, cinque minuti prima che terminasse il primo tempo, raddoppiavano con Mauro, che sfruttava un'azione condotta in tandem da Todaro e Bernardis.

Anche gli ospiti hanno disputato un'onesta partita, ma oggi i locali erano troppo in palla e raramente hanno lasciato l'iniziativa ai cordenonesi. Per buona parte della gara, i biancazzurri hanno dominato a centrocampo, bloccando sul nascere l'iniziativa degli ospiti, e le volte che essi riuscivano a superare questo sbarramento, era la difesa imperniata su Donda e Zuanella a fermare i palloni. Il portiere biancazzurro è stato perfetto e, per coronare la sua splendida gara, ha anche parato un rigore.

Gianfranco Tuzzi

Pro Tolmezzo - Brugnera 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Di Lena, al 32' D'Orlando, al 38' Pellegrini; nel secondo tempo al 15' Barile, al 16' Vit.
ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Nodale, Ferigo; Barile, Tonelli; Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Macuglia (dal 35' Zeare).
BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Gini, Furlan, Pellegrini; Gelisi, Del Ben, Colussi, Vit, Ravasio.

Tolmezzo, 23

Vittoria meritata dei locali, i quali hanno disposto dell'avversaria più di quanto non dica il risultato finale. L'Icci Pro Tolmezzo avrebbe, infatti, potuto segnare almeno altre due reti se le punte non avessero fallito specie nella prima mezz'ora occasioni incredibili ed il portiere del Brugnera, Geremia, non avesse sfoggiato ottimi interventi. L'Icci Pro Tolmezzo, comunque, dopo aver segnato le prime due reti con azioni corali, ha perso parte della concentrazione.

Nella ripresa i locali sono partiti a spron battuto, mettendo in evidenza un buon calcio ed hanno preso d'assedio la porta di Geremia; la loro supremazia è stata coronata dalla terza rete. Un minuto dopo, però, Vit fissava il risultato sul 3 a 2.

Guido Gomirato

Pallavolo femminile Serie «B»

OMA Trieste - Monselice 3-2

(15-12, 5-15, 15-6, 16-18, 15-12)

OMA: Cavalieri, Mengaziol, S. ed E. Magnaldi, Puzzer, Goina, Tenze, Basiacco, Amadei, Lucchesi.
MONSELICE: Stefanelli, Sterni, Petranzano, Toffano, Gabellotto, Dilíddo, Brunazzo, Belluco, Piocco.
ARBITRI: Piacentini di Vicenza e Marcon di Trieste.

Prima uscita positiva dell'OMA nel campionato di Serie B femminile a spese del Monselice, in passato sua tradizionale bestia nera. Nella palestra di via della Valle le gialle salesiane hanno finalmente infranto la tradizione battendo le venete per 3 a 2.

Pur avendo dovuto rincorrere il successo per cinque set, l'OMA ha convinto mettendo in mostra tecnica, carattere e anche tenuta fisica. Indubbiamente, l'allenatore Franco Cipolla sta facendo un buon lavoro sul ceppo dell'altr'anno privo peraltro della Ferrari ritiratasi dall'attività ma rinforzato per l'arrivo della Mengaziol.

Circa l'andamento dell'incontro va rilevato che esso si sarebbe potuto concludere a favore delle triestine già nel quarto set se le locali non avessero accusato un certo calo a metà della frazione e subito successivamente alcune decisioni arbitrali piuttosto discutibili. Nelle file salesiane tutte si sono battute bene, una spanna al di sopra delle altre Goina, Tenze e Mengaziol, quest'ultima veramente decisiva per la sua esperienza nel set finale.

MENTRE I GRIGIOROSSI FORZANO IL RITMO

I nogaresi deludono

Sangiorgina - Cormonese 0-0

SANGIORGINA: Simionato; Tomba, Rosso; Malisan, Gazzola, Fedran; Moni-Bedin, Driutti (Moro), Rizzin, Zanotto, Nali.
CORMONESE: Nardin; Iuric, Petruz; Federicis, Canciani, Milotti; Bastianutto, Ceglia, Piani, Furlani, Tesolin.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

S. Giorgio di Nogaro, 23

Per ripagarsi della sconfitta subita domenica scorsa a Trieste, la compagine di Pacco non ha saputo imbastire con la Cormonese una partita positiva. Hanno fatto troppo poco gli uomini di punta, impacciati al momento della conclusione; ma chi ha veramente deluso sono stati gli uomini di centrocampo, privi di idee ed imprecisi nel lavoro di raccordo con Fedran sfuocato e Moro a mezzo servizio.

Contro una difesa organizzata come quella cormonese, i locali hanno fatto quello che solitamente fanno: gioco di testuggine verso il centro dell'area di rigore; azioni singole e spunti dati da un pizzico di classe.

Il solo Zanotto ha cercato di trovare della collaborazione nei compagni, correndo avanti e indietro e coprendo una vasta zona di campo. Un lavoro impossibile che alla fine ha messo in crisi lo stesso giocatore.

Gli ospiti grigiorossi sono apparsi più omogenei, più organizzati, più affiatati; in poche parole la squadra ospite è apparsa meglio impostata dei padroni di casa. I cormonesi hanno tenuto bene il campo, e quando si sono accorti della fragilità dei padroni di casa, hanno forzato il ritmo, ma con poca fortuna.

Tommaso Ciccolo

SENZA SCUSANTI LA SCONFITTA DEGLI AZIENDALI

Terna secca del «fanalino»

Tarcentina - Torviscosa 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Picco, al 37' Frucco, al 44' Apollonio.
TARCENTINA: Fior; Missera, Damiani; Straulino, Patat, Bernardis; Scrassigna, Apollonio, Frucco, Mansutti, Picco.
TORVISCOSA: Battiston N.; Bidoggia, Mazzolo; Ferrara, Finatti, Filiputti; Zaccaria, Moretto, Ferro (dal 20' del s.t. Duz), Zanello, Tion.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Tarcento, 23

Nessuna attenuante per la sconfitta subita dal Torviscosa sul campo della Tarcentina. Non contano le reti, ma il gioco e l'impostazione che ad esso viene data. Gli aziendali avrebbero dovuto tentare oggi, con l'ultima in classifica, il punteggio pieno; invece si è visto chiaro che l'obiettivo degli uomini di Battiston era il pareggio.

Nel primo tempo le cose si erano messe bene con una Tarcentina smaniosa di ottenere la prima vittoria ma imprecisa e monotona nelle sue azioni di attacco.

Nella ripresa su azione di Frucco, Picco ha un'otima palla e batte Battiston. A questo punto gli azzurri si gettano in avanti e potrebbero anche pareggiare, ma è loro mancata la rifinitura finale.

Logica conseguenza di questa propensione in avanti è stata la disponibilità di ampi spazi, dei quali prima Frucco e poi Apollonio hanno saputo approfittare siglando altre due reti.

Aldo Degano

● RUGBY. La squadra di minirugby del Cus Trieste è stata superata sabato scorso in una partita amichevole disputata al «Moretti» contro il Rugby Udine per 28-12.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

La Stock ha perduto l'imbattibilità

I TRIESTINI HANNO SOFFERTO PER IL RITMO AVVERSARIO

Mariano-Stock 1-0

Primo tempo: 1-0.

MARCATORE: nel p.t. al 43' Sartori II.

MARIANO: Tonut; Baldassi, Gallo; Pettarin, Cechet, Castellani; Cadez, Visintin, Sartori II, Sartori I, Minut.

STOCK: Ellero; Savron, Zaraitini; Podgornik, Tremul, Puntar; Punis, Del Bianco, Privileggi, Monzoni (30' s.t. Forti), Naldi.

ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Mariano, 23

E così anche la Stock ha perso la sua imbattibilità; l'ha persa ad opera di un Mariano non ancora esaltante sul piano tecnico, ma vivo e pugnace, deciso nel difendersi e pericoloso nel contropiede. La formazione ospite non è certo apparsa all'altezza della sua fama. Forse perché disturbati dal vento, i triestini non hanno giocato come sicuramente sanno ed hanno sofferto soprattutto il tipo di gioco imposto dal Mariano, che tentava di tenere alto il ritmo per mettere a disagio gli avversari.

Così, anche quando ha premuto con maggior insistenza, la Stock mai ha dato l'impressione di poter passare, anche perché, piano piano, i suoi giocatori hanno smesso di badare al collettivo per perdersi in iniziative individuali, che, invariabilmente venivano bloccate dalla difesa marianese.

L'unico a tentare di mettere un po' d'ordine nelle manovre dei triestini, è stato il mediosinistro Monzoni, che però non ha avuto collaborazione. Uscito Monzoni, ad un quarto d'ora dalla fine per infortunio, si è capito che la Stock non avrebbe più pareggiato.

Il Mariano è stato bravo a contenere all'inizio la spinta dei triestini, che, solo nel primo quarto d'ora di gioco, sono andati un paio di volte vicini al goal. Poi, prese le misure dell'avversario, i marianesi, ottimamente diretti da Sartori II e Minut, hanno cominciato a farsi vivi con il sempre pericoloso Sartori I e con Cadez, disordinato quanto si vuole nel gioco, ma generoso al massimo.

I padroni di casa sono passati in vantaggio al 43' del primo tempo con un'azione davvero splendida: Minut a centrocampo ha allargato a destra a Sartori II; questi ha dato al centro a Cadez e ha poi ricevuto, ormai smarcato il passaggio di ritorno. Con estrema freddezza, la mezz'ala marianese è entrata in area ed ha battuto, con un secco rasoterra Ellero.

Nella ripresa, la Stock ha attaccato di più, ma la sua manovra si è fatta via via più caotica e disordinata. Il Mariano ha avuto dunque buon gioco a controllarla e a replicare in contropiedi sempre più pericolosi. In questi secondi quarantacinque minuti, il portiere marianese ha dovuto compiere due soli interventi al di fuori dell'ordinaria amministrazione: due uscite volanti su cross dalle estreme. Per il resto, la difesa rossoblù ha avuto sempre facilità ad interrompere sul nascere le iniziative individuali dei triestini.

Per la Stock si è certo trattato di una giornata negativa; ciò nulla toglie ai meriti del Mariano che si è battuto animosamente ed ha fatto vedere in qualche occasione belle manovre, andando più volte vicino al gol e, dunque, ha vinto più che meritatamente.

Luciano Alberton

Il punto

Prima sconfitta della Stock: la squadra di Bandini ha dovuto alzare bandiera bianca sul non impossibile campo del Mariano ed ha dovuto abbandonare la prima posizione in classifica: il nuovo leader è così il San Canzian che, pareggiando a reti inviolate con il Pieris, ha messo una lunghezza tra sè e le avversarie. Sul secondo gradino della graduatoria, si è formato un quartetto: assieme alla Stock ci sono Pro Romans, Edera e Mossa. Il Pro Romans ha ottenuto un pareggio importante a Buttrio ed il Mossa ha spartito la posta a Manzano. L'Edera, unica del girone a non aver conosciuto sconfitta, si è imposta con il più classico dei risultati nel derby con la Muggesana. Ancora una sconfitta per il Portuale: la squadra di Ghersetich ha dovuto abbassare bandiera di fronte all'Oratorio San Michele alla sua prima vittoria stagionale. Si sono chiuse a reti inviolate le partite di Ronchi e Aquileia dov'erano rispettivamente di scena il Turriaco e l'Itala.

GLI ORATORIANI TROPPO AGEVOLATI DALL'INGENUA DIFESA LOCALE

San Michele-Portuale 3-2

Primo tempo: 3-1.

MARCATORI: nel p.t. al 3' Berloso, al 13' Vizintin su rigore, al 30' Tosoratti, al 43' autogol di Malusà; nel s.t. al 12' Gloria.

PORTUALE: Malusà (nel s.t. Nardin); Messi, Cuccari; Rozza, Cermeli, Vizintin (dal 35' p.t. Dilika); Deskovich, Vecchio, Pobega, Gloria, Novel.

S. MICHELE: Quattrocchi; Venuti, De Pelegrin; Fogar, Cegile, Gratton; Berloso, Vidonis, Saule, Spanghero, Tosoratti.

ARBITRO: Boschin di Latisana.

Doveva essere questa per il Portuale la partita della riscossa. Dopo le ultime prestazioni che avevano visto la squadra triestina uscire sempre a bocca asciutta, si attendeva con fiducia la prossima avversaria, non solo perché portava l'etichetta di «Cenerentola», ma anche perché sembrava una compagine allergica alla vittoria. Invece ancora una volta accadeva l'imponderabile e alla fine l'Oratorio conquistava la sua prima vittoria in campionato.

Analizzando a fondo la contesa, nonostante alcuni fatti che spiegheremo più avanti, il risultato finale dà meritatamente ragione agli ospiti. Scesi in campo con il nuovo acquisto, l'ex ponzianino Vidonis, i monfalconesi hanno subito preso in mano la partita. Per tutto il primo tempo anche grazie al vento in favore, hanno fatto la parte del leone. Agevolati in maniera esagerata dalle ingenuità della difesa avversaria, hanno chiuso praticamente l'incontro nel primo tempo, dimostrando di essere una compagine quadrata e impostata validamente in tutti i settori.

Una formazione dunque in netta ripresa che non faticherà molto ad uscire dalla scomoda e bugiarda posizione in cui si trova in classifica. La venuta del valido Vidonis non farà che favorire questa ascesa, come ha confermato Colovatti oggi in panchina in sostituzione dell'allenatore Neri, assente per motivi familiari. Se però da una parte l'orizzonte si sta decisamente schiarendo, altrettanto non si può dire per il Portuale.

Anche oggi la squadra di Ghersetich ha dato l'anima per fare risultato, ma la sua pur provata generosità ancora una volta l'ha costretta alla sconfitta. L'attacco ha dimostrato di sapersi rendere pericoloso, il suo centrocampo non ha certo sfigurato, anzi forse proprio Vecchio e Gloria possono essere indicati come i migliori per i loro colori. Il male purtroppo sta nelle retrovie. Troppe incomprensioni e sbandamenti creano sempre per gli attacchi avversari veri e propri inviti a nozze. Oggi si recrimina per il secondo gol subito in maniera irregolare; giusto, il gol è stato segnato con la mano, ma non è sufficiente per scagionare la squadra dalle sue colpe.

Oltre alle tre reti subite, il Portuale ha rischiato d'incassarne almeno altrettante e sempre a causa di svarioni clamorosi, sia singoli sia collettivi. I gol: al 3' prima minaccia e prima capitolazione per il Portuale. Il pericolo è rappresentato da uno spiovente in area, il cuoio sarebbe facile preda del portiere, ma il suo «lascia» è tardivo, e Rozza di testa rinvia sull'accorrente Berloso che trasforma con facilità.

Il momentaneo pari al 13'; è Novel che vince un contrasto con il suo controllore e si avvia verso la porta di Quattrocchi. La sua fuga però s'interrompe appena in area in maniera brusca per il recupero disperato di un difensore; il rigore è sacrosanto e Vizintin riporta le sorti in parità. Ma le redini del gioco restano nelle mani degli ospiti che riescono a farsi pericolosi in troppe occasioni. Alla mezz'ora il gol è maturo, anche se la sua esecuzione è irregolare.

Su corner dalla sinistra Tosoratti salta bene ma non è la testa a deviare la traiettoria del pallone ma un pugno galeotto; l'arbitro non vede e convalida. Il Portuale intanto continua a fare acqua. Al 37' gli ospiti mettono al sicuro il risultato. Su ennesima mischia l'ottimo Fogar ruba un pallone e scende sul fondo, il suo cross è insidioso ma niente più; invece ci pensa Malusà che schiaffeggia il pallone dalla parte sbagliata deponendolo in fondo al sacco.

Nella ripresa i locali cambiano portiere e finalmente partono all'attacco. L'Oratorio si chiude ma non riesce ad evitare un bel gol al volo di Gloria (12'). Sul 3-2 il Portuale si galvanizza e si mangia addirittura il pari, quando Deskovich a un metro dalla linea fatidica colpisce il palo. Al 33' da segnalare l'espulsione di Messi per fallo di reazione. Poi il finale con il San Michele in cattedra a cogliere oltre un palo anche la sua prima vittoria stagionale.

Licio Bossi

I RISULTATI

Or. San Michele - *Portuale	3-2
*Buttrio - Pro Romans	1-1
*Manzanese - Mossa	1-1
*Ronchi - Turriaco	0-0
*Mariano - Stock	1-0
*S. Canzian - Pieris	0-0
*Aquileia - Itala	0-0
*Edera - Muggesana	2-0

LA CLASSIFICA

S. Canzian	8	4	3	1	10	7	11
Pro Romans	8	3	4	1	9	5	10
Edera	8	2	6	0	6	3	10
Stock	8	3	4	1	7	4	10
Mossa	8	4	2	2	7	5	10
Pieris	8	2	5	1	6	1	9
Turriaco	8	3	3	2	8	6	9
Ronchi	8	3	3	2	6	5	9
Muggesana	8	3	2	3	10	9	8
Itala	8	2	4	2	5	5	8
Buttrio	8	2	3	3	6	7	7
Manzanese	8	1	4	3	4	6	6
Mariano	8	2	2	4	3	9	6
Portuale	8	1	3	4	9	13	5
Or. S. Michele	8	1	3	4	7	11	5
Aquileia	8	1	3	4	2	9	5

LE PARTITE DEL 30-11-1975

Portuale - Manzanese
Pro Romans - Mossa
Ronchi - Buttrio
Mariano - S. Canzian
Or. San Michele - Turriaco
Itala - Stock
Pieris - Muggesana
Edera - Aquileia

DOPO SETTE PAREGGI FINALMENTE UNA VITTORIA BEN MERITATA

Edera-Muggesana 2-0

Primo tempo: 0-0.

MARCATORI: nel s.t. al 25' Milocco, al 35' Rossetti.

EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Poli, Pintus, Braico; Milocco, Manzon, Rossetti, Denich, Bala.

MUGGESANA: Ravasin; Stefanini, Ogliosi; Pregarz, Coslovich, Cafueri; Pugliese, Borroni, Brambilla, Olivo, Stradi.

ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Conservando il privilegio dell'imbattibilità e sfatando la serie dei pareggi (sette) l'Edera ha colto la sua seconda vittoria stagionale contro una Muggesana poco dinamica e costruttiva e inferiore alle sue reali possibilità. Una sola volta gli ospiti hanno insidiato la porta di Scabar e precisamente dopo aver subito il secondo gol, in un'azione rabbiosa e confusa sotto porta, quando Borroni, trovatosi la palla buona a due metri dal bersaglio, si è lasciato precedere dalla uscita disperata del portiere che di piede gli ha tolto la sfera.

A sua volta l'Edera è stata, seppur non così irresistibile (come l'altra domenica con la Stock), più incisiva, tanto da colpire in pieno la traversa con Braico già al 3' di gioco, da mancare poi con Milocco una facile occasione sfumata forse per la troppo sicurezza dell'attaccante, e da rinunciare alla terza rete proprio nell'arrembante finale con lo stesso Braico, lasciatosi precedere di un secondo dall'uscita del portiere.

La Muggesana è molto mancata all'attacco ed è difficile stabilire se per un male congenito della sua prima linea, così poco capace a farsi luce e a proiettarsi in profondità, o se per la notevole statura della difesa ederina, che poggia su Poli, sempre autoritario e sicuro in zona di copertura al portiere, su Mongardini, efficace nei contrasti e francobollatore spietato, su Veglia, intuitivo negli sganciamenti e veloce nei recuperi, e su Pintus, incontrastato dominatore dell'area.

Inoltre, Braico è debitore all'allenatore Frigeri per aver trovato il posto giusto, tanto che sembra un altro, sempre proteso ora verso l'offensiva e, di conseguenza, verso il tiro a rete (prima, come terzino, era proprio sprecato).

Si aggiunga poi il dinamismo risaputo di Milocco e di Manzon nella cabina di regia, le serpentine travolgenti di Bala, il fiuto della rete di Rossetti e Denich, e si ha un quadro esatto dell'Edera e una spiegazione approssimativa della sua imbattibilità.

La Muggesana vista in via Flavia è del tutto priva di mordente all'attacco. Il gioco di linea è troppo improvvisato e raffazzonato. Non coglie mai di sorpresa le difese; non tira con coraggio a rete e da qualsiasi posizione e stenta a ragionare o ragiona fin troppo quando l'azione in profondità si snoda veloce e incontrastata. Gli attaccanti si livellano tutti allo stesso punto: nessuno emerge.

Più consistenti gli uomini di centro, dove Coslovich assolve molto bene il ruolo in fase di impostazione, convergendo in ogni settore col suo movimento continuo e ordinato. Pregarz si disimpegna a dovere come uomo di rottura e di copertura e Cafueri è sempre molto accorto nell'allargare il gioco sulla fascia laterale. La difesa invece presenta troppe incertezze e non regge con tattica accorta per tutti i novanta minuti.

Da questo quadro prospettico si può avere un'immagine della partita, vinta a tutto merito dall'Edera coi due folgoranti gol nel giro di dieci minuti: uno di Milocco, che ruba il tempo ai difensori e stanga improvviso a rete, e l'altro di Rossetti, che, stoppata la palla col petto, la colpisce al volo in modo perentorio e imperdonabile. Eppure il primo tempo aveva dato la sensazione che nessuna delle due contendenti avrebbe sbloccato il risultato.

Aldo Priore

MAGGIOR COESIONE E BAGAGLIO DI ESPERIENZA DEGLI OSPITI

San Canzian-Pieris 0-0

S. CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Trevisan, Teat, Minin; Flaborea, Lubian, Fabris, Vrec, Barbetti (Vittor).

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Trombone; Giordani, Fedel, Pizzin; Spanghero, Di Zorz, Milani, Pussi, Rossi.

ARBITRO: Dambrosi di Trieste.

S. Canzian d'Isonzo, 23

Il Pieris giunto a S. Canzian con la segreta speranza di imporsi alla consorella capolista, non è riuscito ad andare oltre allo 0 a 0, avendo trovato nella squadra padrona di casa un'avversaria grintosa, caparbia, capace di frustrare con tempestività e autorità ogni sua iniziativa per andare a rete. A dire la verità sembrava che gli ospiti avessero potuto far sua l'intera posta, specie nel primo tempo, nel corso del quale dimostravano pur giocando controvento, una maggiore coesione e un maggior bagaglio di esperienza.

Nei primi 45' minuti infatti i pierissini, più forti a centrocampo, riuscivano a portarsi ripetutamente in area rossonera specie con il giovanissimo Rossi oggi più che mai pericoloso. Ma tutte le loro iniziative venivano però metodicamente rese inutili dal pronto e sicuro intervento della difesa locale.

Nella ripresa il gioco continuava vivace e piacevole anche se sempre disturbato dal vento e dal freddo, ma più equilibrato.

Al 15' un bel colpo di testa di Milani su cross di Spanghero passava di poco sopra la traversa. Al 27' Vittor sostituiva Barbetti che lamentava dei dolori alla schiena. Allo scadere un brivido per tutti per un pericoloso tiro di Pizzin che colpiva a mezza altezza un palo della porta di Fontana.

G. M.

2.a CATEGORIA

Libertas - Edile Adriatica 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Debernardi, al 12' Lupetin, al 27' Debernardi.

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Mottica; D'Aloia, Delise, Cadelli; Russo, Debernardi, Coslovich, Krizman, Cocetti (Lupetin).

EDILE ADRIATICA: Pilot; Stagni, Russian; Ferrara, Zacchigna (Lach), Godas; Smrekar, Vascotto, Verbacci, Orto, Brombara.

ARBITRO: Rojaz di Trieste.

La Libertas sta rivelandosi come una delle «squadre da battere» della II categoria e l'autorità con la quale ha vinto il confronto con l'Edile Adriatica lo sta a dimostrare. I biancoscudati di Ulcigrai, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e nel corso del quale la squadra di Orto, grazie alla «ragnatela» disposta a centrocampo era riuscita a contenere abbastanza agevolmente gli attacchi della Libertas, sono passati al 7' con Debernardi e cinque minuti dopo con Lupetin che ha messo a segno un gol dopo tempo... immemorabile. Ancora Debernardi era l'autore della terza rete.

Sagrado - Flaminio 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Ceglia su rigore; nel s.t. al 41' Ursic autogol.

SAGRADO: Ursic; Millinato, Marega; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Visintin (dal 26' s.t. Tosetto), Ceglia, Bizzai, Trevisan, Furlan.

FLAMINIO: Parovel; Jurada, Di Pasquale; Gallinotti II, Bisel, Pangher; Selatti, Gallinotti I, Ambrosi, De Bosicchi, Grasso.

ARBITRO: Negro di Cividale.

Sagrado, 23

Dopo aver dominato nel primo tempo, nel corso del quale avrebbe potuto segnare ancora, ed essersi difeso ordinatamente nella ripresa, il Sagrado è stato raggiunto dal Flaminio a quattro minuti dal termine, per una sfortunata autorete di Ursic, che ha deviato in rete, col corpo, un pallone che stava uscendo a lato. Si è trattato di un'autentica beffa per i rossoneri di casa, che avevano controllato molto bene le sfuriate dei triestini. Questi vanno elogiati per il loro spirito combattivo e per non essersi mai rassegnati alla sconfitta.

Rosandra - Zaria 0-0

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Illaca; Marzari, Legovich, Taddeo; Kirchmayr, Zancopè, Cattaruzza, Sodomaco, Motton.

ZARIA: Puzzer; Gotti, Marzi; Samese, Krizmancich S., Krizmancich V.; Grigic, Bon, Zagar, Bidussi, Grahonja.

ARBITRO: Desco di Cormons.

Nulla di fatto tra due compagini grintose e particolarmente in forma in questo periodo. Il Rosandra ha attaccato a lungo per scardinare la difesa ospite, ma la squadra di Basovizza si è sempre difesa con ordine ribattendo colpo su colpo alle iniziative della compagine di Frontali. Il pareggio è abbastanza giusto e rispecchia l'equilibrio di forze in campo.

I marcatori

5 RETI: Todescato (Pro Romans).

4 RETI: Fabris (S. Canzian); Bergamasco (Turriaco).

3 RETI: Morganti (Buttrio); Pugliese (Muggesana); Radovcich (Ronchi); Naldi (Stock).

FORTI GLI AMARANTO A CENTROCAMPO

Ronchi-Turriaco 0-0

RONCHI: Pin; Negretti, Brandolin; Furlan, Barbana, Monassi; Fuligoi, Deiuri, Memeio, Melloni, Radovich.

TURRIACO: Peressin; De Fabris, Clama; Trentin, Anut I, Ghermi; Bergamasco (Zambon), Del Bianco, Clementin I, Anut II, Clementin II.

ARBITRO: Rossi di Gemona.

Ronchi dei Legionari, 23

Con le difese in evidenza, il risultato che ha sanzionato il derby tra il Ronchi e l'Isonzo Turriaco è stato un salomonico 0 a 0, che non è disdicevole per nessuna delle due squadre, affrontatesi con buon profitto e senza quegli esasperati antagonismi che sono tipici degli incontri campanalistici.

Gli amaranto hanno meritato assai anche sul centrocampo, dove sono tate impostate delle buone cose, che gli avanti non sono riusciti a sviluppare in pari grado, per la buona guardia esercitata dalla difesa isontina. Gli ospiti hanno invece giostrato di rimessa, e in qualche occasione hanno avuto anch'essi la possibilità di impensierire Pin.

Primo tempo privo di spunti interesanti, se si eccettua una pericolosa puntata nei primi minuti di Bergamasco sulla destra, che spreca malamente. Il Ronchi, da parte sua, tiene bene il centro e articola in questa zona un gioco di buon livello.

La ripresa si snoda con un ritmo più blando, ma il tema dominante non cambia, con le difese che si coprono sempre più. I contrasti si fanno più decisi, ma l'impegno non trascende mai oltre il consentito, e la gara si conclude in questo clima di distensione.

Giovanni Girardo

Buttrio - Pro Romans 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' autorete di Zorzin, al 44' Mian.

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardo; Gatto, Segatto, Duri; Apandro, Lavaroni I, Morganti, Persoglia, Minigutti (37' p. t. Daminato).

PRO ROMANS: Morgut; Mian, Moimas; Bolzan, Zorzin, Candussi; Zanolla, Donda, Todescato, Battistutta, Sgobbi.

ARBITRO: Pinto di Trieste.

Buttrio, 23

L'atteso incontro tra le due squadre protagoniste dello scorso campionato si è concluso in parità. Un Buttrio volonteroso e combattivo in quasi tutti i reparti, ma nel complesso tecnicamente inferiore agli ospiti, ha meritato il punto acquisito in una partita abbastanza piacevole, con continui rovesciamenti di fronte, ma avara di tiri a rete.

Qualche attenuante per i padroni di casa per la forzata assenza di Bibalo e la necessaria sostituzione dell'attaccante Minigutti, che proprio quando il Buttrio stava sviluppando le sue trame offensive, doveva abbandonare il campo, dando così più spazio alla difesa ospite per difendersi.

Tutto si è svolto nel primo tempo: contenimento da parte della difesa locale dell'attacco della Pro Romans, contrattacco locale quindi che pressa in area la difesa avversaria e al 29' un'autorete di Zorzin porta in vantaggio i locali. Reazione immediata degli ospiti che, anche grazie alla sostituzione dell'attaccante Minigutti, possono spingersi in avanti e pareggiare al 44' con una rete del bravo Mian, che guizza tra due difensori sorprendendo da distanza ravvicinata Pitassi.

Nel secondo tempo, malgrado i continui duelli fra attaccanti e difensori, fatta eccezione per un paio di azioni non sfruttate a dovere, il risultato non cambia.

Luciano Dolegna

UNA PARTITA ASSAI FIACCA PIENA DI ERRORI E INDECISIONI

Manzanese-Mossa 1-1

Primo tempo: 1-1.

MARCATORI: nel p.t. al 25' Nonino, al 40' Vidoz.

MANZANESE: Mian; Perusin, Persello; Passoni, Pasquali, Zuliani; Tomba, Bellida (dal 20' s.t. Beuzer), Don, Pippo, Nonino.

MOSSA: Cappelletto; Parega, Zamar I; Blason, Sussig, Bevilacqua; Cancian, Princic, Bressan, Vidoz, Zamar II.

ARBITRO: Bassi di Cordenons.

Manzano, 23

Ancora una volta il pubblico manzanese non ha potuto assistere ad una buona partita di calcio, com'era abituato anni addietro. E' vero che tutto il calcio regionale, e in particolare le squadre viste all'opera in questo scorcio di campionato, sono apparse molto scadenti, ma soprattutto non si vedono i giocatori di tempo, capaci di dare spettacolo e appassionare i tifosi.

La partita di oggi si è trascinata fiaccamente fino alla fine, tra una selva di errori e indecisioni, sia da una parte sia dall'altra. La Manzanese è piaciuta sul piano agonistico, ma non è stata capace di svolgere un gioco apprezzabile. Anche dal Mossa ci si aspettava qualcosa di più, vista la posizione che occupa in classifica. Ha messo in mostra invece solo un gioco duro ed intimidatorio, dove il navigato Sussig è stato maestro in fatto di ostruzionismo.

La cronaca vede gli ospiti portarsi subito in attacco, peraltro ben contenuti dai locali, che ripresisi dal cattivo inizio, si portano in vantaggio con una rete di Nonino su ottima azione manovrata. Dopo cinque minuti, i manzanesi avrebbero potuto raddoppiare con Tomba, che in azione di contropiede, da distanza ravvicinata, mandava però banalmente a lato.

Dal possibile due a zero, gli ospiti si portavano fortunosamente in parità. Questa volta è il portiere locale che, con una sfortunata papera, dà a Vidoz la possibilità di segnare con un tiro senza pretese da almeno cinquanta metri.

Nella ripresa la Manzanese avrebbe potuto segnare, prima con Nonino e quindi con Passoni, che si vedeva respingere, sulla linea di porta, da un difensore, un gol quasi già fatto. I migliori: Blason e Vidoz per il Mossa, Perselo e Pippo per la Manzanese.

Roberto Ferrara

2.a CATEGORIA

Isonzo - Campanelle 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Mauro, al 16' Ceccone.

ISONZO: Ulian; Benes, Indri; Ghirardo, Fedel I, Sortino; Baccilieri II, Boscarol, (Cragnolin), Mauro, Ceccone, Baccilieri I.

CAMPANELLE: Pintarelli; Bergamasco, Velner; Fonda, Fachin, Lizzi; Brandolin, Babuder, Pocecco, Raguso, Famigliuoli.

ARBITRO: Leita di Udine.

S. Pier d'Isonzo, 23

Vittoria sudata degli azzurri di Brumat, oggi in maglia verde per dovere di ospitalità, maturatasi soltanto nella ripresa contro i biancocelesti triestini, dimostratisi un undici per nulla degno di rimanere in fondo alla classifica. La difesa di casa, con Ulian e Sortino in regia, ha concesso ben pochi varchi al Campanelle. Ha funzionato invece solo parzialmente il centrocampo isontino. Bene invece l'attacco, con Baccilieri I e II e Mauro in buona evidenza. Anche la mezz'ala Ceccone ha dato un determinato contributo al meritato successo. Dai suoi piedi è partito il lancio per Mauro che ha messo a segno il primo gol; lo stesso, raccogliendo una punizione di Benes dalla bandierina, ha messo al sicuro il risultato.

GIOCO DIGNITOSO SOLO NELLA PRIMA PARTE

Aquileia-Itala 0-0

AQUILEIA: Visintin; Andrian, Sandrigo; Todescato, Stabile I, (Benvenuto dal 24' del p. t.), Michelin; Zanetti, Gon, Zaninello, Stabile II, Del Zotto, Boccalon.

ITALA: Sonson; De Martin, Brumat; Sverzut, Adragna, Minen; Cumin, Mori, Macoritto, Marega, Cocolo, Gerometta.

ARBITRO: Gaiarin di Portogruaro.

Aquileia, 23

Un'altra gara senza reti ad Aquileia. Per la verità il gioco della prima parte della partita ha avuto contenuti dignitosi, nullificati poi da una scialba ripresa. I tifosi cominciano seriamente a chiedersi se sia il caso quest'anno di sfidare il freddo per assistere a questi spettacoli poco entusiasmanti e impegnare invece il pomeriggio in una partita a carte.

Sono tempi duri per la gloriosa Aquileia, momenti delicati che vanno superati con buona volontà e la pazienza di tutti. In fondo il male di cui soffre l'Aquileia è quello della mancanza di un gioco offensivo che apra varchi nelle difese avversarie e metta in condizioni i giocatori leggerini, quali Zaninello e Zanetti di andare a rete. La difesa infatti pare registrata, salvo qualche sbavatura, con il portiere Visentin che sa salvare il risultato e ne ha dato prova quest'oggi in due occasioni.

Sul centrocampo abbiamo notato un Gon responsabilizzato e uno Stabile II veloce e incisivo. All'attacco Zaninello dopo un buon primo tempo si è disunito, mentre Zanetti non riesce a ritrovare lo smalto di un tempo, e Del Zotto l'autorità di cui è capace. L'Itala non ha sfigurato limitando per ragioni utilitaristiche il suo raggio di azione e mettendo in mostra un guizzante Cocolo all'attacco.

Giorgio Milocco

Girone «A»

Percoto - Maniago 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13 Squillace, al 14' Pitton; nel secondo tempo al 1' Burello, al 33' Millo.

PERCOTO: Filigoj; Portoldi, Garzitto; Cavasei, Pinzini, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.

MANIAGO: Rubiconti; D'Andrea, Danelli; Londero, Centazzo; (33' s. t. Frati), Primitivo; Gregolin, Mazzoli, Pitton, Di Bon, Gasparin.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

Percoto, 23

Con un secco 3-1 il Percoto ha risolto la partita che lo vedeva opposto ad un veloce e caparbio Maniago. I padroni di casa hanno condotto un primo tempo all'attacco, con gli ospiti che si affidavano a brucianti contropiede, loro arma migliore. Solo verso la fine del primo tempo, quando le marcature dei rossoblù si sono allentate, i maniaghesi hanno potuto avere qualche respiro.

Al 13' il primo gol: un suggerimento di Burello veniva trasformato da Squillace. Dopo un solo minuto pareggiava Pitton con un tiro sotto la traversa. La seconda metà gara si apriva con una rete di Burello al 1'. Nel tentativo di rimontare il Maniago veniva infilato nuovamente al 35' da Millo. La superiorità tecnicotattica degli uomini di Garofalo meritava questo risultato che li mantiene in testa alla classifica con due punti di vantaggio sul Palmanova.

Ferruccio Tassin

Palmanova - Casarsa 1-1 (1-0)

MARCATORI; nel p.t. al 4' Passone; nel s.t. al 44' Colussi.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.

CASARSA: Daneluz; Clussi I, Cesarin; Giordano, Quattrini, Sambuco; Pertoldi, Colussi III, Zonta, Re, Colussi II.

ARBITRO: Comisso di Trieste.

Palmanova, 23

Un pareggio bugiardo ha chiuso questa partita, nel corso della quale il Palmanova ha attaccato pressoché in continuazione, sfiorando reti su reti. Se queste non sono venute è stata una sfortuna, per la bravura del portiere ospite e per la scarsa oculatezza dell'arbitro che almeno in un paio di occasioni ha chiuso entrambi gli occhi su macroscopici falli di rigore. L'importante è, comunque, al di là del risultato, che gli amaranto abbiano dimostrato di essere squadra manovriera a ogni livello, esprimendosi in maniera più che accettabile anche in fase offensiva. Se poi le cose non sono andate, come la logica avrebbe voluto, pazienza, poiché nel calcio il dare e l'avere quadra nella somma di un campionato.

Mauro Mazzilli

Cumini Tricesimo - Bertiolo 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo Martina al 37', Viezzi al 39', Rambaldini su rigore al 44'.

CUMINI: Clemente; Pizzo I, Krcivoj; Croppo, De Agostini, Viezzi; Gabrici, Fosca, Fortunato, Martina, Tullio, (Pizzo II).

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Battello; Fritz, Dose, Orlando; Rambaldini, Morelli, Molinari, Pavan, Puzzoli.

ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Tricesimo, 23

La partita è stata accesa ed a volte nervosa. Ambedue le squadre hanno cercato il risultato ma i locali hanno avuto le migliori occasioni che nel primo tempo non sono state sfruttate. Gabrici non ha avuto fortuna al 36' quando ha calciato a rete e Schiff miracolosamente è riuscito a deviare in angolo. Nella ripresa si è accentuata la pressione del Cumini con un centrocampo più valido ma il Bertiolo non ha dimostrato al momento cedimenti.

Solo ad 8' dalla fine Martina riesce a battere Schiff; il Bertiolo si scopre alla ricerca del pareggio e al 39' Viezzi raddoppia. La rete della bandiera è siglata per gli ospiti da Rambaldini su rigore allo scadere del tempo.

Aldo Degano

Riprende la preparazione la Rappr. dilettanti

La Rappresentativa regionale, dilettanti di calcio riprenderà mercoledì sul campo di Ronchi dei Legionari la preparazione in vista del «Torneo delle Regioni». Il selezionatore Fulvio Zonch ha convocato complessivamente 27 giocatori dai quali uscirà la «rosa» che alla fine del mese di dicembre incontrerà la rappresentativa del Trentino-Alto Adige nell'incontro di qualificazione.

I RISULTATI

*Julia - Prata	0-0
*Cumini - Bertiolo	2-1
*Sedegliano - Sanvitese	1-1
*Palmanova - Casarsa	1-1
*Palazzolo - V. Tolmezzo	1-0
*Percoto - Maniago	3-1
*Basiliano - Passons	0-0
*Buiese - Flumignano	1-0

LA CLASSIFICA

Percoto	8	7	0	1	15	5	14
Palmanova	8	4	4	0	12	4	12
Cumini	8	5	2	1	13	7	12
Maniago	8	5	0	3	15	8	10
Palazzolo	8	5	0	3	12	7	10
Buiese	8	4	1	3	9	12	9
Sanvitese	8	3	2	3	12	10	8
Casarsa	8	3	2	3	8	8	8
Bertiolo	8	3	2	3	13	13	8
Flumignano	8	2	2	4	7	9	6
Sedegliano	8	1	4	3	9	11	6
Basiliano	8	1	4	3	6	11	6
V. Tolmezzo	8	2	2	4	6	13	6
Prata	8	1	3	4	3	9	5
Passons	8	1	3	4	4	10	5
Julia	8	1	1	6	3	11	3

LE PARTITE DEL 30.11.1975

Julia - Sedegliano
Bertiolo - Sanvitese
Palmanova - Cumini
Palazzolo - Percoto
Prata - Casarsa
Passons - V. Tolmezzo
Maniago - Flumignano
Buiese - Basiliano

Sedegliano - Sanvitese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Gregoris; nel s.t. al 20' Campagnolo.

SEDEGLIANO: Bulfoni, Di Lenarda 2, Benedetto, Moretti, Di Lenarda 1, Marigo, Martina, Mattiussi, Cantarutti, Gregoris, Molaro (Candotti all'88 s. t.).

SANVITESE: Borgobello, Mior, Capparuzzo, Dolcetti, Pin, Cesco, Francescutto, Piazza, Collaoni, Artuso (Canzian al 69) Campagnolo.

ARBITRO: Davanzo di Aurisina.

Sedegliano 23,

Le due squadre si sono equivalse in tutto e ovviamente il risultato non poteva essere che di parità. A un primo tempo di marca locale, nel corso del quale il Sedegliano si è portato in vantaggio dopo dieci minuti con Gregoris, la ripresa è stata di marca ospite e il gol di Campagnolo dopo brillante azione corale ha sancito la superiorità in questo frangente degli ospiti. Questi comunque sono stati gli unici episodi di un incontro avaro di emozioni che ha visto le difese dominare di fronte agli opposti attacchi tanto che i portieri raramente sono stati impegnati. Dopo che gli ospiti hanno siglato la rete del pareggio la partita è scaduta ancora di più: nessuna delle due compagini voleva rischiare, con proiezioni offensive, il contropiede degli avversari così il gioco ha ristagnato a centrocampo.

G. G.

Buiese - Flumignano 1-0 (0-0)

MARCATORI: Mini al 12' della ripresa.

BUIESE: Zaninotti, Nicolella, Copetti, Rodaro, Cattarino, Ellero, Bevilacqua, Mittoni, Mini, Crivellini, Riva.

FLUMIGNANO: Piu, Zanin, Sgrazzutti, Bulfon, Mazzon, Della Siega, Zulian, Micolin, Battello, Piani, Cortello.

ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Buia, 23

Con una rete del rientrante Mini la Buiese, oggi in formazione completamente rivoluzionata per l'assenza del regista Ursella, ha piegato un tenace Flumignano sceso in campo deciso a vendere cara la pelle. Ne è scaturita una partita molto spigolosa tanto che l'arbitro ha avuto il suo da fare per placare gli animi. Riva, uno dei migliori in campo comunque è stato costretto ad abbandonare il campo per un brutto colpo riportato a una caviglia. I padroni di casa una volta in vantaggio, hanno dimostrato di meritare l'affermazione sfiorando ripetutamente il raddoppio. Alle punte locali però si è opposto il bravissimo Piu autore di brillanti interventi.

G. G.

Julia - Prata 0-0

JULIA: Amoretti; Buttara, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio II; Mesaglio I, Comelli, Quaino I, Damiani II (Damiani I), Isola.

PRATA: Diana; Belfanti, Piccinin; Polesello, Basso, Bortolin; Corazza, Rebecca, Maccan, Binot, Lucchese.

ARBITRO: Braida di Monfalcone.

Tavagnacco, 23

Sfortunata prova dei padroni di casa che non sono riusciti aruperare sul proprio terreno gli avversari di turno. Specie nella ripresa, i locali hanno avuto diverse occasioni per segnare mancandole per pura sfortuna. L'arbitro ha poi negato alla Julia almeno due evidenti calci di rigore. I migliori, per i locali, Comelli e Quaino I, e per gli ospiti, Maccan e Binot.

C. M.

2.a CATEGORIA

Faedese - Osoppo 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 4' D'Agostino, al 20' Jacobuzio, al 45' Rizzi.

FAEDESE: Belligoi, Toffoletti, Ceschia, Virgolini, Bariani, Tubetti, Fabbro, Bertossi, Belligoi II, Jacobuzio, D'Agostino.

PRO OSOPPO: Forte, Forgiarini, Toso, Ghidini, Rossi, Valent, Missana, Varutti, Superino, Marcus, Rizzi.

ARBITRO: Caporale di Aviano.

Faedis, 23

La vittoria dei locali non fa una grinza: la Faedese ha attaccato dall'inizio alla fine, ha creato pericolose azioni e ha segnato due splendide reti. Soltanto nel finale; forse causa anche la fatica, il meccanismo dei locali si è inceppato. La Pro Osoppo pertanto ha avuto la possibilità di farsi anche pericolosa e di segnare il gol della bandiera con Rizzi proprio allo scadere.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Sevegliano - Pocenia	1-1
*Lavarianese - Gonars	2-1
Tisana - *Trivignano	2-1
*Rivignano - Maranese	2-1
*Mortegliano - Flambro	1-0
*Pro Fiumicello - S. M. Longa	1-0
Ruda - *Pozzuolo	1-0
Muzzanese - *Castionese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	8	6	1	1	11	3	13
Tisana	8	5	1	2	12	8	11
Muzzanese	8	4	2	2	10	5	10
Rivignano	8	3	3	2	11	8	9
Maranese	8	4	1	3	10	8	9
Trivignano	8	2	4	2	6	4	8
Sevegliano	8	2	4	2	5	5	8
Ruda	8	1	6	1	3	5	8
Castionese	8	2	3	3	8	7	7
Pocenia	8	0	7	1	9	10	7
Mortegliano	8	2	3	3	6	9	7
Lavarianese	8	2	3	3	7	10	7
S. M. Longa	8	2	3	3	7	10	7
Pozzuolo	8	1	4	3	10	12	6
Gonars	8	2	2	4	5	10	6
Flambro	8	1	3	4	2	8	5

LE PARTITE DEL 30.11.1975

Sevegliano - Trivignano
Gonars - Tisana
Rivignano - Lavarianese
Mortegliano - Pro Fiumicello
Pocenia - Maranese
Ruda - Flambro
S. M. Longa - Muzzanese
Castionese - Pozzuolo

GIRONE D

I RISULTATI

*Aurora - Dolegnano	0-0
*Medea - Natisone	1-1
*Torriana - Audax	1-0
Lucinico - *Villanova	1-0
*Faedese - Pro Osoppo	2-1
*Cividalese - Azzurra	2-1
*Marter - San Marco	3-2
*Pro Farra - Valnatisone	1-1

LA CLASSIFICA

Natisone	8	4	3	1	11	5	11
Medea	8	4	3	1	8	6	11
Torriana	8	4	2	2	12	8	10
Faedese	8	4	2	2	10	7	10
Lucinico	8	4	2	2	7	6	10
Cividalese	8	3	3	2	11	8	9
Dolegnano	8	3	3	2	11	8	9
Marter	8	3	3	2	9	11	9
Aurora	8	2	4	2	5	5	8
Valnatisone	8	2	4	2	9	9	8
Azzurra	8	2	3	3	7	7	7
Pro Osoppo	8	2	3	3	10	12	7
Pro Farra	8	1	4	3	6	12	6
San Marco	8	1	3	4	7	10	5
Audax	8	1	3	4	5	9	5
Villanova	8	0	3	5	5	10	3

LE PARTITE DEL 30.11.1975

Aurora - Torriana
Natisone - Audax
Villanova - Medea
Faedese - Cividalese
Dolegnano - Lucinico
San Marco - Pro Osoppo
Azzurra - Valnatisone
Pro Farra - Marter

GIRONE E

I RISULTATI

Libertas - *Edile Adriatica	3-0
*Aurisina - De Macori	1-1
*Sagrado - Flaminio	1-1
*Costalunga - Primorie	1-1
*Vesna - Fogliano	3-1
*Rosandra - Zaria	0-0
Villesse - *S. Anna	3-0
*Isonzo - Campanelle	2-0

LA CLASSIFICA

Isonzo	8	5	1	2	13	7	11
Libertas	8	3	4	1	9	3	10
Zaria	8	2	6	0	6	3	10
Costalunga	8	3	3	2	9	5	9
Primorie	8	3	3	2	12	8	9
Sagrado	8	1	7	0	8	7	9
Vesna	8	3	3	2	11	12	9
Villesse	8	3	2	3	12	9	8
Rosandra	8	2	4	2	8	6	8
Edile Adriatica	8	2	4	2	5	7	8
Flaminio	8	2	3	3	4	6	7
S. Anna	8	2	3	3	4	7	7
Fogliano	8	2	3	3	6	11	7
De Macori	8	1	4	3	6	8	6
Aurisina	8	2	2	4	7	12	6
Campanelle	8	1	2	5	8	17	4

LE PARTITE DEL 30-11-1975

Edile Adriatica - Sagrado
De Macori - Flaminio
Costalunga - Aurisina
Vesna - Rosandra
Libertas - Primorie
Villesse - Fogliano
Zaria - Campanelle
Isonzo - S. Anna

L'Isonzo si avvantaggia su Libertas e Zaria

L'Isonzo ha preso il largo: la squadra di S. Pier, imponendosi con il più classico dei risultati al Campanelle, fanalino di coda, ha guadagnato un punto nei confronti delle inseguitrici passando a condurre in solitudine la graduatoria. Alle spalle della capolista si è formata una coppia: lo Zaria, che ha chiuso in bianco con il Rosandra, è stato appaiato dalla Libertas che ha imposto chiaramente la sua ottima condizione all'Edile Adriatica nell'anticipo di sabato.

Si è chiusa con una rete per parte la partita tra Costalunga e Primorie, due compagini che stanno marciando veramente bene alle immediate spalle delle prime. Un pareggio meritato per il Flaminio a Fogliano; la squadra di Gallinotti sta recuperando posizioni preziose e si allontana dal fondo classifica.

Inatteso lo scivolone interno del S. Anna: la squadra di Turcino ha dovuto lasciar via libera al Villesse. Bene il Vesna che ha battuto seccamente il Fogliano mentre si è concluso con una rete per parte l'incontro tra Aurisina e De Macori, le due vice-cenerentole del torneo.

CALCIO FEMMINILE

La quarta giornata della «Coppa Esperia»

La «Coppa Esperia», torneo di calcio femminile per squadre di sette giocatrici, proseguirà questa sera il suo cammino con la disputa delle gare in programma per la quarta giornata. Il turno, che è già stato rinviato per due settimane di fila causa il maltempo, propone queste partite: Vesna-Radioamatori alle ore 18, Primorie-Esperia alle ore 19 e Campanelle-Radici alle ore 20. Le tre partite verranno disputate sul campo di via San Cilino.

basket

NELLA SERIE «A-2» PASSEGGIATA DEI GORIZIANI A SPESE DELLA JUVECASERTA

Primo trionfo fuori casa dei triestini

A PESARO I BIANCOROSSI RACCOLGONO I FRUTTI DI UNA LUNGA PREPARAZIONE

IL «TERRIBILE» CAMPO DELLA SCAVOLINI CONQUISTATO CON GRANDE MAESTRIA

Notevole l'apporto di Bassi uno dei maggiori artefici della vittoria esterna

Pall. Trieste-Scavolini 82-75 (45-35)

PALLACANESTRO TRIESTE: Cecotti 12, Bassi 17, Taylor 9, Meneghel 10, Iacuzzo 17, Millo 11, Pozzecco 2, Zovatto 4, Bubnich, Bachelli.
SCAVOLINI: Cinciarini 6, Del Monte 2, Ponzoni 1, Olivetti 2, Natali 8, Sarti, Graselli 14, Florio 6, Brady 26, Gurini 10.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Giuffrida di Milano.
NOTE: tiri liberi: 18 su 30 per Trieste, 13 su 20 per la Scavolini. Usciti per cinque falli: Millo all'11', Taylor al 14', Pozzecco al 16', Prady al 19' della ripresa. Tecnico a Meneghel.

DAL NOSTRO INVIATO
Pesaro, 23

E' arrivata sotto forma di un trionfo, la prima vittoria in trasferta; vittoria già sfiorata a Caserta, vittoria esaltante perché costruita da tutta una squadra che ha gettato sul parquet di Pesaro volontà e tecnica, agonismo e precisione, ottimo senso del gioco sia in difesa sia in attacco. Tutti in blocco da lodare i biancorossi di Goruppi che sono stati in vantaggio dall'inizio alla fine (da un minimo di un punto ad un massimo di 12). I triestini hanno tenuto saldamente le redini dell'incontro rispondendo colpo su colpo alle prodezze di Brady e Grasselli nei saltuari momenti di grazia della Scavolini.

Soprattutto il Trieste oggi ha saputo imporre un suo gioco giostrando con grande maestria e padronanza senza farsi sorprendere da tentativi di impennata dei pesaresi.

Il successo, dunque, mai messo in contestazione, viene a premiare l'intelligente lavoro svolto da Marini, lavoro testimoniato dal fatto che oggi si è vinto senza Forza e Oeser (rimasti a casa perché colpiti da malanni) e con mezzo Taylor, troppo presto bloccato dai falli.

Uscito l'americano, proprio per quattro penalizzazioni a tre quarti del primo tempo, con un eccezionale bottino di nove punti e ben 14 rimbalzi, sette dei quali in attacco, si temeva che i tre punti di vantaggio (33-30) del Trieste venissero facilmente inghiottiti dagli ospiti.

Invece ancora una volta doveva esplodere la sorpresa Millo, che in cinque minuti metteva a segno due stupendi canestri saltando Brady, 3 tiri liberi su 4, e ricuperando quattro rimbalzi in difesa ed uno in attacco.

Era proprio il finale di questo primo tempo (45-35 per i triestini) con le percentuali parziali più che accettabili a far capire che l'incontro era ormai in tasca. Di Bassi c'era un buon 2 su 5, con tanto lavoro costruttivo; di Ceccotti 3 su 6 e 2 rimbalzi; di Meneghel 4 su 9; di Iacuzzo 3 su 6 e 4 rimbalzi in difesa; di Pozzecco, tanto intelligente e accorto nella aggressione alla difesa avversaria.

La ripresa è stata ancor più bella, ancor più sofferta perché fin dal 5.o minuto i pesaresi passavano da una «zona» ordinata e piacevole ad un «pressing» all'ultimo sangue. Poteva essere la mossa vincente contro una squadra come la Pallacanestro Trieste notoriamente in difficoltà contro questo tipo di difesa d'attacco.

I triestini, invece, hanno tenuto con spavalderia. E' stato il momento migliore di Bassi, uno dei principali artefici del successo, grazie alla freddezza di esecuzione, all'intelligente ricerca del fallo avversario, all'incredibile precisione dalla lunetta.

E' stato lui a guidare i compagni, prima nel contenere le folate avversarie, poi nel rispondere ai canestri, infine a condurre in porto un risultato così importante; negli ultimi dieci minuti ha segnato 11 punti con un 3 su 3 da fuori ed un cinque su 6 nei liberi (7 su 8 la sua percentuale totale).

Con lui va esaltato l'apporto di Millo, rimasto in campo per 11 minuti; l'esperienza di Pozzecco, maestro nel saltare l'aggressione pesarese lanciando repentini contropiede; ed ancora Iacuzzo, autore di una magistrale prestazione (4 su 5 la sua percentuale nel secondo tempo) fatta di misura ed altruismo.

E bene Meneghel, soprattutto in fase costruttiva. E come non lodare Zovatto, chiamato a fare la guardia a Brady dopo le uscite di Millo e Taylor? Anche i suoi 4 punti in 4 minuti costituiscono un bottino di tutto rispetto.

Oggi, finalmente, la Pallacanestro Trieste oltre a vincere ha fornito una grossa prova di carattere e, quel che più conta, ha dimostrato che un gioco lo si può impostare e mantenere sia contro le difese a zona, a uomo, o addirittura contro il pressing.

I biancorossi di Marini hanno finalmente raccolto i frutti di un lungo e minuzioso lavoro; frutti che i tifosi continuavano ad aspettare da tempo; frutti che già erano stati intravisti a Caserta.

E' chiaro che pure oggi, ci sono stati errori, anche in difesa e qualche precipitazione in attacco. Ma tutto ciò è normale amministrazione. L'importante è riuscire a tenere fino in fondo, per tutti i 40 minuti di una partita, ed oggi ciò è riuscito grazie all'intelligenza di una panchina esente da sbagli e alla volontà di un'intera squadra.

E' questa la migliore risposta ai dirigenti così appassionati, il miglior richiamo per il pubblico all'appuntamento di domenica prossima con la Canon, in un Palasport finalmente messo a posto.

Gualberto Niccolini

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Pall. Trieste - *Scavolini	82-75
L. Brindisi - *Pintinox	105-83
*Patriarca - Juventus C.	92-80
*Fag - Duco	84-83
*Canon - Lazio	88-71
*Alco - Ausonia	90-69

LA CLASSIFICA

Canon	14	12	2	1176	940	24
Alco	14	12	2	1132	958	24
Patriarca	14	8	6	1222	1137	16
Duco	14	8	6	1113	1093	16
Pintinox	14	7	7	1118	1155	14
Fag	14	7	7	1069	1138	14
Pall. Trieste	14	6	8	1026	1128	12
Lazio	14	6	8	1045	1059	12
Juventus	14	6	8	1076	1173	12
Scavolini	14	5	9	1029	1119	10
Ausonia	14	4	10	1067	1180	8
L. Brindisi	14	3	11	1011	1084	6

Le partite del prossimo turno

Scavolini - Alco
J. Caserta - Pintinox
Pall. Trieste - Canon
Duco - Patriarca
Brindisi - Lazio
Ausonia - Fag

Alla Ginnastica Triestina il quadrangolare di Gorizia

Gorizia, 23

Le cestiste della Ginnastica Triestina si sono imposte nel quadrangolare di Gorizia superando per 68 a 55 la Lib. Crassevig di Sagrado. Nell'incontro valevole per l'assegnazione del terzo posto l'altra compagine triestina, la SASA, ha battuto di misura la FARI di Gorizia che alla fine del primo tempo stava conducendo con 21 punti di scarto.

S.G.T. - LIB. CRASSEVIG 68-55 (28-29)

S.G.T.: Pavatich 8, Ricci 3, Tomasi 9, Bernetti 2, Bontempi 24, Pegan, Frisolini 3, Lonzar 6; Monti 12, Guerrini 1. — **LIBERTAS CRASSEVIG SAGRADO:** Petean 1, Miletta 4, Corbatto 15, Bugatto 14, Zentilin, Gorini 7, Stacul 6, Dovier, Arrigo 8, Polan. — **ARBITRI:** Chiopris e Zandona di Gorizia. — **NOTE:** tiri liberi S.G.T. 12 su 24, Lib. Crassevig 11 su 26.

C.M.M. SASA TS - FARI GO 75-73 (22-43)

C.C.M. SASA: Angelomè 2, Cepach 4, Verzier 4, Russinian 8, Ravalico 8, Stocco 16, Weiss 7, Cassano 2, Cosina 20, Comelli 4. — **FARI GORIZIA:** Raffaglia 2, Sant, Bongiovanni 4, Devetach, Carraro 13, Rosana, Caggiula 15, Ziberna 6, Giacetti 21, Capotorto 12. — **ARBITRI:** Visintin e Massa di Monfalcone. — **NOTE:** tiri liberi C.M.M. SASA 7 su 18, FARI 13 su 26.

RISULTATI SERIE «B»

Petrarca - Juve Cremona 80-74
Jesolo - Die'N'ai 91-80

SERIE A 1: SINO ALLA FINE GLI UDINESI SI BATTONO CON ORGOGLIO

Alla distanza i friulani vittime di troppi errori

Pregiudizievole per gli arancioni l'uscita di Viola (16' della ripresa) per infortunio

IBP-Snaidero 88-76 (44-43)

IBP ROMA: Quercia 6, Lazzari 19, Kunderfranco 2, Malachin 6, Corno 22, Vecchiato 6, Tomassi 6, Fossati 2, Sorenson 19; n.e.: Bondi.
SNAIDERO: Andreani 2, Cagnazzo 7, Viola 12, Malagoli 21, Fleischer 14, Milani 20, Savio, Giomo; n.e.: Presacco e Vitale.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi: IBP 18 su 24; Snaidero 12 su 16. Usciti per cinque falli: Andreani al 15'13" del s.t., Vecchiato al 18'. Infortunio a Viola. Presente in tribuna il C.T. Giancarlo Primo.

Roma, 23

Con questa nuova vittoria la compagine romana della IBP ha compiuto un notevole passo avanti verso la possibilità di partecipare alla poule finale, mentre la Snaidero ha forse compromesso tutte le sue residue speranze. Il successo odierno dei romani, è bene metterlo subito in risalto, è stato molto più difficile del previsto. Per tutto il primo tempo le due compagini si sono equivalse con una percentuale di tiro da entrambe le parti più che soddisfacente.

Nella ripresa è praticamente emersa la superiorità dei padroni di casa, facilitata peraltro da un calo abbastanza sensibile dei friulani. Il punteggio, infatti, è stato in bilico per tutti i primi venti minuti. Nella ripresa, al 4', la IBP è andata nettamente in vantaggio e non è stata più raggiunta, mantenendo una percentuale superiore di circa otto punti. Al 16' poi ci si è messo anche un infortunio occorso a Viola — fino a quel momento l'elemento tecnicamente più in vista della Snaidero, specie sul piano della regia pura — e non c'è stato più niente da fare. La squadra romana ha potuto concludere il match con 12 punti di vantaggio.

Una partita, quindi, dai due volti: un primo tempo interessante, emozionante, combattuto e giocato da due squadre praticamente sullo stesso livello: la Snaidero, per tutta la prima parte della gara, è riuscita a prendere bene le misure, a chiudere i varchi, a non far muovere gli avversari grazie ad un «pressing» quanto mai efficace, a batterli sovente nei rimbalzi. Si è andati avanti così con punteggio alterno per 20'. Da una parte i cecchini erano Sorenson (stasera un po' sotto tono), Lazzari e, specialmente, Corno il quale (in serata di «manosi») ha imperversato con i suoi tiri da media distanza.

Nella ripresa la stanchezza ha annebbiato le idee agli ospiti che hanno commesso troppi errori in fase di conclusione e qualche sbadataggine imprevista in difesa. Il che ha consentito alla compagine di Bianchini di involarsi verso la vittoria. Pur calati notevolmente, comunque, gli udinesi si sono battuti con orgoglio fino alla fine. Si può dire che abbiano alzato bandiera bianca soltanto dopo l'infortunio occorso a Viola (16').

Una partita, insomma, piacevole e molto «sentita»: molto migliore ovviamente il primo tempo, ricco di bellissime azioni (in contropiede la Snaidero ha messo spesso in difficoltà la quotata avversaria) e di prodezze personali. Meno brillante la ripresa per i motivi su esposti.

Sul piano dei singoli nelle file della Snaidero, Milani e Malagoli hanno fatto la parte dei leoni; buona la gara di Viola (specie nel primo tempo), orchestratore del gioco e soddisfacente la prestazione di Fleischer. Della IBP Corno su tutti, ben affiancato da Lazzari e dal solito Sorenson. Buono nel complesso l'arbitraggio.

Enrico Barone

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

Forst - *Mobilquattro	106-99
*Brill - Cinzano	97-76
*Chinamartini - Jolly	81-74
*Girgi - Brina	105-70
Sinudyne - *Sapori	69-60
*IBP - Snaidero	88-76

LA CLASSIFICA

Forst	14	12	2	1368	1217	24
Mobil Girgi	14	12	2	1363	1136	24
Sinudyne	14	9	5	1188	1089	18
IBP	14	8	6	1093	1093	16
Mobilquatt.	14	7	7	1362	1349	14
Jolly	14	6	8	1197	1253	12
Brill	14	6	8	1186	1148	12
Sapori	14	6	8	900	978	12
Snaidero	14	5	9	1169	1252	10
Chinamarti.	14	5	9	1117	1242	10
Cinzano	14	4	10	1174	1250	8
Brina	14	4	10	1114	1222	8

Le partite del prossimo turno

Forst - Brill
Snaidero - Girgi
Sinudyne - Mobilquattro
Jolly - Brina
Cinzano - Chinamartini
IBP - Sapori

I marcatori

SERIE A - 1: Jura 526, Sutter 445, Sorenson 387, Laurinsky 373, Bertolotti 339, Marzorati 336, Laing 324, Bariviera 317, Fleischer 286, Morse 283, Brumatti 274, Robbins 272.

SERIE A - 2: Garret 407, Coder 406, Yelverton 340, Villalta 339, Leonard 319, Brady 298, Williams 279, Johnson 276, Kenney 275, Benevelli 267, Gorghetto 267, Carraro 257.

FRA ISONTINI E CAMPANI LE COSE MIGLIORI DAL DUELLO GARRETT - CODER

Senza patemi d'animo i goriziani e con lo sguardo proteso nel futuro

Patriarca-Juve Caserta 92-80 (48-34)

PATRIARCA: Marussig 4, Garrett 27, Soro 13, Fiebus 14, Bruni 6, Cortinovis 6, Gregorat 9, Furlan 13; n.e.: Savio e Ardessi.
JUVE CASERTA: Talamas 4, Gambardella 8, Simeoli 8, Donadoni Sergio 4, Coder 40, Tomasella, Donadoni Silvio 2, Gavagnin 12, Di Lella 2; n.e.: Giani.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Brianza di Milano.
NOTE: tiri liberi: Patriarca 20 su 28, Caserta 8 su 12. Usciti per 5 falli: Donadoni S., Simeoli, Gambardella.



(Foto Giovanella)
Bruni in azione

Gorizia, 23

Riccardo Sales ha scelto questa partita, che già sulla carta non si presentava difficile, per sperimentare le forze del futuro, e cioè i vari Gregorat, Marussig e Cortinovis che fino a questo momento non avevano avuto molte occasioni di scendere in campo.

Per queste immissioni in massa lo spettacolo ne ha sofferto, deludendo il pubblico già annoiato per una partita di per se stessa assai povera di contenuti tecnici.

I giovani mandati in campo da Sales, comunque, non hanno deluso affatto mettendo in mostra volontà, impegno e buone doti. Molto bene Cortinovis, e bilancio positivo per Gregorat e un po' meno per Marussig.

Per la prima volta in questo campionato, Sales non ha utilizzato Savio e Ardessi e facendo giocare poco anche Bruni e Furlan. Quindi interesse accentrato sul duello Garrett-Coder, in lizza per la palma del miglior realizzatore del campionato.

Per poco l'americano del Caserta in gran giornata non ha spodestato il rivale Garrett, il cui trono però a un certo punto ha vacillato. Il riccioluto Coder ha tirato molto e su 35 tentativi ne ha mandati a segno 18. Garrett che ha giocato per soli 32', essendo stato fatto uscire verso la fine del primo tempo, ha cercato il bersaglio 21 volte realizzando 9 canestri. Sotto i tabelloni meglio Garrett, specie in attacco, mentre Coder preferiva attendere con comodità le occasioni per impossessarsi del pallone.

La partita non ha avuto alcun sussulto degno di nota: la Patriarca l'ha affrontata quasi con sufficienza e guardando al futuro. L'iniziale equilibrio fra le due squadre si è rotto dopo il 10' (24-18), poi la Patriarca si è avvantaggiata; al 17' 42-28 dopo alcune belle manovre condotte da Soro. Il tempo si è concluso con la Patriarca avanti di 14 punti.

Qualche brivido (ricordi della partita d'andata?) l'ha dato all'inizio di ripresa con fiondate da archeologia del basket Gavagnin. La Patriarca prima ha subito (52-48) poi si è scossa (62-52); ancora un riavvicinamento dei campani per opera di Coder (68-64), poi l'incontro si è rimesso sui suoi binari senza uscirne più.

Giancarlo Bulfoni

Alco - Ausonia 90-69 (39-32)

ALCO: Rusconi, Casanova 4, Leonard 30, Biondi 9, Benevelli 15, Glauro 2, Polzot 2, Benelli 12, Polesello 16; n.e.: Costa.
AUSONIA: Beretta 2, Buscaglia 2, Malanima, Marcassi 9, Pironti 2, Natali 20, Kirkland 16, Scartozzi 2, Billeri 16; n.e.: Marinaro.
ARBITRI: Bianchi e Rosi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Alco 12 su 20; Ausonia 15 su 26; usciti per 5 falli: Polzot al 7', Marcassi al 18', Buscaglia al 18, Kirkland al 19' del s.t. Spettatari 1800.

Canon - Lazio 88-71 (46-31)

CANON: Medeot, Carraro 22, Pierie 5, Dordei 3, Rigo, Stahl 18, Barbazza 6, Spillare 6, Gorghetto 28; n.e.: Tavasini.
LAZIO: Antonelli 6, Azzoni, Johnson 10, La Guardia 25, Gilardi 8, Enrico 4, Zanello 9, Santoro 5, Manzotti 4, Sforza.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Graziani di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Canon 16 su 22; Lazio 7 su 12. Spettatari 1100.

Libertas - Pinti Inox 105-83 (47-50)

LIBERTAS: Arigliano 11, Vigna 3, Cordella 12, Labate 18, Destradis 4, Williams 41, Cecco 14; non entrati: Fregnani, Greco, Mazzotta.
PINTI INOX: Zin 13, Yelverton 27, Zaccarelli, Zorzenon 9, Taccola 12, Rubagotti, Baiguera 12, Colonello 4, Peplis 4, Caluri 2.
ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna.

Fag - Duco 84-83 (50-41)

FAG: Errico 16, Cioffi 24, Kenney 14, Romano, Fucile 22, Scodavolpe 8; non entrati: La Forgia, Abbate, Abate, Musetti.
DUCO: Bertini 2, Dalla Costa 7, Corradini, Borghetto 6, Villalta 32, Facco 14, Buzzavo, Cartwright 22, Palumbo; non entrato: Carretta.
ARBITRI: Morelli di Pisa e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi. Fag 10 su 12; Duco 5 su 6; usciti per 5 falli: Bertini al 12', Villalta, Facco e Cartwright al 20' del s. t. Spettatori 2.500.

SERIE B: LA MUSICA E' CAMBIATA NELLA RIPRESA

Aziendali con pieno merito dopo un primo tempo in passivo

Italcantieri-Ferroli 67-53 (29-33)

ITALCANTIERI: Biasizzo 16, Soranzo 12, Raza 8, Bisesi, Pellegrin, Milotti 4, Montagnani 2, Michelutti 8, Ursich 13, Tomada 4.
FERROLI GAS: Ramazzotto 13, Puoso, Cesetto, Betteli 15, Canna, Roma 2, Zuccoli 2, Mosele 5, Puccilli 14, Mora 2.
ARBITRI: Ciocca e Pettinati di Milano.
NOTE: tiri liberi: Italcantieri 9 su 14, Ferroli 11 su 18. Uscito per 5 falli: Raza.

Monfalcone, 23

Dopo tre turni di digiuno forzato l'Italcantieri-H, è tornato, nella seconda giornata di ritorno, alla vittoria e con pieno merito. In verità le cose nella prima parte della gara non si erano messe troppo bene per il quintetto della Rocca. Già al 15' il Ferroli era in vantaggio di dieci lunghezze, poi l'innesto di Michelutti e soprattutto di Ursich hanno dato la carica agli azzurri che hanno ripreso gradatamente terreno, concludendo i primi 20' con 4 punti al passivo.

Nella ripresa la musica cambia: gli aziendali mettono sul parquet quella grinta che tutti i tifosi conoscono e nel giro di 4' vanno in vantaggio senza che gli ospiti possano segnare un solo canestro. Poi alcuni minuti di gioco equilibrato e gli azzurri partono lancia in resta. Guidati da un Ursich in giornata di grazia e sorretti anche da Tomada e Pellegrin, s'impadroniscono di quasi tutti i rimbalzi e coronano con un canestro la maggior parte delle azioni.

A 6' dalla conclusione hanno in mano un vantaggio sufficiente per fare «melina», ma vogliono largire un omaggio più consistente al meraviglioso pubblico. Esce Raza per un discutibile quinto fallo ed entra Milotti; ma nulla muta. Nel frattempo il Ferroli perde la bussola e si fa infilare come un neofita.

Non va infine sottaciuta la buona conduzione di gara della coppia milanese e la sostanziale correttezza che tutti gli atleti hanno mantenuto.

G. G.

COLPO GROSSO DEI FRIULANI

Pordenone - Lovable Berg. 88-66 (44-44)

PORDENONE: Cedolini 26, De Stefano, Sahober 8, Delle Vedove, Fabbris 8, Maset 6, Ranucci 4, Sambin 26, Canella, Voselli 10.
LOVABLE: Mafezzoni 6, Abate 2, Pedrazzi 11, Previtali 12, Buschi 15, Defendi 8, Porro 8, Lorenzi, Carrera 4, Colleoni.
ARBITRI: Ardone di Pesaro e Giacopuzzi di Bolzano.
NOTE: tiri liberi realizzati, Lovable 16 su 26, Pordenone 20 su 28. Usciti per cinque falli, nella ripresa: al 3' Voselli, al 5' Mafezzoni e Defendi, al 6' Pedrazzi, al 15' Previtali, al 19' Abate. Spettatori 800.

Bergamo, 23

Come fin troppo facilmente si poteva prevedere, la capolista Pordenone, oggi assai al di sotto delle sue possibilità, ha inflitto alla Lovable la settima sconfitta consecutiva. I bergamaschi in pratica hanno resistito un solo tempo, poi gravati di falli e privati degli uomini base (Mafezzoni, Pedrazzi, Defendi) sono stati facile preda della squadra di Lombardi che, nella seconda metà della ripresa, ha trovato tutto molto più facile, riuscendo ad arrotondare vistosamente il risultato.

La squadra bergamasca, schieratasi con un'inedita zona 3-2 assai produttiva, ma al tempo stesso molto fallosa, ha evidenziato le lacune di sempre: mancanza di cambi e di ritmo. Dal canto suo la formazione ospite, che aveva sottovalutato lo spirito dei padroni di casa, dopo aver iniziato al piccolo trotto e anche molto distrattamente, grazie alla girandola di cambi operata da Lombardi e dai suoi continui richiami, si è ritrovata nella ripresa, facilitata in questo anche dalla ridotta efficienza di una Lovable che non aveva in campo alcun lungo e ben quattro ragazzi inesperti ed emozionati.

Pertanto, dopo aver stentatamente pareggiato le sorti nei primi 20' (44-44), il Pordenone ha saputo approfittare della situazione, andando in definitiva oltre i suoi meriti. Eccellente la prova del vecchio ma validissimo Cedolini, il miglior uomo in campo, applaudito anche dal pubblico locale.

Roberto Ghilardi

SERIE «C»: DECISO, BEN PREPARATO E «PIU' ALTO» IL QUINTETTO VENETO

Successo conquistato col cuore dalla compagine siderurgica

Italsider-Jägermeister 77-75 (40-42)

ITALSIDER: Hrovatin 20, Neppi, Pozzecco 6, Quarantotto 7, Rosada, Palombita 17, Dalla Costa 14, Zimmerman 4, Vidorno 9, Furlan.
JAGERMEISTER: Guadagnino 22, Gattoni 11, Ballarini 5, Donati, Enzo 10, Moretti 2, Cadamuro, Laurenti 11, Ficotto 6, Baccaglini 8.
ARBITRI: Pesciarelli e Mulas di Milano.
NOTE: tiri liberi: Italsider 17 su 26, Jagermeister 17 su 30. Usciti per 5 falli: Moretti, Pozzecco, Palombita e Laurenti.

Una gara che sarebbe dovuta finire in... parità, tanto si sono equivalse le due squadre in fatto di conclusioni, pregi e difetti. Ha vinto l'Italsider che ha saputo sfruttare a dovere il possesso della palla negli ultimi venti secondi di gioco dopo che lo Jägermeister, sul punteggio di 75-75 si era fatto cogliere in una banale infrazione di passi sotto il canestro avversario. Hrovatin manovrava la palla per una decina di secondi poi cercava la soluzione, o meglio tentava di cogliere in fallo due giocatori veneti: il pallone andava poco oltre il cerchio e Dalla Costa, prontissimo, realizzava il canestro della vittoria.

Una be'la — e diremmo senza dubbio meritata — soddisfazione per «capitan Sergio», bandiera dell'Italsider, che coronava nel migliore dei modi la sua eccellente prestazione. Lo Jägermeister, che è allenato da «Nane» Vianello, si è rivelato davvero difficile da digerire, com'era nelle previsioni.

Decisa e ben preparata, la squadra veneta ha potuto contare sul vantaggio in fatto di centimetri, cosa, questa, che ha messo in evidente imbarazzo la compagine di Cavazzon che si è dovuta affidare soprattutto a Dalla Costa, l'unica vera «torre», sostituito da Pozzecco.

Se a ciò si aggiunge la giornata non troppo felice dei tiratori è facile comprendere come l'Italsider abbia dovuto impegnarsi al massimo per ottenere la sua ennesima vittoria. Un successo conquistato con il cuore prima e con il cervello poi, cioè nella parte finale dell'incontro. Bisogna tener conto che l'Italsider, capoclassifica con una sola sconfitta (di un punto) avrebbe potuto giocare «comodamente» e invece non ha fatto alcuna concessione tirando fuori l'orgoglio e il carattere nei momenti difficili. Una prova, quindi, di autorità che fa ben sperare per la seconda fase.

Nelle file rossonere eccellenti le prove di Hrovatin, Dalla Costa e Palombita ma anche Pozzecco e Quarantotto si sono battuti coraggiosamente contro i più alti avversari. Dello Jägermeister hanno impressionato soprattutto Guadagnino (ex Lloyd), Gattoni, Laurenti, Enzo e, nel primo tempo, Baccaglini e Moretti.

La partita è stata sempre sul filo dell'equilibrio, anche se lo Jägermeister ha fatto registrare un leggero vantaggio per l'intero arco. La formazione veneta sembrava staccarsi alla metà del secondo tempo (63-58) ,ma Pozzecco prima e Palombita poi riportavano sotto la propria squadra. Massima incertezza sino ai secondi finali, con le due squadre impegnate in un «duello all'ultimo fallo». A una manciata di secondi dal termine la conclusione.

Severino Baf

● ATLETICA. Il Cus Torino ha smentito con un comunicato la notizia secondo cui sarebbe interessato al tesseramento per la prossima stagione agonistica della primatista italiana di salto in alto Sara Simeoni.

Le altre della Serie A1

Forst - Mobilquattro 106-99 (63-60)

MOBILQUATTRO: P. Gergati 1, Papetti 4, Giroldi 11, Guidali 14, Farina 16, Veronesi 7, Jura 30, Crippa 10, Rodà G., Gergati 6.
FORST: Natalini, Recalcati 24, Meneghel 2, Della Fiori 15, Cattini 1, Pirovano, Lienhard 18, Marzorati 36, Beretta 3, Tombolato 7.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Milano.
NOTE: tiri liberi: 15 su 22 per il Mobilquattro: 12 su 18 per la Forst. Spettatori, 3 mila. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo, Meneghel al 3'18", Tombolato al 7'17", Lienhard al 9'30", Jura al 14'08", Beretta al 18'36", Gergati G. 19'04". Sono stati premiati Marzorati e Recalcati della Forst dall'AGIB (Associazione giornalisti italiani basket) e dalla Mobilquattro per la vittoria riportata nello scorso campionato.

Milano, 23

E' stata una partita dai due volti diametralmente opposti: un primo tempo stupendo, tra i migliori visti quest'anno, una ripresa noiosa e deludente Il parziale del primo tempo (63 a 60 per la Forst) lo evidenzia. Tra i biancoverdi di Cantù c'era un Marzorati scatenato, autore di una serie eccezionale di tiri dalla media e dalla lunga distanza, affiancato da un Lienhard sempre pronto sotto canestro e da un Recalcati preciso e calmo.

Tra i milanesi, in difficoltà per la statura media più bassa, su tutti è emerso l'ex di turno Farina, molto preciso dalla lunga e media distanza — incredibile un suo tiro a bersaglio scagliato dal cerchio del centrocampo ad un secondo dalla fine del primo tempo — mentre Jura dava il suo consueto apporto di punti e di grinta.

Forse la Mobilquattro non si aspettava di essere superata nei primi minuti proprio con l'arma che maggiormente le è congeniale: la velocità. Con l'andare dei minuti, però, anche i giallorossi di Guerrieri hanno preso confidenza con il canestro avversario e, dopo essere stati in svantaggio anche di undici punti (32 a 21 per la Forst all'8'), sono riusciti a portarsi sotto nel finale del tempo.

Forse, se si vuole cercare un neo nella spettacolosa prima frazione, si potrebbe dire che le difese hanno fatto acqua da tutte le parti. Sulla ripresa poco da dire: i due quintetti, stremati dallo sforzo, hanno finito per fare una grande confusione. Gli errori non si sono contati da ambo le parti. In questa fase ha avuto buon gioco l'esperienza della Forst che, anche con i tre «lunghi» Meneghel,

Brill - Cinzano 97-76 (41-32)

BRILL: Ferello 20, Mascellaro 2, Vascellari, Barbieri, De Rossi 10, Nizza 10, Lucarelli 2, Serra 18, Sutter 35; Anesa non entrato.
CINZANO: Benatti 8, Bianchi 18, Francescatto 10, Ferracini 10, Borlenghi 12, Borghese, Robbin 18, Sabatini, Fabbricatore, Vriz non entrati.
ARBITRI: Totaro di Palermo e Giuliano di Messina.
NOTE: Spettatori 3.500, tiri liberi: Brill 3 su 6; Cinzano 6 su 12. Uscito per cinque falli De Rossi al 19'11" (95-68).

Mobilgirgi - Brina 105-70 (45-42)

MOBILGIRGI: Rizzi 6, Iellini 13, Gualco 4, Zanatta 9, Morse 15, Ossola 5, Meneghin 31, Bisson 22, non entrati: Carraria e Montesi.
BRINA RIETI: Stagni 3, Zampolini 9, Sanesi 6, Cerioni 7, Vendemini 20, Gennari 8, Laurisk 14, Mancin 2, Donolato. Non entrato: Valenti.
ARBITRI: Chiaranda e Zanon (Venezia).
NOTE: tiri liberi 11 su 22 per la Mobilgirgi 8 su 12 per il Brina. Uscito per cinque falli: Bisson al 14' del secondo tempo. Fallo tecnico a Meneghin al 4' del primo tempo. Spettatori: tremila.

Sinudyne - Sapori 69-60 (34-42)

SAPORI: Ceccherini 10, Franceschini 13, Giustarini, Johnson 14, Bovone 21, Dolfi 2; N.e.: Castagnetti, Manneschi, Barlucchi, Prati.
SYNUDINE: Caglieris 13, Valenti, Antonelli 17, Sacco 2, Martini 2, Bonamico, Driscoll 12, Serafini 2, Tommasini 4, Bertolotti 17.
ARBITRI: Solenghi di Milano e Burcovich di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Sapori 14 su 22; Sinudyne 9 su 12; usciti per 5 falli: Serafini al 12' e Giustarini al 18' del s.t. Spettatori: 3300; infortunati: Franceschini al 3' del secondo tempo ha ricevuto un colpo allo zigomo sinistro.

Chinamartini - J. Colombani 81-74 (35-39)

CHINAMARTINI: Delle Carri, Merlati 4, Celoria 4, Marietta 23, Laing 26, Cervino 4, Riva 8, Paleari 12. Non entrati: Carucci e Mitton.
JOLLYCOLOMBAN: Albonico 16, Zonta 15, Fabbris 1, Bariviera 12, Dal Seno 2, Marisi 8, Mitchell 20. Non entrati: Lasi, Morettuzzo, Rovetti.
ARBITRI: Bartolini e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi: Chinamartini 5 su 6; Jollycolombani 6 su 12. Usciti per cinque falli Merlati e Mitchell.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La tomba di Franco



Telefoto Upi
Madrid — Il momento della chiusura della tomba di Franco nella «Valle dei Caduti»

IL MASSICCIO APPOGGIO MILITARE SOVIETICO AL GOVERNO DI AGOSTINHO NETO

Mosca «penetra» in Angola Il Sud Africa è in allarme

Johannesburg teme che l'URSS possa così disporre di una base navale sull'Atlantico I giornali sudafricani parlano oggi di «cannoni rossi puntati al cuore dell'Africa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 23

Un crescente senso di allarme sta diffondendosi in tutto il Sudafrica per il massiccio intervento sovietico nell'Angola insanguinata dalla guerra civile che, secondo un giornale locale, rappresenterebbe un tentativo per arrivare al controllo di quasi tutto il continente africano. La radio sudafricana ha recentemente parlato dell'azione sovietica nel territorio dell'ex colonia portoghese come di uno «stupro» dell'Angola mirante a farne uno stato fantoccio per le finalità proprie dell'imperialismo sovietico.

Dall'epoca della crisi cubana l'Occidente non si era mai più trovato di fronte ad una più aperta sfida russa ai suoi interessi. Mosca fa arrivare al movimento popolare angolano (Mpla) un flusso sempre più consistente di armi e di consiglieri militari. Si tratta, afferma il «Sunday Times», della più grave minaccia all'Africa indipendente che si sia mai avuta finora.

Attualmente, come è noto, l'Mpla — guidato dal Presidente Agostinho Veto e appoggiato dai sovietici — controlla la capitale angolana, Luanda, e una striscia di terra ad oriente della città. Le forze dell'Mpla sono in lotta con quelle del Fronte nazionale (Fnal) e dell'Unione nazionale (Unita), appoggiate in varia misura da Zaire, Zambia, Cina popolare, Sudafrica e diversi stati europei, fra cui, in particolare, la Francia.

Il Sudafrica, afferma il «Sunday Times», potrebbe intervenire direttamente per proteggere gli interessi occidentali e i propri impedendo la creazione di un satellite comunista. Questo stato, se si costituirà, significherebbe la possibilità per Mosca di disporre di una base sull'Atlantico meridionale in grado di controllare le rotte che passano da Città del Capo, di minacciare l'Africa meridionale e occidentale e di sovvertire un vasto territorio del continente a cominciare dallo Zambia e dallo Zaire. Così afferma il giornale sotto un grande titolo che parla di «cannoni rossi puntati al cuore dell'Africa».

A giudizio del giornale, il controllo di Luanda consentirebbe la creazione della prima base navale permanente russa nell'Oceano Atlantico, un oceano dominato tradizionalmente dall'Occidente. Il giornale rileva poi che si hanno sintomi preoccupanti che fanno ritenere che gli Stati Uniti sarebbero impossibilitati a reagire apertamente contro l'intervento sovietico con conseguenze disastrose per il Sudafrica e il resto del continente. Il «Sunday Times» dichiara che un intervento diretto del Sudafrica in Angola potrebbe essere considerato con favore da tutti quei paesi africani che si sentono minacciati in caso di una vittoria dell'Mpla.

«Se esiste una minaccia alla pace mondiale in Angola, non vi è ormai il minimo dubbio in merito alla provenienza di questa minaccia», ha affermato a sua volta la radio sudafricana in un commento alla situazione politica africana. I preparativi in vista dell'indipendenza, i rifornimenti di armi all'Mpla in quantitativi molto superiori a quelli che potevano ottenere i movimenti rivali, la presenza di migliaia di soldati cubani e della Germania orientale sul campo di battaglia.

Frattanto il «Sunday Express» riferisce in una corrispondenza da Luanda che la stazione radio controllata dall'Unita, nell'Angola meridionale, ha predetto che la guerra civile nell'Angola terminerà prima della fine dell'anno.

John Butterworth

VOTO DELL'ONU a favore del Belize

New York, 23

La commissione dell'ONU per la decolonizzazione ha approvato una risoluzione patrocinata dalla Gran Bretagna e da 61 paesi che invita tutti gli stati a rispettare il diritto del popolo del Belize (ex Honduras britannico) all'autodeterminazione, all'indipendenza e all'integrità territoriale e che respinge tacitamente qualsiasi incorporamento del Belize nel Guatemala.

La Gran Bretagna aveva presentato tale risoluzione quando — reagendo a quelle che definiva «provocazioni guatemalteche», tra cui il concentramento di truppe alla frontiera — aveva inviato rinforzi nel Belize.

AL CONSIGLIO MONDIALE IN CORSO A NAIROBI

Le Chiese protestanti boicottano sette banche

Si tratta di alcuni istituti di credito europei che finanziano il Sud Africa - Un incidente

Nairobi, 23

Il Consiglio mondiale delle Chiese, che riunisce le maggiori confessioni protestanti della Terra, ha annunciato oggi di ritirare tutti i suoi fondi da sette grandi banche europee, che hanno rapporti di credito e finanziamenti con il Sud Africa. L'annuncio è stato fatto all'apertura dei lavori della quinta conferenza del Consiglio mondiale, che si riunisce per la prima volta in territorio africano. L'assemblea, alla quale prendono parte oltre settecento delegati di oltre duecentosettanta chiese protestanti, nonché un migliaio di ospiti e osservatori, stabilirà le linee di condotta del Consiglio mondiale per i prossimi sette anni.

La decisione del comitato esecutivo del Consiglio di ritirare i propri fondi dalle sette banche europee (European American Banking Co. e le sue sei affiliate: Deutsche Bank, Société Generale, Midland Bank, Amsterdam - Rotterdam Bank, Societé Generale du Banque e Creditanstalt è stata presa nel quadro del programma per combattere il razzismo nel mondo.

Il comitato ha avuto parole di elogio per quelle Chiese che hanno già fatto pressione sulle banche affinché cessino di fare prestiti al governo o a privati sudafricani, si legge in un comunicato ufficiale diffuso oggi. Il comunicato esecutivo ha deciso di ritirare i propri fondi da queste banche dopo che esse non avevano dato sufficienti assicurazioni in merito alla cessazione dei loro rapporti con il Sud Africa.

I lavori della quinta assemblea, che dureranno sino al dicembre prossimo, sono stati aperti con una cerimonia molto folcloristica, nella quale litanie religiose delle Chiese protestanti europee si sono mescolate con canti sacri tradizionali africani. Preghiere e una processione all'interno del centro di conferenze Kenyatta di Nairobi, dove si svolge l'assemblea, sono state le uniche note formali dei lavori che si occuperanno di problemi religiosi e delle loro connessioni con quelli politici.

La cerimonia di apertura, tuttavia, è stata turbata da un lieve incidente, allorché un pastore protestante scozzese «di destra», non nuovo a simili imprese, si è diretto verso il palco dove ecclesiastici di varie confessioni stavano recitando preghiere e ha gridato: «Questa è un'assemblea dell'anticristo», e altre frasi sconclusionate.

Il disturbatore è stato allontanato prontamente e la cerimonia è ripresa e terminata normalmente. Ai lavori della quinta assemblea del Consiglio partecipano sedici osservatori nominati dal Vaticano e guidati da padre Pierre Duprey. Tra i laici cattolici invitati a Nairobi vi è Vittorino Veronese, già direttore generale dell'Unesco e attualmente presidente di una sezione della Commissione vaticana per la pace e la giustizia.

Gli argomenti che saranno oggetto delle discussioni dei delegati in questi venti giorni saranno la ricerca di un maggiore «ecumenismo» con le altre confessioni cristiane (cattolica e ortodossa), nonché le ingiustizie umane, con particolare riferimento al razzismo e ai regimi che lo praticano (Sudafrica e Rodesia).

Le Chiese africane che fanno parte del Consiglio hanno già espresso la speranza che le discussioni su tale argomento «siano concrete una volta per tutte». Il problema del Medio Oriente verrà trattato «globalmente», e alcune fonti hanno riferito che i delegati del Consiglio mondiale delle Chiese potrebbero esaminare la risoluzione delle Nazioni Unite che equipara il razzismo al sionismo.

Qualche settimana fa il Consiglio aveva invitato l'ONU a riconsiderare la risoluzione, ma anche Chiese affiliate al Consiglio non sarebbero di questo parere. Una più stretta collaborazione tra Consiglio mondiale delle chiese e cattolici avverrà verso la metà del prossimo anno, allorché la Commissione medica cristiana (che il 30 giugno 1976 diverrà un sottogruppo del Consiglio) coordinerà i propri programmi assistenziali con il segretariato vaticano per l'unione tra i cristiani e l'organizzazione cattolica «Corimum».

(Ansa)

OGGI A EL AAIUN IL NEO-GOVERNATORE DI RE HASSAN

SCATTANO GLI ACCORDI PER IL SAHARA SPAGNOLO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rabat, 23

Re Hassan II del Marocco ha già nominato il suo primo governatore del Sahara occidentale, territorio che acquisirà sotto la sua sovranità il 1.o marzo prossimo in base all'accordo di Madrid del 14 novembre scorso, quando la Spagna ha acconsentito alla cessione del territorio a Marocco e Mauritania. Il governatore marocchino sarà Ahmed Bensouda, di 56 anni, attualmente direttore del gabinetto reale, una delle più alte cariche amministrative del paese.

Secondo un comunicato governativo Bensouda assumerà domani le sue incombenze ad El Aaiun, la capitale del territorio in questione. Il viaggio di 65 chilometri dalla postazione di frontiera marocchina di Tah fino a El Aaiun sarà percorso in auto dal neo-governatore, che passerà così attraverso quella stessa linea di difesa allestita dalle forze armate spagnole 25 chilometri circa a sud di Tarfaya, da cui partì la «marcia di conquista» dei 350 mila volontari disarmati di Re Hassan.

Bensouda, secondo fonti marocchine, compirà il viaggio sotto una robusta scorta armata delle forze di sicurezza marocchine. Sarà il primo reparto militare regolare marocchino a superare apertamente il confine penetrando nel territorio. La scorta, sempre secondo le fonti marocchine citate, è necessaria per proteggere Bensouda contro eventuali attacchi da parte del movimento indipendentista sahariano «Fronte Polisario», armato dall'Algeria, che ha rifiutato l'accordo di Madrid.

Fino alla fine ufficiale del dominio spagnolo sulla colonia, il 28 febbraio 1976, Bensouda svolgerà le mansioni di rappresentante marocchino con funzioni di vice del governatore militare spagnolo del territorio. La carica vera e propria di governatore sarà da lui assunta ufficialmente il 1.o marzo. Nel frattempo l'accordo di Madrid prevede la presenza a El Aaiun anche di un vicegovernatore mauritano.

Re Hassan in persona è atteso per il suo ingresso trionfale ad El Aaiun il 3 marzo successivo, data che coincide con il quindicesimo anniversario della sua ascesa al trono del Marocco. E per martedì prossimo è attesa una conferenza stampa del sovrano, qui a Rabat, nella quale verranno enunciati i piani marocchini di sviluppo del territorio.

In concomitanza con l'arrivo di Bensouda a El Aaiun, truppe marocchine già concentrate lungo il confine meridionale del paese si sposteranno, a quanto si prevede, in forza verso le zone del territorio sahariano già evacuate dalle forze armate spagnole.

Talune di queste regioni, in particolare la zona nord-orientale del territorio che confina con l'Algeria, sono già da un paio di settimane sotto il controllo del «Fronte per la liberazione e l'unità» («Flu»), armato e organizzato dal Marocco. L'azione del «Flu», secondo quanto si apprende da fonti militari, è tesa a prevenire qualsiasi eventuale intenzione dell'esercito algerino, equipaggiato con armamento sovietico e le cui forze sono già concentrate attorno a Tindouf, di intervenire in appoggio dei gruppi armati del «Fronte Polisario», praticamente isolati nelle regioni centrali e meridionali del territorio.

In taluni ambienti marocchini si nutre la preoccupazione che il «Fronte Polisario» possa cercare di fornire una giustificazione a tale paventato intervento armato algerino, proclamando un regime sahariano indipendente a La Gouiara, nel sud del paese, adiacente al confine con la Mauritania, sotto controllo del «Polisario» da una settimana.

L'Algeria prosegue intanto i suoi sforzi diplomatici in seno all'assemblea generale delle Nazioni Unite, tesi a far proclamare la nullità dell'accordo di Madrid. Ma è facilmente prevedibile che i tre paesi firmatari dell'accordo ignoreranno qualsiasi votazione dell'assemblea generale dell'ONU che lo rimetta in qualche modo in discussione.

Il giornale ufficiale «Maroc Soir» ha già chiaramente scritto che i tre governi sovrani «negano a qualsiasi estraneo il diritto di interferire con un accordo liberamente concluso fra di loro».

Michael Goldsmith

LE DISCUSSIONI PER SOSTITUIRE IL COMANDANTE DELLA PIAZZA DI LISBONA

Aspra lotta dei militari intorno a Otelo De Carvalho

Il successore potrebbe essere Vasco Lourenço (che però recalcitra) - Levata di scudi contro il suo nome - Nuove nubi sindacali - Frecciate di Soares a Cunhal e Costa Gomes

Lisbona, 23

E' in corso in Portogallo una polemica a proposito di una riunione svoltasi l'altro ieri sera, nella sede del Comando operativo del continente (Copcon), alla periferia di Lisbona, per discutere sulla nomina del capitano Vasco Lourenco (considerato elemento «moderato» del Consiglio della rivoluzione) a nuovo comandante della piazza militare della capitale quale successore del generale Otelo Saraiva De Carvalho (che è anche capo del Copcon).

La radio e la stampa orientate a sinistra avevano sostenuto che durante tale riunione c'era stata una levata di scudi generale contro la nomina di Lourenco. Sembra, in realtà, che alla riunione dell'altro ieri fossero intervenuti soltanto i comandanti di tre unità (reggimento di polizia militare, reggimento di artiglieria leggera, accademia militare), notoriamente legati all'ala radicale del movimento delle forze armate.

Ieri sera, inoltre, si è tenuto presso il quartier generale di Lisbona un incontro durante il quale diversi comandanti di unità che non erano stati presenti alla precedente riunione presso il Copcon, hanno chiesto spiegazioni al comandante del «corpo operativo del continente», generale Othelo Saraiva De Carvalho.

Comunque il Consiglio della rivoluzione si riunirà domani per decidere se la carica di comandante della regione militare di Lisbona, finora affidata al generale De Carvalho (il quale — come già detto — la cumulava con quella di comandante del Copcon), sarà affidata al capitano Vasco Lourenco che però ha declinato l'incarico, in linea di massima) oppure ad un altro ufficiale.

Sempre nel quadro delle polemiche per la nomina di Vasco Lourenco, c'è da registrare una dichiarazione di un portavoce del comando della regione militare settentrionale, secondo cui le unità dislocate nel nord potrebbero chiedere di essere poste agli ordini diretti dal presidente.

Nuove nubi si vanno intanto profilando in campo politico - sindacale. I sindacati degli edili, dei tipografi e dei camionisti hanno ordinato ai loro iscritti di presentarsi agli uffici delle rispettive organizzazioni, pronti a difendere la rivoluzione; altri organismi sindacali di estrema sinistra hanno detto che potrebbero agire in modo da provocare, forse domani, la paralisi di Lisbona.

Oggi, in un suo discorso pronunciato di fronte a circa 150 mila militanti e simpatizzanti del partito socialista, Mario Soares ha dichiarato fra l'altro, dopo aver attaccato a fondo il partito comunista col quale — ha precisato — i socialisti non intendevano avere più nessun contatto a palazzo Belem sotto l'egida del presidente della repubblica generale Costa Gomes, Soares ha suggerito direttamente ai comunisti che si dimettano dal governo

Mario Soares ha peraltro ribadito che i ministri socialisti, i ministri indipendenti, i ministri militari e i ministri del Partito popolare democratico non si dimetteranno, lasciando la responsabilità di un'eventuale dimissione del sesto governo al presidente Costa Gomes. Circa quest'ultimo, Mario Soares ha stigmatizzato il suo comportamento, lasciandosi facilmente intimidire dalle manifestazioni degli ultimi giorni a suo favore.

(Ansa)



Telefoto Upi
Lisbona — Un momento dell'acceso discorso tenuto ieri dal leader socialista Mario Soares davanti ai suoi sostenitori

NUOVO «TOUR» IN M.O. PER CERCARE UN SECONDO ACCORDO TRA SIRIA E ISRAELE

WALDHEIM TENTA DI MANTENERE LE FORZE DELL'ONU SUL GOLAN

L'attuale mandato scade il 30 novembre - Colloqui a Damasco con Assad e Arafat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 23

Le prospettive di un secondo accordo di disimpegno siro-israeliano nel Golan e la presenza dei «caschi blu» nella zona, presenza che dovrebbe finire il 30 novembre prossimo, sono stati gli argomenti di un lungo colloquio svoltosi oggi tra il presidente siriano Hafez Assad ed il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, giunto ieri in Medio Oriente.

Sulla conversazione, protrattasi per quattro ore e che segue a ruota quella avuta in serata con Yasser Arafat capo dell'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina), il segretario generale delle Nazioni Unite non è stato prodigo di particolari. Ha detto che domani compirà un sopralluogo presso il comando dell'O.N.U. di stanza nel Golan e non ha voluto dire quale possibilità vi siano che la Siria accetti che i «caschi blu» rimangano nella zona oltre il 30 novembre prossimo.

Per quanto riguarda il colloquio di Arafat, che ha suscitato reazioni negative negli ambienti dell'amministrazione israeliana, si sa che con il «numero uno» di Al Fatah Waldheim ha parlato non solo della crisi arabo-israeliana ma anche di quanto avviene in Libano.

Compiuto il sopralluogo alle truppe di disimpegno delle Nazioni Unite nel Golan, Waldheim si trasferirà a Gerusalemme per proseguire nei suoi contatti di pace. A questo proposito c'è da dire che l'incontro avuto da Waldheim con Arafat non contribuisca certo a rendere più agevole il compito del segretario generale delle Nazioni Unite. L'incontro è stato criticato in sede di consiglio dei ministri dal titolare del dicastero degli esteri Yigal Allon ed ha offerto l'occasione al primo ministro Rabin per soffermarsi sull'attacco sferrato tre giorni fa da guerriglieri arabi contro un gruppo di soldati israeliani.

Come è noto, obiettivo principale della missione di Waldheim in Medio Oriente (oltre che in Siria e in Israele si recherà in Egitto e Libano) è proprio quello di assicurarsi la proroga del mandato dei «caschi blu» nel Golan e in tal modo porre le premesse ad un secondo disimpegno tra Israele e Siria nella regione.

Marcus Eliason

SALTATA LA TREGUA

Beirut è di nuovo campo di battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 23

Il fuoco dei mortai, il fragore dei razzi ed il crepitio delle mitragliatrici hanno ancora una volta spento sul nascere gli appelli di pace del primo ministro Karami. Appena il tempo di proclamare la tredicesima tregua ed ecco che Beirut è tornata ad essere anche oggi un campo di battaglia. Cristiani e musulmani si sono affrontati con tutte le armi disponibili, nel quartiere commerciale e nelle zone orientali e settentrionali della città, mentre una serie d'incendi, presto sfuggiti al controllo, aggrediva numerosi edifici.

Il bilancio della battaglia di oggi è di 29 morti e 85 feriti. Tra le vittime, due vigili del fuoco uccisi mentre tentavano di spegnere un incendio divampato nella zona commerciale della capitale libanese. Particolarmente orrenda la fine di uno dei vigili, al quale un gruppo di terroristi hanno staccato di netto la mano destra e l'orecchio sinistro, lasciandolo morire dissanguato. Un episodio che per la sua ferocia conferma da quale odio siano animate le due fazioni, che si danno da mesi battaglia in questo paese, e che fa comprendere perché i vari tentativi di pacificazione sia dal governo sia da personalità straniere, siano più o meno miseramente falliti.

Il sangue non è scorso, in questa domenica, soltanto a Beirut. Si è combattuto anche a Tripoli e nella valle di Bekaa, a ridosso della città di Baalbek, con un numero di morti e di feriti che non è stato possibile appurare. Da quanto ha comunicato l'emittente radio della polizia di Baalbek, l'episodio più drammatico è stato l'attacco di cinquecento musulmani contro la sede del municipio di questa città, un tempo famosa soprattutto per le sue vestigia romane.

Holger Jensen

Vivaci critiche in Israele contro il segretario dell'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 23

Israele ha oggi vivacemente criticato il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim per il fatto di essersi incontrato ieri a Damasco con il capo dei guerriglieri palestinesi Yasser Arafat. Formulate dal ministro degli esteri Yigal Allon nel corso della consueta seduta settimanale del governo, le critiche precedono di meno di ventiquattr'ore il previsto arrivo di Waldheim a Gerusalemme, dove dovrà discutere con i massimi dirigenti dello stato ebraico la questione del rinnovo del mandato alle forze dell'ONU di stanza sul Golan, nella «zona-cuscinetto» tra le linee israeliane e quelle siriane.

In un breve comunicato diffuso stasera a Gerusalemme al termine della riunione del consiglio dei ministri, si afferma che Allon ha criticato il segretario generale delle Nazioni Unite «per aver egli ritenuto giusto» incontrarsi con Arafat durante la sua attuale visita in Siria. Tale incontro è il primo tra Waldheim e il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina dopo quello avvenuto un anno fa al Palazzo di vetro di New York.

Secondo quanto afferma il comunicato, il governo israeliano ha anche discusso il recente attacco compiuto sul Golan da un piccolo commando di palestinesi. Penetrati in Israele dalla Siria, alcuni fedain hanno ucciso giovedì sera a sangue freddo tre giovanissimi studenti - soldati israeliani nel villaggio di Ramat Magshimim, non lontano dalla linea di demarcazione con la Siria.

Sull'argomento hanno riferito il ministro della difesa Shimon Peres e il capo di stato maggiore generale Mordechai Gur. Il primo ministro Yitzhak Rabin ha a sua volta rinnovato alla Siria l'accusa di aver in tal modo «violato gli impegni» assunti diciotto mesi fa con la firma degli accordi per la separazione delle forze sul Golan, perché — ha sottolineato — l'azione dei palestinesi «non avrebbe potuto aver luogo senza l'aiuto dei siriani, o quanto meno senza che essi ne fossero a conoscenza». Fonti governative israeliane avevano in precedenza annunciato che lo stato ebraico non avrebbe potuto tollerare il ripetersi di simili violazioni in futuro.

Non risulta invece, nonostante le precedenti informazioni in questo senso, che il governo di Gerusalemme abbia discusso la questione di eventuali nuovi insediamenti ebraici sul Golan, nel territorio appartenente alla Siria che l'esercito israeliano occupa sin dall'epoca della «guerra dei sei giorni» del 1967. Tali nuovi insediamenti — che si sarebbero aggiunti ai diciotto già esistenti (uno dei quali è appunto Ramat Magshimim) — avrebbero dovuto costituire la risposta di Gerusalemme agli attentati dei palestinesi, ma ogni decisione in merito sembra esser stata rinviata per motivi di opportunità politica.

Un'azione di questo genere decisa in questo momento avrebbe in effetti potuto mettere in pericolo la missione di Kurt Waldheim e suscitare una reazione da parte della Siria rendendo più difficile il rinnovo del mandato ai «caschi blu» dell'ONU.

Fabio Cannillo

NELLA DISPUTA IN ATTO CONTRO IL LAOS

La Thailandia denuncia «interferenze» di Hanoi

Vi sarebbero stati scontri sul fiume Mekong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 23

Di nuovo tensione in Indocina. Il ministro degli esteri thailandese ha accusato oggi il Nord Vietnam di interferire nella disputa fra il Laos e la Thailandia, disputa che tra l'altro ha comportato, la settimana scorsa, scontri armati sul fiume Mekong. Il capo della diplomazia Thai Chatichai Choonahavan, ha dichiarato questa sera: «Noi non vogliamo che alcun paese interferisca nella nostra vertenza, ma il Nord Vietnam lo ha fatto». Il ministro ha ritenuto opportuno fare le sue dichiarazioni prima di partire per una visita ufficiale negli Stati Uniti.

Egli ha aggiunto: «Invece di aiutarci a ridurre la tensione, il Nord Vietnam ha dichiarato che appoggerà il Laos. Questo indica che Hanoi non ha mantenuto la sua promessa, fatta alla Thailandia, di non interferire negli affari altrui». In attesa di reazioni da parte di Hanoi e di Vientiane, Choonahavan ha ricordato come gli incidenti si sono verificati, e ha messo in guardia contro i pericoli di nuova escalation nella zona che il ripetersi di tali fatti comporterebbe.

Intanto lunedì scorso un soldato thailandese è rimasto ucciso, e tre sono stati feriti: la sparatoria ha dato il via a una serie di sporadici scambi di colpi d'arma da fuoco, che si sono protratti per due giorni, protagonisti militari thai e laotiani.

Ted Waller

DOPO UN CORTEO

SCONTRI IN CORSICA tra autonomisti e polizia

Parigi, 23

Duemila persone hanno partecipato questo pomeriggio ad una manifestazione «in favore dei patrioti corsi» ad Aleria, situata ai bordi della strada provinciale Bastia - Bonifacio, dove, il 22 agosto scorso, un gruppo di autonomisti comandato dal capo dell'azione regionalista corsa (ARC) si scontrò con le forze dell'ordine. Nella sparatoria due agenti furono uccisi.

Quando i manifestanti, circa 500, sono giunti davanti all'ingresso del carcere, sono avvenuti brevi ma violenti incidenti. Al fitto lancio di pietre degli autonomisti, la polizia è intervenuta facendo uso di bombe lacrimogene. Alle 18 i manifestanti si sono allontanati, andando ad accendere grandi fuochi nel bosco circostante. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme.

(Ansa)

MONUMENTO IN SERBIA a una vittima di Stalin

Belgrado, 23

Un monumento a Radomir Vujovic, dirigente del PC jugoslavo scomparso nei «lager» di Stalin nel 1938, è stato solennemente inaugurato a Pozarevac, in Serbia. Alla cerimonia, che coincide con la campagna anticominformista in corso in Jugoslavia, hanno assistito numerose personalità, fra cui il presidente della Serbia Dragoslav Markovic e il segretario della Lega dei comunisti serbi Lazic.

Vujovic è stato riabilitato anche nell'Unione Sovietica durante il periodo di Kruscev, insieme con altre decine di esponenti comunisti jugoslavi vittime delle «purghe» staliniane. Secondo Luigi Longo, le cui memorie sono state recentemente pubblicate dal «Borba», egli fece parte per un certo periodo del gruppo di Zinoviev.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Cari amici di

Romano Ursic

commossa vi ringrazio, non dimenticherò mai le prestazioni di affetto rivolte al mio caro cugino. Grazie agli amici della trattoria Petaros, al bar delle Vecchie Glorie, alle mie care colleghe fioraie, alle famiglie CECHET, VISINI e FEROLI, la signora LA ROCA, l'amico LORENZI e GIOVANNI COSLOVIC.

La cugina Aurelia con il marito Marcello Pitton

Trieste, 24 novembre 1975.

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF.
Silvio Maturi

con tanta tenerezza e vivo rimpianto.

PALMI

Trieste - Ronchi dei Legionari, 24 novembre 1975

24 - 11 - 1974

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Vittorio Furlan

la moglie LINA, i figli CLAUDIO, LAURA, FULVIO, le nuore, il genero e i nipoti Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

Trieste, 24 novembre 1975

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica, telefono n. 825967. 51672 G

MADRELINGUA spagnola universitaria impartirebbe lezioni spagnolo - tedesco scuola o particolari eventualmente anche babysitter, tel. 814091 dalle 12 alle 14. 17253 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco pelo fulvo biondo nome Chicco, tel. 771482 mancia. 30080 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI locale d'affari San Giacomo seconda entrata metri 25. Tutti comforts Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 51877 I

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina terrazzo doppi servizi via Fornace. Telefonare ore 20-21 (0431) 65592.

APPARTAMENTO in villa SERVOLA salone 3 stanze tinello cucinino poggiolo posto macchina affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 30199 I

APPARTAMENTO in palazzina, camera, cucinino, soggiorno affittasi semiarredato. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 I

BELLA zona collinare Valle Natisone 500 altitudine strada asfaltata acqua luce affittiamo mobiliata 6 camere 4 letti a famiglia seria civile affitto triennale anticipato. Scrivere Maffezzoli Gino via Modigliani 2 Milano. 8054 I

MAGAZZINI grandissimi accessibili autotreni privato affitta. Telefonare 60297. 51869 I

MUGGIA appartamento mobiliato 2 stanze soggiorno cucina comfort, altro presso sola spesso assente zona Besenghi affittansi. 30056 I

POSTEGGIO all'aperto macchine roulotte camion barche privato affitta. Telef. 31021. 51869 I

STANZE 1-3 per studio archivio privato affitto. Telef. 31021.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno indifferente posizione persone solvibili. Aurora, tel. 750323. 51877L

CERCANSI in affitto appartamenti vuoti qualsiasi grandezza telefonare 61309 martedì. 30056 L

CONIUGI senza figli cercano affitto 3 stanze zona centralissima o in villetta con giardino proprio. Impiego statale. Telefonare Gorizia 83579 ore pasti. 29990 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. LAVORAZIONE plastica cessata attività, svendiamo: estrusori stampa saldatrici monopiega miscelatore. Vendita blocco, telefonare 045/501550. 8029 M

A.A. LA TERMOELETTRICA. Riscaldamento elettrico, svedese, marche diverse tutte originali a prezzi imbattibili, via San Giacomo in Monte 1, telefono 744600. 30138 M

COALA riscaldamento elettrico svedese garanzia 7 anni. Tel. 774944 via Matteotti 52. 51787 M

VENDONSI cuccioli mastini napoletani pura razza con pedigrée, Telef. (0432) 760079. 30021 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI vecchi anche stranieri collezioni riviste anteguerra acquisto Marini 64960 64782. 30112 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi, camera usata. Piccardi 49. 51582 NN

PIANINI russi prezzi propaganda permute juke-box XX Settembre 32. 29996 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 50361 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATA azienda pelletterie cerca rappresentante massimo trentenne per lancio nuovo prodotto zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere cassetta 301 SPI 36100 Vicenza. 2024 P

DISPONENDO ampi magazzini uffici automezzi di diversa portata personale specializzato consegna ed eventuali capitali esaminerei con primarie industrie generi di largo consumo proposte di concessionaria con deposito per Trieste e Friuli. Cassetta 5 B SPI Trieste. (30006 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 F, 126, 850, 124 berlina, 1300. INNOCENTI MINI MINOR. FORD CAPRI 1300, Cortina. PEUGEOT 304. N.S.U. Prinz 4L. SIMCA 1501 S. 1000 LS, GLS, Special. CHRYSLER 160. 113 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE di occasione con garanzia: Fiat 126 74, Lancia Fulvia 1,3 S. Simca Rally 73, Ford Capri 70, 124 Sport 68, Fiat 124 Familiare 71, Renault R 6 TL 71, R 10 Mayor 68, R 12 Gordini 72, R 5 L 74, R 16 TS 72, R 5 TL 74, R 5 TS 75. Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778. 40 Q

A. ROMEO «Nuova Super 1300» luglio '74, 18.000 km, accessoriata, vendesi anche permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, telefono 812256. 29898 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

CITROEN GS 1015 1973, 35.000 km perfetta, vendesi in garanzia, anche permutando con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

CITROEN GS 1220 1973, 1974, perfette, vendonsi in garanzia, anche permutando con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

CITROEN Dyane '73 35-45.000 km perfette, vendonsi con minimo anticipo, dilazionando a 30 mesi. Dino Conti. F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

CITROEN D Super 5 1972, perfetto, vendesi anche con permuta e dilazioni fino a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 113 Q

FIAT 128 Break '70 ottime condizioni vendesi anche permutando. Via Fabio Severo 124. Tel. 775133 Dino Conti. 49 Q

FIAT 127 35.000 km, 1974 perfetta, vendesi, dilazionando con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

FIAT 127 1972 ottimo stato 43 mila km vende privato. Telefonare 422346 ore pasti. 30139 Q

FURGONE Volkswagen 1200 '66 perfetto, vendesi, via F. Severo 124, telefono 775133, Dino Conti. 49 Q



H.H.H. HORIZON Imbarcazioni della nuova concessionaria Ford. Vi offre una formidabile novità: Chieftain cabinato 7 metri Mercruiser 165 HP, prezzo 5.740.000 IVA esclusa. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 113 Q

MARE SPORT NAUTICA, Sistiana 54, telefono 209231. Barche, motori nuovi, usati, occasioni. Riparazione Motori trasporto, imbarcazioni. Lunedì chiuso. 51679 Q

MAZDA 1300 coupé, 1600, vendonsi anche in garanzia, permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti. F. Severo 124, telefono 775133.

MOTOBI Tornado 650 1971, perfetta, vendesi dilazionando con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

OCCASIONI: 126, 127, 128, 128 rally, 128 coupé 1300 SL, 124, 124 coupé 1800, 125 special, 850 familiare Giulia 1,3, Fulvia GTE, NSU TT, Renault R6, Mini Cooper 1300, moto Benelli 500, Jawa 350, Motobi 50, Boxer 50. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Tel. 766880. 51653 Q

OPEL GT 1900 mod. 70, perfetto, vendesi anche permutando. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

PILOTINA Vega. Sono arrivate la grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA mt 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria FX Horizon, via Caboto 24. Telef. 826181 Trieste. 113 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI — MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

RENAULT R K Break 1971, 45 mila km, perfetta vendesi anche permutando. Dino Conti, F. Severo 124. Telef. 775133. 49 Q

ROULOTTE d'occasione m 4, come nuova del 1975, vendo. Telefono 271256. 29974 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 500 F 1972, 500 L 1968, 850 Sport 1969, 850 Siata 1968, 850 1966-1967, 128 Giannini 1972, 126 2P 1973, 128 4P 1974, 132 Automatico 1973, Mini 1001 1973, Simca 1000 1974, Simca 1302 1972, Matra 1972, Prinz 4L 1970, Primula 5P 1969, Ape 500 1975, Escort 940 1970-1971, Escort 1100 XL 1972, Escort 1300 GT 1973, Taunus 1300 1972, Capri 1300 XL 1970, e altre ancora. 113 Q

VOLKSWAGEN 1500 Kombi agosto '75 occasione condizioni pagamento compro Belvedere garage. 30020 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI ottima zona, tutte licenze, vendesi; altro piccolo, zona Giardino vende Agenzia Gentile Toro 8. 51763 R

BAR bene avviato vendesi 10 milioni neorestaurato; altro buona zona vendesi 10. milioni; altro zona marina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51763 R

BOUTIQUE moderna, fortissimo lavoro, vendesi anche condizionando, fuori città. Agenzia Gentile Toro 8. 51763 R

BUFFET avviatissimo, zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51765 R

CARTOLIBRERIA giocattoli vicinanza scuole medie e elementari, vendesi 7 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 51763 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 51395 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049-654755.

LABORATORIO maglieria, occasionissima svéndesi compresi filati. Agenzia Gentile Toro 8. 51763 R

PIZZERIA ristorante, unico in zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8.

RISTORANTE avviato, buona zona vendesi causa malattia proprietario. Agenzia Gentile Toro 8. 51763 R

RIVENDITA pane zona Rozzol, buona occasione vendesi; altra avviatissima vende. Agenzia Gentile Toro 8. 51763 R

TRATTORIA con giardino, posteggio, tutte licenze vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 51763 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta da 350 a 460 mq. Mutuo quindicennale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA tel. 38212.

A.A.A. VENDESI appartamento centralissimo rimesso anuovo 140 mq 4 camere salone cucina doppi servizi 2 entrate adatto studio oppure ambulatorio terzo ascensore Agenzia Aurora Ginnastica uno, tel. 750323. Vendesi terreno occasione su due strade metri 4700 pianeggiante Basovizza Padriciano Aurora, tel. 750323.

APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA POSTO MACCHINA PROSSIMA CONSEGNA POSSIBILITA' MUTUO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA TELEFONARE 418637. 30137 S

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, vendesi. Altri occupati zona Servola vendesi ottimi prezzi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 S

APPARTAMENTO strada LONGERA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 30199 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina Borgo S. Sergio saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 22.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 30199 S

APPARTAMENTO ROIANO, stanza, cucina, wc rinnovato vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 30199 S

APPARTAMENTO zona Gloria primingresso 100 mq posto macchina giardino vendo, telef. 37915. 51873 S

APPARTAMENTO vuoto 5 vani riscaldamento, ascensore altre stanze ufficio vendonsi facilitazioni visitare Crispi 5/III. ore 15-16.30. 51869 S

APPARTAMENTO in casetta altri piccoli, palazzina, vendonsi facilitazioni rivolgersi Vasari 12 negozio. 51869 S

CASETTA vende privato paraggi Maddalena, tel. 730319.

CERCO acquistare alloggio cinque stanze cucina, servizi preferibilmente centro. Telefonare possibilmente ore pasti feriali 31800. 51591 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251 38827. 51528 S

LIGNANO occasioni; bastano 4 milioni per acquisto appartamento l'eccedenza dilazione quinquennale. Agenzia Eureka 0431-71950. 815 S

MONFALCONE condomionio moderno centrale occupato svendesi 2 stanze stanzino cucina bagno 12 milioni trattabili in contanti, telef. 61309. Trieste. 30056 S

MUGGIA viale XXV Aprile vendonsi pronta consegna ultimi appartamenti anche piani alti ALABARDA Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251 38827. 51528 S

PREZZI CONVENIENTISSIMI via Monteoro vendonsi in palazzine prossima consegna appartamenti ogni comforts mutuo approvato interesse 9 per cento. ALABARDA Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

PRIVATO vende affitta Marina Julia vicino spiaggia bellissimo appartamento, tel. 31021.

VACANZE invernali in casa propria. Nella zona panoramica più bella del Valcanale (Tarvisio) con vista sui campi di sci, impresa di costruzioni vende appartamenti turistici, anche arredati, con mutuo fondiario. Consegna immediata. Edilnord Friulana, Tarvisio (0428) 2010; Udine (0432) 54109. 8040 S

VENDESI attico zona centrale vista mare, ampie terrazze, consegna primavera 76, lire 53.000.000, telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

K.K.K. APPARTAMENTI: 1, 2, 3 stanze attici con mansarda, tutti i comforts. Locali d'affari, box per macchina prontingresso, zona sviluppo commerciale, mutui agevolazioni di pagamento, lunghe dilazioni, prezzi bloccati, intermediari, vendonsi per informazioni, tel. 815213 orario ufficio. 30132 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

TOMBA famiglia cimitero Sant'Anna od Opicina acquistasi. Scrivere Cassetta SPI 7 A. 30035 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia " L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata. Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»